

**CATALOGO DEI
CODICI
MANOSCRITTI
ESISTENTI
NELLA...**

Biblioteca Antoniana di
Padova, Luigi Minciotti









17. 4. 103

CATALOGO

CODICI MANOSCRITTI

COMPRESI TRAM. ABBONDANTI

S. ANTONIO DI PADOVA



17

4

03

U. S. DEPARTMENT OF AGRICULTURE
BUREAU OF PLANT INDUSTRY

OPUNCEA RACEMOSA

OR
Cactus Apple

By
J. H. WATSON, U. S. DEPT. OF AGRICULTURE
BUREAU OF PLANT INDUSTRY

U. S. GOVERNMENT PRINTING OFFICE



CATALOGO

DEI

CODICI MANOSCRITTI

ESISTENTI NELLA BIBLIOTECA

DI SANT'ANTONIO DI PADOVA

COMPILATO DAL P. M.

LUIGI M.^a D.^a MINCIOTTI

M. M.

CONFERMATA DALLA UNIVERSITÀ

CON DESCRIZIONE DELLE MANUSCRITTE

DELLA BIBLIOTECA



PADOVA

CON TIPO DELLA MINERVA

1842



AFFERTIMENTO

AL LETTORE

Veneranda è l'antichità, e d'ogni studio degl'antichità imperocchè le arti, le lettere, le scienze da essa ritraggono quei lumi che le guidano a maggior incremento. I manoscritti degli antichi pongono appunto tali vantaggi alla repubblica letteraria, nè uredo vi possa essere alcuno erudito che nol confessi. Per essi tornano alla luce parecchi eccellenti scrittori che si credevano smarriti, e molti di nuovo si acquistano ch'erano affatto ignoti; per essi le opere dei classici greci e latini sono a buona lezione condotti; le famiglie, le città, le provincie vengono per essi illustrate; brevemente ogni genere di studi può per essi ripigliare vigore.

Tra le collezioni di manoscritti, ultima non è da estimarsi quella della Biblioteca di S. Antonio in Padova, che conta ormai più che sei secoli dal suo cominciamento. Essa ne possiede un numero considerabile di varie epoche an-

che rimase, Codici scritti con eleganza, dei quali pubblicò i nomi nel secolo XVII. Mons. Tommasini, e che ancora quasi tutti si rimangono. Appartengono ad ogni genere di scienze, soprattutto alle sacre e filosofiche, studi prediletti dei claustrali.

I cataloghi, che specialmente negli ultimi anni si andavano formando, rimanevano privata proprietà di chi li compilò, ed uno di essi mentovato con nome del Volpi andò smarrito. Quindi non avvenne che la collezione nostra sia poco conosciuta, e gli amatori degli studi rimasero privi di quelle cognizioni che si avrebbero potute attingere a progressi sempre maggiore dell'umano sapere. Per il che si dee riputare lodevole il pensiero del Preside all'Antoniana Biblioteca, di non più tenere occulto tale tesoro, e di porlo in luce colle stampe, comunicando così agli scolari quei manuali che sono in loro potere, ed agevolando l'acquisto di quelle dottrine che fossero per avvantaggiar nei Codici nascenti.

Quanto sia conforme al gusto del secolo tale dispendio, l'amore che si manifesta tuttoggiorno riviviamo nella ricerca del sapere, ne fa prova assai convincente. A secondare quindi si lodevole inclinazione, si è intrapreso questo non lieve lavoro, procurando di talmente confermarlo, che tentare potesse di qualche utilità anche a coloro

che della scienza profonda non si difettano. Intorno a ciò conviene avvertire, che il timore di accrescere soverchiamente il volume, e di allontanarsi di troppo dalla pratica, comunemente tenuta nel tener cataloghi, pone una stretta limite alle biografiche notizie.

Non è pur da tacersi, che la distribuzione dei nostri Codici non è certamente la migliore, nè la più ragionata. Così furono da molto tempo distribuiti. Ora sarebbe stata giusta cosa il poterli riordinare; ma pubblici e privati riguardi consigliarono a lasciarli come si ritrovano, supplendo in quella vece al difetto con un indice alfabetico degli autori distinti per materie, il quale faciliti il ritrovamento di quanto essi contengono.

L'età dei Codici in parte si trova espressa nei medesimi, in parte loro si assegna dietro le norme fissate dal Troncelli, ed altri Bibliografi.

Se il fatto corrispondesi al buon diramamento, sarà il migliore dei compensi che attendere si possa per tal genere di fatiche.

Padova nel Settembre 1842.

Spiegazione dei segni usati in questo Catalogo.

(*) In elegante cartiera.

(**) In elegante cartiera, ma usata

(d e) Doppia colonna

(p) Pagina

CATALOGO
DEI
CODICI MANOSCRITTI

DEPOSITO
NELLA BIBLIOTECA DI S. ANTONIO
DI LEGGIA.

CODICI

DELLA BIBLIOTECA DE S. ANTONIO

DI PADOVA

(1.)

Ugonziotto. — Vectibolucerna.

Cod. Ms. S. XIII. in fol. d. e. di p. 189, nella cui ultima si contengono le deduzioni di que' verscoli dei quali non è facile scoprire l'origine.

Ugonziotto Poeta di patria, come risulta di Giuseppe della Roccassanta in Bologna verso l'anno 1298. Esso è autore Lettera del Card. di Segna, poi Innocenzo III, del quale fu sempre tenuto in grande estimazione. Oltre all'opera sopraespressa scrisse la somma del Decreti per cui si nominava vescovo nel Duomo Canonico a Givola. Fu presente alla Sede Venerabile di Ferrara nel 1299, e fu scomunicato nel 1310, nel quale anno morì.

(2.)

— Altera nomenclatura.

Cod. Ms. S. XIII. in fol. d. e. di p. 120, la prima cartolina contiene le vedute alfabetiche i verscoli de-

(3.)

SALLUSTI C. CRISPÌ — *Bellum Catilinarium et Jugurthinum*.

Cod. Mssbr. Sen. XVI. in 4. di p. 52, senza la quarta.

Sen di Anversa, oggi S. Vitarino agli Armeni. Edizione in Roma stampata uno dei più potenti scrittori dell'antica Roma, e celebratissimo per le sue Storie. Mori l'anno trecento cinquecenti G. G.

(4.)

— *Altre esemplare.*

Cod. Mssbr. Sen. XIII. in 4. di p. 47, di venti di versi.

(5.)

SERVIO (de) JONATHA. — *Notabilia in Grammaticum.*

Cod. Mssbr. Sen. XIV. in 4. di p. 48, con letriche e rubrici, decorata a figure.

(6.)

SILVIO P. PAPINII. — *Theboides, Lib. XII.*

Cod. Casin. Sen. XV. in fol. di p. 145, con annota alcuni interlineari e marginali.

Popolano di nascita, vivea nel primo secolo del cristianesimo. Dedichò i suoi Poemi la Tebaide e l'Achilleide a Diocleziano Imperatore. Mori in Napoli circa l'anno trecento di G. G.

(7.)

TAUTUS MAXIMI. — *Factorum-dictorumque memorabilium, Lib. IX.*

Cod. Monac. Sec. XIV. in fol. 31 p. 133

Romano, millant sotto Pompeo, e letterato Vi ha ciò che
si trova essere ciò che rimane di quest' autore con compendio
di queste egli scrisse.

(8.)

Seneca L. Annaci. — Epistolae morales ad
Lucillum.

Cod. Vatican. Sec. XV. in fol. di p. 116. Alle due ri-
sorse le Lettere di Seneca a S. Paolo, una in cinque, le quali
hanno anche antichissime, da Leonardo d'Este, marchese di Trivulzio,
e da tutti i codici sono giudicate spurie.

(9.)

Seneca M. Annaci Patris et L. Annaci Phi-
losophi Filii. — Opera varia

Cod. Monac. Sec. XV. in fol. 4. e. di p. 364.

1. Epistolae ad S. Paulum Apost. cum D.
Pauli responsionibus

2. De Clementia, Lib. 2. ad Neronem

3. Epistolae ad Lucillum, 114.

4. De remediis fortuitorum, Lib. un.

5. De septem Liberalibus Artibus, Lib. un.

6. De Quatuor Virtutibus.

7. Declamationum, Lib. IX.

8. Questionum Naturalium, Lib. VII.

9. Proverborum Liber.

10. De Moribus Liber.

11. De Beneficiis, Lib. VII.

12. De Providentia Liber.

13. Quod in Sapiente non erit inopia, Liber.

14. De Beata Vita, Liber.
15. De Tranquillitate animi, Liber.
16. De brevitae vitae, Lib.
17. De Ira, Lib. III.
18. De consolatione ad Marcianum, Lib.
19. De consolatione ad Helviam Matrem, Lib.
20. Tragedias Decem.
21. Sententiae diversorum Philosophorum.
22. *Antiphrasies*, sive ludas in Claudianum
 Imp. de ejus morte.
23. Excerpta, sive fragmenta.
24. De Legibus institutis, Lib.
25. De Copia Verborum, Lib.

Essi aggiuntò il seguente opuscolo.

*Yusefcaris hujus nominis testis. — Persone in
 ad Dimeuicem.*

Fra le opere del nostro Codice, sotto il titolo di *L. Anna Seneca il Glorioso*, quella recata al num. 1. = 4. = 6. = 9. = 10. = 13. = 14., da molti uomini si credono apocrife, e quella recata al n.º 3. sotto di *M. Anna Seneca il Filosofo*, giusta del Glorioso. Le targhe si contraddicono a diversi nomi.

Nel nostro Codice la prefazione non divide in 20 libri, in fine si sono alcuni versi che appartengono al libro 1.º e 2.º.

Lucio Anneo, detto il Filosofo, nacque l'anno 55. avanti Cristo di Ginevra, sotto la Roma, era prima di doctore all'eloquio in del Foro, poi alla Filosofia degli Stoici. Accusato per un Nerone (del quale era stato precettore) come complice della congiura di Pisona, venne condannato a morte, e fin la vita avvenne a soffrire del sapere di un lago caldo, l'anno 65 di G. C.

(10.)

Consolationes in Juvencio Sacerdoti.

Cod. pinto Mendic., parte Cartas. Sec. XV. in 4. di p. 189.

Giulio Giovanni fu cittadino di Asquino, Castello del Tobiol, come lo dichiara egli stesso alla Santa Ill. Vniversità l'impero di Tarquin.

{11.}

Cicconius M. T. — *Historiarum ad Bononiam Lib. IV., et Questiones III. pro Aetolia Pontica, pro Marcello, pro Lago Manilla.*

Cod. Cartas. Sec. XV. in 4. di p. 123.

Giuseppe del quale è di giurista la fama, nacque in Asquino 116 anni prima G. C. Filareto, Oratore, Questore, Governatore di Sicilia, Pretore, Console e Procuratore della Sicilia, si mantenne sempre dopo dell'istituzione e dell'auere della romana repubblica. Parteggiando de Pompeio, nelle sue sorti insieme al altro l'odio di Marc'Antonio, il quale chiamato Triumviro, lo fece uccidere mentre fuggiva in barca verso il mare di Carta, l'anno 43 avanti G. C.

{12.}

Cicconius M. T. — *De Officiis, Lib. III.*

Cod. Mendic. Sec. XV. in 4. di p. 89. la fine di legge: *Explicit Liber Sextus Tullii de Officiis per me Franciscum de Polentia. Si noti che non ci ha discorso di Tobiol o di Capinell.*

{13.}

Lucius M. Annæus — *De bello Civili, Lib. X.*

Cod. Mendic. Sec. XIII. in 4. di p. 123, con capitoli intercalari e marginali. La fine così decorata con miniature di S. Michele in armi seduto.

Annæus Lucanus, figlio di Annæus Mela, fratello di Seneca il filosofo, morì i natali in Cordova l'anno 39 di G. C., e di Nerone, come Seneca, fu chiamato a morte l'anno sessantesimo quinto.

(14)

FRANC. CASIMIROVIA Ep. — *Chronicon, cum Hieronymi ejus interpretis, et Prosperi additionibus*

Cod. Cassin. Sec. XV. in 4 di p. 80.

Uscito nato, come si crede, in Polabia verso la fine dell'impero di Gallieno, fu discepolo del martire S. Pasillo di cui assunse il nome per professarlo. In Cassera, dopo la pace data alla Chiesa da Costantino, aprì scuola, e nell'anno 313 fu eletto Vescovo di detta Città. Molto più degno di stima come scrittore, che come Vescovo, mentre le sue tante scritture eccole dell'Antichissimo Lazio molte opere delle quali alcune possono dirsi ingegno congiunte a molta erudizione. Morì verso l'anno 348.

(15)

*** OMARI PAULI —** *Historiarum ab initio Mundi ad sua tempora, Lib. VII.*

Cod. Monac. Sec. XI in 4 di p. 127.

Viss. nel secolo IV, e fu discepolo di S. Agostino, che lo ispirò a scrivere, come apparisce dal principio: *Principio dei primi destinatori per Agostino etc.*

(16)

*** FRANCISCO GRONOVII —** *De accentu.*

Cod. Monac. Sec. XII in 4 di p. 27, con intitolazione rubricata, dextra e figura.

Viss. nel VI secolo, degno di essere posto tra primi per sapere e per erudizione, e a cui per volere del Senato venne assegnato giusto stipendio.

(17)

TOCULASTICUS.

Cod. Mediceo. Sec. XV. in 4. di p. 172, con iniziali a penna e colorate. Milano in pag. 81.

[18.]

GIANNINI M. T. — *Ristoriorum Libri*

Cod. Cates. Sec. XV. in 8. di p. 73. Milano il principio dell'opera. V. n.º 11.

[19.]

PAGGI FLORENTINI. — *Judicium de Scipione et Censor ad Scipionem Veronensem.*

Cod. Cates. Sec. XV. in 4. di p. 137. In fine si legge: *Prima prola idus Novembrii 1487, per me Gulielmum Salicium p., con iniziali a penna e colorate.*

Paggo Bonaiuti nacque in Terra Nova nel Territorio di Firenze l'anno 1416. Resse in detta Città per spazio di studio, ebbe la fortuna d'avere a maestro Giovanni di Francesco per la lingua latina, ed Emanuele Chrysolora per la greca. Passato in Roma, conchiuse il suo studio sotto alcuni a scrittura della lettera latina del Pontefice Borgia IX., Innocenzo VII. e Gregorio XII., colli secretarii de Curiam XXIII., Martino V., Eugenio IV., Niccolò V., e Callisto III. Arrivato a Costanza, per occasione del Concilio Generale, vi applicò a decrittare molti manoscritti, e compose le opere di Quintiliano, una parte de quelle di Aeneas Sylvius, di Valerio Flacco. Tornò Giovanni da Firenze a Legnano, ed Amadeo Mercolino, sospeso che lo revere innestato. Morì mercantile della Repubblica di Firenze il 10 Ottobre 1479, d'anni 72.

In questa Codex esistono lettere i seguenti epistolici

1. *Giovanni Veronensis. — Epistola adversus judicium Paggi, Leonello Estensi inscripta.*

Cardano Giulio scrisse inquit la lettera greca che ora appare del Chrysolora, e della sua scuola insieme molti

vibescantini. Traduce dal greco più opere, e lascia scritte alcune lettere latine. Fiere nel secolo desolanoquinto.

2. POCCHI. — *Responsio ad Guarium, sive defensio Jolicin, ad Leonellum Potensem missa, quas tamen Franciscus Barbieri dicitur primum inscripta.*

3. LEOCANTO ARCTICI. — *Catonis Vita ex Graeco Platonarchi in latinum sermonem translata.*

Leonardo Devis d'Arreva, un tempo rector della Università di Pisa, e successore della Repubblica Fiorentina, nel quale impiego si trovava l'anno 1444. Era uomo d'ingegno, e per tale professione occupato. S'ignora l'anno della sua morte, che forse avvenne nel 1460, e da Giovanni Martelli con due disquisizioni tradotta.

4. VINCENZO PETRI PRETI. — *De Insuperis Moribus, ad Libertinam de Camera.*

Pietro Paolo Vaghen, Filosofo, Governatore ed Oratore del secolo XV., era nativo di Capo d'Ischia. Assistente al Consiglio di Costanza, e fu molto onore dell'Imperatore Sigismondo, alla cui Corte morì l'anno 1462 in età d'anni 40. Non bisogna confonderlo con altro Pietro Paolo Vaghen, Vescovo della detta Città, che sposò del Cardinalato, e morì a Tolinga alli 4 Ottobre 1465.

5. CARLOTTA G. L. — *Initium Libri primi de Belle Civili.*

Giulia Gioia Carra, nata in Roma gli anni avanti G. C., perseguita in quasi tutte le parti del dominio romano sempre ribelle. Fu una volta uccisa probabilmente alle mani che manteneva al governo della Provincia ed al Cardinalato. Dopo la battaglia di Fano, l'anno 1481 G. C., fu eletta Dottore perpetua, e dichiarata Imperatore, il primo che portava un tale titolo. Eletta con tale potenza, e con la

una settimana nel regolamento della Repubblica Italiana il Calendario era fatto l'anno a 365 giorni, cioè la settimana del Giudaico, ridotti il mese. In quelle che prima a maggiori promissioni utili alla scienza, all'agricoltura, al commercio, fu costituito in più giorni l'anno di anni G. C., e contemporaneamente dell'alt. era.

6. *Fasti Ruffi*. — *Breviarium Historiarum ab Urbe condita, ad Valentinianum Augustum*.

Fasti Ruffi è, così che leggevo, *Fasti Ruffi*, nome antico, simile nel secolo quarto. Oltre alla nostra opera, gli si attribuisce una descrizione delle ed. regali in cui era scritta Roma. *Opera Antiq. Romae* T. 1.

7. *Lecturae Sarmatensis*. — *Dialogus, cui tractatus, Tuscani*.

Lecturae, Tractatus di Sarmatensis, così i titoli sono l'impero di Traiano. Ma *Marc' Aurelio* fu eletto a successori suoi, ed intervenne nelle famiglie *Caesares*. *Marc' Aurelio* fu l'ultimo suo opera, secondo il giudizio del dr. Andrea, si trovano congiunti l'ultimo col *di Sarmatensis*, l'introduzione nella nostra, e da per tutto quelle regie sue e deluso che autore del gusto di Roma.

(10.)

Caesars varia. — *Dialogus inter Fuscum et Lucillum*, — *inter Lucillum et Fuscum*, — *inter Claudium, Marconem et Fuscum*.

In *Isidori* *Jani* *Lascharis* — *Iulii Pontificis* — *Gentis* *Caesars* — *exjunctum* *Cardinalis*.

Cod. *Carus* *Sac* XVI in 4. di p. 33, impedito alla fine.

(11.)

Procurator Bonaventurae. — *Breviarium de proprietatibus partium orationis*.

Cod. *Becker* *Sac* XIII in 4. di p. 14.

(12.)

Diminuzione dell'Opera di Dante.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 72. In fine leggasi: *principium de 10 aprile 1456, et finis de 10 Augusti de 1456.*

(13.)

Giuseppina Cantab.

Cod. Cantab. Sec. XVI. in 8. di p. 139. Avvi chi in la autore Emanuele Chrysostom. In fine vi sono gli Epitafi di Giovanni, di S. Gregorio e di Sacco, con un compendio della vita di Salustio; il tutto in lingua latina.

(14.)

Evans. — Iapidario o Trattato delle pietre preziose.

*Cod. Harle. Sec. XV. in 4. di p. 76.

Di questo trattato si dice autore Evans in l'Arabia, che lo spedì all'imperatore Tiberio, e di cui si ricorda altro trattato nel tempio di Pluto, dedicato all'imperatore Nerone. In fine del trattato si legge: *Non potui habere per me problem de deo pemonum. Expositio et scriptura et scriptura pnt lapidarius. Propter hoc Jacobo de via pemonum scripta. Auct. millesimo quodringentesimo septingentesimo prout die septimo mensis Septembris. Regis.*

1. Azzo (de) Pietro. — Trattato de li veneti.

Pietro nacque in Azzo, villaggio del Padovano, l'anno 1414. Per amore di alcune ragazze a Costantinopoli ed a Parigi, era ricco di capitali in medicina le diffuse della prima Casa. Nell'anno 1468 dopo aver veduto Roma e gli altri paesi d'Italia ritornò in Padova, e vi ottenne pubblica insegnamento di medicina in quello studio. Molte cose lasciò scritte che fanno tema delle sue osservazioni, alcune delle quali ne' tempi posteriori furono prodotte come nuove scoperte. L'autore che portava all'astrologia giudiziaria, che in quel

Fidelius stupens artem prout in regno solis molitur, gli procura molti onori e molte trattenute, di Re quale si debbono simili cose. Finì il numero del più l'anno 1315 Segue.

2. *Mors di trattare, di polica e colorier le pietre.*

*Chiamò il Codice così: *Fidelis labor de nominibus et coloribus lapideorum moris et polica ante dicti Rex prout dicitur.**

(25)

OVERELLA TIRIA.

Cod. Genov. Sec. XV. in 4. di p. 83, di anni diversi.

1. *Dvrs Scotti Journa. — Cosmographica speculativa.*

Di cui manca la prima pagina V. n.° 114.

2. *Manrico (de) Francisci. — Tractatus de secundis intentionibus.* V. n.° 116.

3. *Sauro Basso (de) Journa. — Tractatus de Sphaera.*

Con annotazioni al margine, e figure.

Il Giornal di Sauro Basso si ha del Varesi oltre duecento informazioni del secolo decimosesto. Non in ingilterra ed in un luogo, dove oggi, Belin, nella Università di York, studio de patria e patria l'Università d'Orlando, padre ricominciò e Parigi dove compose il suo Trattato della Sfera del Mondo, e more in quest'ultima. Chiamò nel titolo 1, secondo libro, nel titolo.

4. *Sauro G. Celipi. — Bellum Castellanorum.*

Con annotazioni interlineari ed al margine. In fine si legge: *Ego frater Johannes petrus de patris archiepiscopi monasterii scripta 1480.* V. n.° 1.

5. *Bonaro Q. Placci. — De Arte Poetica.*

Con annotazioni interlineari ed al margine.

Ormai, il principio del Poeti Brio e gl'istessi critici del

quale d'Augusto, nacque in Verona 63 anni avanti G. C. Abbandonata la scuola, si applicò interamente alla Poetica ed alla bella letteria. Fu molto amato da Augusto e da Mecenate, che lo celebravano di bronzi, e stimò acerbata con tutti i grandi uomini del suo secolo, col quali non si vide d'aver a tempo. In morte d'Agrippa subì l'onore. Morì 7 anni avanti G. C. in età d'anni 67.

6. *Tractatus de Poetodia.*

(26.)

Aurelii Macrii, Viri. Senatore veneziano suo figlio destinato al Levanto, l'anno 1578.

Cod. Manic. Soc. XVII in 8. di p. 108, come le prime.

(27.)

Ramus, Mauri. — *Libri de Computo.*

Cod. Manic. Soc. X, e forse mancino, in 8. di p. 146, con figure a mano.

Ramus, padre di Magister nell'anno 788, fu monaco ad Abbatte di Fulda. Fuor i suoi studi sotto il famoso Alcuino, e fu uno dei primi teologi del suo tempo, come risulta dalla molte sue opere. Nell'anno 847 fu eletto Arcivescovo di Mayenza, nel quale ufficio dimorò molto tempo e molto onore. Morì l'anno 870.

Il libro di Ramus, de Computo, fu dato alla stampa da Stefano Balduino nel T. I. delle sue edizioni, quale esiste ora nella Biblioteca Coburgica, mancando però di alcuni Capitoli che si trovano nel nostro Codex.

Nel medesimo si contengono inoltre i seguenti opuscoli:

1. De Aethenis, momentis, parcellis et horis.
2. Index de diebus et vocabulis diebus, de mensibus et nomine mensium.

3. Argumenta ad invenienda Septuageti.

nam, Quadragesimam, Pascha, Rogationes et alias Hiemes.

4. Interrogationes circa tempora.

5. BRUT V. = Versus metrici. = Iteus versus heraci de XII signis mundum. = Versus de negotiis venturum. = De Ponderibus. = De Mensuris. = De XII. Sacrificiis Veteris Testamenti. = De curia qui cantatur in Ecclesia Dei.

Bede, il Venerabile, nacque in Inghilterra al castello della Slesia l'anno 673. All'età di 7 anni parte dal genitori in monastero per avervi educazione, abitando in seguito la vita monastica. Si dedicò particolarmente allo studio della S. Scrittura, e nel comento di conoscere quanto aveva studiato S. Agostino. Era valente nella lingua del Latino e della Greca, nel romagnolo, nell'Anticoeuropea, nell'Armenico, brevemente in tutte le lingue. Il Bede passò la sua vita in una grande laboriosità, e terminata la terribile l'anno 735, rassegnandosi all'età sua.

6. MACCORTI Ambrosii Theodosii. = Saturnalis Liber ad Eusebium filium.

Macchio, Scrittore ed antiquario del secolo IV., era gran maestro della Guardaroba dell'imperatore Teodosio, i quali scritture sono un miscuglio di satira e di satirismo, però da avvertirsi. Sono: Primum, Memento e Merito le illustrazioni con annotazioni. I Persigiani pretendono che fosse della loro città: ma confermando agli che nacque in un paese era non si poteva sapere, che egli finalmente a tale spedisce.

7. ANTONIO Alexandrini. = De ratione codicillationis temporum. = De Cypris

Antonio d'Alexandria fiorì nel terzo secolo. Appartenne di nascita in Lancia, di cui l'anno 253 fu eletto Vescovo. Era valente nell'Armenico, nella Grecoeuropea, nella Latina,

nell'Anno Domini, nell'Anno Domini e nell'Anno Domini. È in-
te l'anno della sua morte. La stessa cosa l'anno come ap-
pare il 4 Ottobre.

1. De Rebus, etiamque de Computo,
2. Veritas Caeli Universalis.
3. De XII. Signis, quae videntur a cunctis anni-
bus, vel a Cunctis hebdomadae nominibus compo-
nunt.
4. De Stellis, quae Planetas vocantur.
5. De Syderibus vel Stellis.
6. Pro quibus Myrtyria caeteris Minus.
7. De Septem gradibus Ecclesiasticis, quae-
modo eis habent Chorus.
8. Quae cunctis XII. signis in caelo consistent.
9. Harologia Veterum.
10. De Lunae cunctis per signa si computare
non possit.
11. De aetate Lunae si quis computare non
possit.
12. Quot diebus Sol vel Luna singula per-
curret Zodiaci signa.
13. De Circulo magno Paschae.
14. De Lunae cunctis et Embolismo.
15. Calendarium Veterum.
16. Clavis computationum Septuagesimae,
Quadragesimae, atque utriusque Paschae in-
venienda.
17. De nominibus digitorum.
18. De septem miraculis manifestis.
19. Exemplaria diversa et vicia Sanctorum
Patrum ad profectionem animarum talia congrua

27. Chronica, et expensæ Eusebii Episcopi Cæsariensis.

28. Constellationes etc. hinc expensæ, hincque explicatæ.

(18.)

Quænam, ad Quænam Petri. — Summa quæ dicitur Directorium Paris in foro conscientie et judiciali.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. v. di p. 422. mutilata dell'ultima, con due foglietti e fronte ed a capo della prima pagina, dorata e colorata.

L'Autor era inglese dell'Ordine del Minori, e fiori circa l'anno 1333.

Questo Man. inglese viene stato come esistente in questa Università ed allora dal Supplemento a conversione egli Scrittore del tre Ordini di S. Francesco, derivati dal D'Albige e da altri, Opera postuma del F. M. Giacinto Starupia, Minor Conventuale, Roma 1661, e dedicata al S. P. Pio VII. E qui si avverte, che quando si allegherà il Supplemento, per lo più di Scrittori dell'Ordine dei Minori, si vorrà indicare in la Starupia.

(19.)

Summa super titulos Libri primi Decretalium.

Cod. Manti. Sec. XIII. in fol. d. v. di p. 76.

(20.)

Regulum [de] Antoni. — Tractatus de Matrimonio.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. v. di p. 126. con foglio in colorata e dorata, nel fine del quale si legge: Compositus hoc Liberulus per me Antonium alium Dominum Regulæ de Antio. p. Sumptibus et Jussu Reverendi Fratris Dominici Nistri Jussu Clerici de Administratione conventus 1467 in Civitate Pontionensi in

prima anno Socrates sui studii me legente extraxit
 etiam lectorem agnovit, et in 1577 anno celebravit. De
 gratia datus Il. Magni le dice anche Professore di Poeta,
 dove in due anni l'anno 1576.

(31. 32)

Sotto questi due numeri sono posti due gran-
 di volumi di Commenti d'Avanzo, sopra Aristote-
 le, stampati in Venezia l'anno 1583, per Andrea
 d'Asola, e che qui solo si registrano per conser-
 vare il numero progressivo.

(33. 34)

PASARICUS (de S.) Raymundi. — Summa super
 titulis Decretalium.

L'opera è divisa in due grandi Volumi Manu. Sec. XIV.
 in fol. d. 27, il primo di p. 265, ed il secondo di p. 371, com-
 pletto alla fine.

S. Bernardino nacque in Barcellona di nobile famiglia
 l'anno 1175. Profuso in belle lettere in patria, ed di Brevia
 Canonico in Bologna, di cui fece una compilatione per ordine
 del S. Padre Gregorio IX., che lo istituì Dottore, e ven-
 ne eletto come uno delle pubbliche scuole. Ritornato in pa-
 tria ed inteso di Saverio per Venezia, fu fatto Canonico
 ed Archidiacono, che quel dignità rinvenne per abbeverare
 l'ardore di S. Domenico in età d'anni 45, con la mortale
 guerra. Dopo due anni fatti egli superiorità, e si ritirò
 al suo Convento di Barcellona ora, quale eresia, venne da
 tutti consultato. Canonico al due re Alfonso di Castiglia e
 Jacopo d'Aragona, morì martire nel 1251.

(35)

PASCHENS Bernardus. — Boerclianum Extrava-
 gantium.

Cod. Manu. Sec. XIII. in fol. d. 2. di p. 265, compie-

in la *Decretalis d' Innocenzo III* cunctis de Martino P. Scandiano e di lui scolaro, e quello di Gregorio IX. In tutte queste opere si sono molte annotazioni aggiunte.

(36.)

Dico de Pistoja, al. Magellani. — *Lecturas in VI. Decretalium de Regalis Juris.*

Cod. Maner. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 101, alle quali se ne sono aggiunte altre 12 d' altra mano, contenenti materie Legali.

Dico Magellani, così chiamato perchè nato in Napoli, lungo della Toscana, verso la fine del dodicesimo secolo. Principalmente del suo sapere fu lodato il Re di Napoli. Bonifacio VIII, informato del merito di lui, lo scelse per lavorare nella compilazione del testo della *Decretalis*. Morì in quella città l'anno 1262.

(37.)

Travo (de) Gualfrido. *Summa super titulos Decretalium.*

Cod. Maner. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 180. V. n.º 42.

(38.)

Monaldi. — *Summa in Decretales.*

Cod. Maner. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 150. di di sopra dell'incorniciamento sta ritratto in Cattedra con Ulni, ed è adornato nella lettera iniziale colorata e dorata.

Monaldi, come alcuni vogliono, era di Firenze nell'Italia, presso parte della Diocesi di Capo d' Istria, della quale città prese la rappresentanza per la stanza in cui lavorò. Scrisse la sua *Summa* nella seconda metà del secolo XIII. e prima del l'anno 1265 quando si tenne unione. Contemporaneo a S. Remondino, lo ministro della sua parocchia di Orlando. Viene universalmente chiamato dal Gual, da Bartolomeo Pisanò, da S. Agostino e dal Tribunale, il quale dagli altri soltanto nell'epoca, mentre lo chiama all'anno 1330.

(39)

— Altro esemplare.

Cod. Monte. Sec. XIII in fol. di v. di p. 100.

(40)

Tasso (de) Gabrieli. — *Summa super titulos Decretalium*, anno di n.° 13.Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. di v. di p. 44 in due leggeti; *Explicit liber primus summæ Decretalium compilatus per Magistrum Gregorium Cardinalem.*

Tassi, città della Puglia, dice che i natali di questo autore che, meritiando nella giurisprudenza canonica, fioriva nel secolo XIII, risiedono al S. P. Monte IV.

(41)

Domenicus Extravagantium.

Cod. Monte. Sec. XIII in fol. di v. di p. 33, esemplare simile a quello sotto di n.° 35.

(42. 43. 44.)

Benedictus Vincentii. — *Speculum Historiale*.

L'opera è stata in 4 volumi, dei quali abbiamo 2 i n.° 4. Cod. Monte. in fol. Questi contengono p. 637, con eleganti iniziali al principio di ogni libro.

Era dell'Ordine dei Predicatori, fondatore a S. Loderico in Francia, il quale gli affidò la letteratura edizionale dei suoi discepoli. Morto l'anno 1254.

(45)

Zaccaria (de) Jacobi. — *Repositio*.

Cod. Carte. Sec. XV. in fol. di v. di p. 125.

Professore in Padova; Diritto Canonico dell'anno 1403,

donò tutto l'anno 1457, e regalò presso i Monaci Cisterciensi, ai quali lasciò i suoi libri.

(56.)

Opera una varia.

Coë. Curtas. Sec. XV. in fol. di p. 155.

1. **Barthol. Francisci.** — *Aristidis et Catonis Vitae ex Plutarcho in latinam versae, cum Plutarcho de utroque judicio.*

In fine di quest'opuscolo si legge: *Medice in domo Thomae Palatini ex aedae Septembri 1457.*

Francesco Barbero nacque in Venezia da patria famiglia circa l'anno 1428, laureato del celebre maestro di quel tempo, Giovanni da Ravenna e Guarino da Verona, disquisì perfino nelle lingue latina e greca, e colfalegrezza. Accennato ancor giovane alla magistratura ed al Senato, giacchè alla Repubblica era più od in guerra, il consiglio l'asservì dei dotti di quell'epoca, colla maggior parte dei quali aveva letteraria corrispondenza, avere lui stata fornito di anime, per lo studio e greco, dei quali dotti non piena mente se più o meno, e come scrittore e come ambasciatore a Palatini, e come confidente nelle pubbliche e private differenze. Non solamente era detto in ogni genere di letteratura, ma ancora letterato e accorto. Serenità allo Stato, e sempre studioso, giunse all'anno 1455, e dimorandoci tutto dell'età sua, in cui fioriva la calce. Tale perdita fu giusta dai letterati del secolo.

2. **Aeneas Jacobi.** — *Martii Brutii Vita ex Plutarcho in latinum tractata, et postea aliquibus in locis ab Guarino emendata.*

3. **Laurentius Arctini.** — *Vita M. T. Ciceronis ex Plutarcho. V. n.º 19.*

4. **Aeneas Jacobi.** — *Alexandri et J. Caesaris Vitae ex Plutarcho in latinam versae, et a Guarino*

uno candidato. Anche alla fine di quest'opuscolo si trova scritto: *Molitor in Jean Thome Folentini de curia-Ep. scribit 1457.*

5. *Examen Cremonensis.* — Epistola de morte gloriosissimi Sancti Hieronymi Doctoris ecclesiæ.

(47.)

Discours Romano della distruzione di Troye fatto a Giulio Cesare.

Cod. Manic. Sec. XIV. in 4. di p. 110.

(48.)

Coma Regia degli Uccelli, nella quale si contengono le qualità dei medesimi col proprio loro nome, e titolo del loro ufficio, col cibo che si ricerca per nutrirli.

Vi si trovano dipinti tutti li diversi Uccelli e piume, col loro naturali colori. — Firenze 1894.

Cod. Manic. Sec. XVII. in 4. di p. 106.

(49.)

Præmaria Ordinis Minorum.

Cod. Manic. Sec. XIV. in 4. di p. 32. Della serie dei Fratelli, scritta per la medesima usanza, e che finisce con Bonifazio XII. detto verso l'anno 1334, si può ragionevolmente congetturare l'indiziosa età del Codice.

(50.)

1. *Antonia (da) Cualfredi.* — *Carmina de Agnina Rhetorica.*

Cod. Manic. Sec. XIII. in 4. di p. 40.

2. *Carmina M. T.* — *De Officiis, Libri tres.*

Cod. Manlio. Sec. XIV. in 4. di p. 15. Nel fine di legge: *Explicit acta Jura Domini 1344.*

3. Tractatus de quatuor virtutibus.

Con molte annotazioni di margine.

Cod. Manlio. Sec. XV. di p. 7.

(51.)

MORALE. — SUMMA IN DECRETALIBUS

Cod. Manlio. Sec. XIII. in 4. di p. 149, con introduzione scritta in fine da *Qui MCCCLXXXIII. Summarius Pontificatus scriptus ab Jura veniente Jurem in civitate Rom. hoc apud communem. Das protinus. T. n.º 35.*

(52.)

— Altro esemplare.

Cod. Manlio. Sec. XIII. in 4. di p. 156, con introduzione scritta. Al titolo di questa vi è aggiunto in fine *provisionalibus*, ed è più copioso del precedente, addizione avuta dalla stessa mano, e coll'indizio del Copista.

(53.)

— Altro esemplare.

Cod. Manlio. Sec. XIII. in 4. di p. 165, a cui è aggiunto l'indizio del Copista. Il carattere è lo stesso del precedente.

(54.)

— Altro esemplare.

Cod. Manlio. Sec. XIII. in 4. di p. 170, con introduzione, e di mano diversa del precedente.

(55. 56.)

CANONICI. — CONCORDANTIA ET DISCORDANTIA CANONICA.

Due Cod. Manlio. Sec. XIII. in fol. di p. contenenti lo stesso materiale; il primo di p. 405, il secondo di p. 344 con

manuscrini al compire dell'opera, da Castellano da Brescia, e con le iniziali dorate e figurate.

Giuliano era Monaco Benedettino nel secolo XIII. e autore di Ghisli. Quest'opera gli costò la fatica di 24 anni, così da lui intitolata perchè al studio in casa di molti suoi Conventi che avrebbero discordanti s'ingannò sciolta, e diversi Autori si diedero la cura di correggerla, e principalmente Antonio Agostino Andreuccio di Tossopona.

(57.)

Aymericus Joannis. — Apparatus in Libros Decretalium Bonifacii Papae VIII.

Cod. Mendr. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 268.

Giuseppe d'Andrea celebre Giuriconsulto del secolo XIV., nativo di Napoli vicino a Naples, fu Professore di diritto in Padova ed in Bologna, con due di altro l'anno 1348.

(58.)

Bernus (de) Antoni. — Lectura super secundam Decretalium Gregorii IX.

Cod. Cassa. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 209, manoscritto nel principio, ed alla fine.

Antonio, celebre Giuriconsulto di Bologna, fiori nel fine del secolo XIV. e nel cominciamento del XV. Vogliono alcuni che morisse nel 1404.

(59.)

Dello stesso. — *Lectura super librum quintum Decretalium Gregorii IX.*

Cod. Cassa. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 219. Manoscritto.

(60.)

Canonum Papae IX. — Libri V. Decretalium.

Cod. Mendr. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 219, con molti le aggiunte al principio di ogni libro, e nelle inter-

portuali di Bernardo de Bottona professore di Bologna circa l'anno 1240.

Gregorio chiamatosi prima Ugoino dei Conti di Segna, parente d'Innocenzo III, fu eletto Papa l'anno 1247. Morì molto solo per la stessa Esclusivista, e fuo che S. Beato di Passafort, suo Cappellano e Prebendario, compilasse in cinque Libri i Decreti e le risposte dei suoi Predecessori, che mandò all'Università di Bologna perchè continuasse di Tanta. Dopo molte solleciti degne di un tanto Pontefice, l'anno ed del suo Pontificato fin di vivere il 20 Agosto 1254.

{61.}

Bonifacio Papa VIII. — Libro VI. Decretalium.

*Cod. Manich. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 86.

Per la elezione di Celestino V. fu eletto Papa Bonifacio Ottavo Cardinale, che assunse il nome di Bonifacio VIII. Ai cinque Libri della Decretali di Gregorio IX. vi aggiunse il sesto compilato per suo comando da Dino di Maschio Marchese napoletano in nome alla persona che esautorasse il suo Pontificato di anni 8, mesi 9 e giorni 22. Morì agli undici d'Ottobre dell'anno 1268.

{62.}

Gregorio Papa X. — Constitutiones Novellae habitae in Concilio Lugdunensi.

Cod. Manich. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 109. È mancante alla fine, e incompiute dell'ultima.

Ad occupare la Sede vacante vacante da Clemente IV., dopo tre anni d'interdetto, fu eletto Teobaldo Visconti di Fiorenza l'anno 1271, nel tempo che si trovava in Siria nell'esercito Cristiano. Fu traslocato in Roma l'anno dopo, ed assunse il nome di Gregorio X. A promovere la riunione di Torre Specie convocò il XIX. Generale Concilio, II. di Lione, lo cui furono stabiliti i canoni per quella impresa, ed i Cardini eletti alla Unione Cristiana. Terminato, dopo tre mesi, il Con-

ella, rinvenuta in Italia, e ora in Avana l'anno 1476 il 4
Gennaro.

(63.)

BERNARDI. — *Canon* tam prolixo, quam summa-
rii in *Libris Decretalium*.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 153.

Man. in Caspottella, scritta verso l'anno 1510 per grande
Intelligenza in Diritto, ed esperienza nelle cose della Ecclesia-
stica.

(64.)

GRACIANI PAPAE IX. — *Libri V. Decretalium*.

Cod. Medice. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 114, con l'in-
dico del Capitolo da principio, e colle interpretazioni di Ber-
nardo da Bortone, Professore e Canonico di Bologna, le quali
circondano il Text. V. n.º 6a.

(65.)

Sotto questo numero trovansi collocati i Co-
mentii di Giovanni Andrea sopra il VI. della De-
cretali, stampati in fol. ma. di pergamena da
Gies. Fost e Pietro Scheller in Magna l'anno
1468. Pregiustissima edizione, che qui si nota solo
per conservare il numero progressivo.

(66.)

ANONIMAE JOURNALIS. — *Novella Constitutio ex-
planata.*

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 167, manosc.
della prima, ed alcune d'indole e prima, delle quali però non
ricorrono che pochi. V. n.º 57.

(67.)

Anche sotto questo numero trovansi collocato
altro libro in foglio membranaceo, col titolo: *Re-*

*secunde Divisionum Officiorum di Calixtus De-
cande*, ed è una delle prime edizioni stampate
con caratteri fissi e mobili da Gio: Pust in Ma-
ganza l'anno 1459.

(68.)

1. *Quaestiones et Casus ex utroque Iura.*

2. *Decret.* — *Questiones super titulis De-
cretalibus.*

3. *Bazonus Bartholomaei.* — *Correctiones
Decretal.*, vulgo *Bracorda*. Mena il primo foglio.

4. *Inventarium Decretalium Gregorii IX.*

Cod. Mense. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 65 di *diver-
sa mani.*

(69.)

Baronius (de) Joannis. — *Tabula Iuris.*

Cod. Mense. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 146.

Fonte Minore, dato anche Giovanni di Baronia, lodato
dal Tolentino e dall'Ascanio, che lo fece stampare l'an-
no 1550.

(70.)

Bazonus Papae VIII. — *Liber VI. Decretalium.*

Cod. Mense. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 29, con in-
terlinee a più di pagina, ed indice dei titoli. V. n.º 61.

(71.)

Ussero (de) Bartholomaei. — *Milliloquium S.
Augustini.*

Cod. Mense. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 395, con in-
dici a colofoni, decore e figurate.

Aldano dell'Ordine Eremitico di S. Agostino, e Discepolo
di Agostino Traversi. Fu Vicario della sua patria, e fu di al-
tre l'anno 1560.

Marino (2) Episcopi. — Sermones XXII.

Una dei quali inediti

Cod. Vindob. Sup. XIII. in fol. di a. di p. 124.

Fu Vescovo di Turin, Siri e autore di tempi di Gualtero e Teobaldo il giovane, Imperatori. Nell'indicare questo Codice si chiama l'antica Chiesa di S. Massimo, perchè sotto di essa è stato e conosciuto, ma fu fatto non a che non corrispondesse di Omnia per una Rectoria, come segue:

1. Anacoreti (2) Ep. — Sermones 6a. et Homil. 4. V. n.º 122.

2. Leone Magni (2). — Sermones 34. et Homil. 1.

Leone, primo di questa nome, detto il grande, nacque in Roma, in quale anno, non si sa. Le opere che si contano di lui fanno conoscere quanto studio egli pose nelle belle lettere, nell'eloquio, e ancora più nella stessa Rectoria. Siri affrettato la Chiesa come durante, ed il Clero di Roma lo volle nel 440 per succedere a Sisto III., e non volere con questa scelta, che S. Prospero, con quelle espressioni discorresse gli uomini di mondo. Molto operò a difesa dell'Infelice Imperiale della Barbarie del Nord e degli Usci. A bene della religione marcol tutti Consigli, e la sua dottrina fu per lui onore e consolazione. Tenne la Sede di Roma 21 anni, morì nel 461.

3. Crescenzi (2) Papa 1. — Homil. 27. V. n.º 73.

4. Severiano (2) Episcopi. — Sermones 3.

5. Roma V. — Sermones 5 Homil. 14 V. n.º 27.

6. Orsorio. — Sermones 3. Homil. 6.

Orsorio, nato in Alessandria l'anno 181, fu educato nelle arti, nelle Scienze, e soprattutto nella S. Scrittura del suo padre Leonide che, martire della fede, perduto nella verba età di anni 16. L'uomo seguente venne eletto Capo della Scuola

d'Alessandria, onde vivevano molti uomini illustri per scienza e dottrina, ed alcuni di essi venuti all'Episcopato, lo esercitavano negli affari più difficili come lor maestro. In questo di tempo, per le molte conversioni de' figli operata, divenne il principale bersaglio del furor del pagani, dai quali ebbe a molto soffrirne, insieme con la persecuzione di Delfo, in cui sostenne per la fede grandi tormenti, e se non si mora, non sapremmo più lungamente, essendo mancato al cielo in Trevi l'anno 553, accompagnava tutto dell'età sua.

7. **AMAZZO** (s.) — **Sermone** 25. **Homil.** 2.

V. n.º 94.

8. **CANTABRICO** (s.) **Joanna.** — **Sermone** 14. **Homil.** 1. V. n.º 37.

9. **FALGATA** (s.) **Episcopi** — **Sermone** 2.

Falgata, della principale nobiltà di Castagna, nacque al tempo in cui i Goti esageravano l'idolatrie, e seguiva l'Unità Ariana. Avendo scritto della natura ingannevole ed infausta mortale, si consacrò ben presto della vita monastica, ed abbandonò la monasterio. Coltivò gli studi sin dall'infanzia, molto più si attese nel Monastero, dimostrando ben anche i suoi e gli ospiti. Da Transmondo pure furono privilegiate nell'Alma Teukratism dei Tenevi, le due torreggianti di grave danno alla religione, abbandonarono i Supremi di non cedere. Falgata, per timore di essere uno degli eletti, si unisce, e non se non che allora quando vide tutte le fedi cangiare. Ma non sapeva che le chiavi di Roma era inalterata come Tenevi, e ad si fu colto all'improvviso ed ordinato. Ello a soffrire perennemente ed nulla, ma tenente alla sua fede a modo di torreggianti, decise a rivoltare ai suoi esponenti dell'Unità. Le opere che si lesse, sono veramente alcune delle sue dottrine e delle cose sue episcopali. Morì il 1. Gennaio del 553.

10. **LEMONA** (s.) **Episcopi** — **Serme** 1.

V. n.º non.

11. **HIERONYMI (s.).** — **SERMONES 3** Hieron. 2
V. n.º 72.

12. **EPICURUS (s.).** **Episcopi** — **Sermo 1.**

Nasce in Pirrota l'anno 310. In Egitto addestrato da egregj maestri, patria tornato in patria vi fonda un Monastero di cui assume il governo, e fa celebrato Sacerdote. Si distingue nella scienza della S. Scrittura, e degli Antichi Ecclesiastici. Costui era regale ordinato Vescovo di Costanza, prima denominata Salamina metropoli di Cipro, per la sua vita e sapere divenne ecclesiastico. Entrato nella città di lui molto benedetta, parecchi riposerono nelle sue mani i propri beni lasciatigli in frasca distribuzione. Ordina di Costantinopoli, ed era stato creato per favore ecclesiastico, ma per poco l'anno 403, scomparisce senza dell'età sua.

(73.)

HIERONYMI (s.). **Presb.** — **Epistolarum CXXIII.**

* Cod. Minus. Sec. X. in fol. di n. di p. 301, corrispondente completo nel n.º 32.

Scrittore nella Dalmazia si ebbe la gloria di aver dato il natale a Costantino l'anno 310. Studia in patria, come uomo, e cristiano anzi presto superando nel figlio grande ingegno e straordinarie propensioni alle lettere ed alle scienze, le manda a Roma dov'egli, sotto la disciplina di Donato, si fece scrittore per la scienza di latina eloquia, per scienza di poetica e polistematica di stile sorprendendo valente. Di Roma passò alla Galles, dov'ebbe a conversare col più modesti. Tornato a Roma fu battesimo in età già matura. Indi venuto in Aquileja, viaggiò per la Tracia, il Ponto, la Bitulia, la Caronia e la Cappadocia. Giunse al 370 si ritirò nel deserto di Calabide nella Siria, donde fu obbligato partire dal Melitense. Di là passò in Antiochia ove fu ordinato prete dal Vincenzo Paulino, indi a Costantinopoli ove morì S. Gregorio Nazianzeno il teologo, quindi in Alessandria ed infine in laici di Ippona, poi a Gerusalemme ove venne alla Regia Elisabetta. In Roma

stette alcun tempo presso il Papa S. Stefano, e riflettendosi alla Pubblica legge non dimora in Bellesma nel monastero istituito da S. Paolo nostro Patrono. Da per tutto stava principalmente alle cose letterarie, nelle quali si mostra eruditissimo. Scrive parecchie opere maggiori di ogni eccellenza, tra le quali principalmente l'opuscolo della S. Scrittura, le versioni della Bibbia e le Epistole, che si contengono nel compendioso Codice. Per le virtù della sua dottrina nel detto volume gode il titolo di Dottor Massimo. Mori l'anno 420, e fu sepolto di suo età.

Per le Lettere di S. Girolamo si sono due Trattati di Origene sopra la Cantica tradotti dal greco, e i due Libri contro Ioviniano e Vigilantio antici, che furono scritti dal Presbitero S. Dottore.

Alla fine del Codice avvi la seguente opera della stessa mano:

Hæc sunt Episcopi. — De perfidia Judæorum.

Amatore, prima Diacono, poi Vescovo di Lione, successore a Sante Apollinare l'anno 542. Presiedette al Concilio di Lione l'anno 545, ed altri al Trattato del nostro Codice, comprese altri opuscoli che per Stefano Baluze videro la luce l'anno 1667.

(74)

Opuscula varia.

Cod. Bezae. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 253, con titoli e rubriche, devoto e spazioso, alcune delle quali perdute insieme con parte delle scritture.

1. *Legenda minor S. Francisci.*
2. *Legenda major apudam Sancti e Divo Beconventura descripta.*
3. *Vita S. Antonii de Padua scripta anno 1298.*
4. *Legenda S. Claus Virginis.*
5. *Vita S. Prædoicani Episcopi Patavini, et S. Junonis Virginis.*

6. Lectiones in Feste S. Marci ad Nivra
7. Lectiones in Feste Corporis Christi.
8. Legenda S. Iudaei Archiepiscopi Tolosanensis Ordinis Minorum.
9. Legenda S. Ludovici Regis Francorum.
10. De Feste Conceptionis Beatae Mariae Virginis.
11. In Feste S. Trinitatis.

[75.]

CANONICI [2.] PAPAE I. — Libri miscellanei in Job.

Col. Maudsl. Sec. XIII. in fol. d. v. di p. 264, meno le prime, non iniziali e rubric ed ora.

S. Gregorio, detto il grande, nacque in Roma come Francesco di s. Giorgio Costantino, ed ebbe a padre Gordiano. Aveva giacuto moltime per essere stato poveretto, talchè nel 570 venne creato Priore di Roma. Morì egli il padre, e vide degli anni passati che andò in Sicilia per fondarvi un Monastero, ed un altro in Roma nella patria sua nata, in cui si recò come agli anni nel 575. Ma dopo che esset tratto dalla sua solitudine fu ordinato Diacono della Chiesa Romana, poi spedito Apostolico a Tivoli in Costantinopoli, ove converte Eufodio della risurrezione della croce. Tornato a Roma fu nominato, mentre era regno, alla Sede apostolica nel 590, successore di Pelagio. La cura amministrativa de' beni ecclesiastici, le spedizioni de' Missioni Apostolici in Inghilterra ed in altre provincie, la guerra contro le pretensioni del Patriarca di Costantinopoli, la riforma del culto Ecclesiastico, la molteplicità de' suoi scritti, sono le maggiori glorie di San Gregorio. Fiorì di nuovo il 12. Marzo dell'anno 604.

[76.]

— Altro esemplare.

Col. Maudsl. Sec. XIII. in fol. d. v. di p. 301.

(77)

MINUTE REMANENS.

God. Munde. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 194, con
minutissime. Inposita alla fine.

(78)

— Altro esemplare.

* God. Munde. Sec. XV. in fol. d. c. di p. 206, con
piccoli minutissime.

(79)

DICTA ET SENTENTIAE SA. PATRUM.

God. Munde. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 46, in cui
si distinguono infra i seguenti questi.

1. AURELIUM (de) Jacobini. — Flores Legum
ex Decretalium libris collecti.

2. THOMAS (de) Jordan, eugenerio Can-
cellarii. — Epistolae ad Joannem de Capua et
Joannem Capuanum ad Jordanum, aliquae m. x. xix.

3. INNOCENTIUS PAPA IV. — Legationes contra
Haereticos.

Stefano Fieschi Cavone, l'anno 1213 venne eletto
successore di Clemente IV, e recossi il nome d'Innocenzo. Per
finire delle liti di Federico II al mar per mare in Lione,
era eletto il XIII. Concilio Generale. In esso, oltre le rife-
renze del Predece e la guerra di Tancredi, venne decretato, se-
condo la comune opinione, il Cappello come cosa distintiva
dei Cardinali, i quali poco dopo lo ricevettero in Clugny dalla
stessa mano d'Innocenzo. Morì Federico, prima in Italia, e
venne finalmente di recuperare il regno di Napoli Marco la
quarta notte 8 p. Dicembre 1250. Il suo capto fu Gioacchino
donna era si nota, che venne chiamato il *Papa del Sicily*.

4. GRACIUS (a.) PAPA I. — Privilegia XVIII.
V. n.º 76.

ROMANENTURAS [a.] Episc. Card. — **Itinerarium** mensis in Deum.

Cod. Monac. S. XV. in fol. d. n. di p. 99, in cui al testo inedito

1. **LEONIS VITAS**

a. **LEONA IV. Sententiarum Petri Lombardi**

Nato l'anno 1221, ebbe a padre Bagnasco. Nel 1243 entrò nell'Ordine dei Minori in cui si distinse per pietà e dottrina. Eletto Maestro Generale governò l'Ordine per otto di anni ed ebbe ammirabile prudenza e sapienza. Creato Cardinale e Vescovo d'Albino da Gregorio X., per comando di lui si portò al Concilio di Lione, nella quale città fu di ritorno l'anno 1274 non ancora compiuto il Concilio. Di lui con la stessa verità Giovanni Gerson: *Si quisque a me quis inter ceteros Sanctos valentior aliquid, respondet cum prosequitur, quod de Romanentore, quia in deinde scilicet ait, invenit, pium, pulchrum, doctum, potentem, modicis a carissimum, quoniam potest, non immutetur positiones extrinsecas.... sed dum studet illuminationi intellectus, totum refert ad plenum et reliquodum effectum etc.*

VENUSIA [de] Jacobi — **Legendae Sanctorum ab Adventu Domini, usque ad Dedicacionem Ecclesiae.**

* Cod. Monac. S. XIII. in fol. d. n. di p. 179, con iniziali e rubriche, dorature e figure.

Jacopo da Vercelli, così detto dal luogo della sua nascita, nello Stato di Genova l'anno 1240. Nell'istituto di S. Domenico fu come teologo e predicator. L'anno 1290 detto *Andromeda* di Genova, nei 1 anni giacque nel 1291. Le sue opere, nel ricompimento del buon gusto e della critica, perfezionò molto della stessa che godevano nel corso di 200 anni.

(82.)

GREGORI (s.) *Papae I. — Homiliarum XXII. super Ezechielam.*

* Cod. Monte. Sec. IX., e forse più antico, in fol. di p. 108, con figure e colori, ed iniziale V. n.^o 75.

(83.)

VIRRI. *St. Petrum, dicta, et exemplis Monachorum.*

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di n. di p. 156, manoscritto alla fine.

(84.)

HENRICUS (s.) *Presb. — Vitae Sanctorum Petrum.*

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di n. di p. 112. V. n.^o 73.

Alcuni negano che il S. Dottore scrivesse questa vita; ed altri sostengono averlo i monaci del Santo attribuito ad esso per deturcarla alla Sualità. Che ciò sia vero, chiunque leggerà l'ultima di S. Paolo prima Trinità, che nessuno dubita essere di S. Girolamo, e così nelle altre medesime, ne dedurrà dallo stile quale ne possi differenza.

Dalla pag. 43 alla pag. 107 di questa Codice esiste l'opera intitolata *Paradisi*, che si comincia sotto il nome di *Luciano*, perchè diretta a certo *Lucas* governatore della Cappadocia presso l'ora de *Pollucia* *Venezia* di *Elisopoli*, e che comincia col di *Solitarj*. S'ignora l'anno della morte di questo *Autore*.

(85.)

JACOBUS *Jacobi — Tabula et nominum rerum notabilium super Legendas Sanctorum.*

Cod. Minde. Sec. XIII. in fol. di 2. di p. 13, con l'aggiunta del seguente Opusculi.

1. *Beata Canonizationis S. Gualterii Papae.*

2. *Laurens S. Claret, S. Proclusini et S. Donati.*

L'Autore anonimo appartiene all'Ordine dei Predicatori.

(86.)

HERSCHEM (1.) Prach. — Epistolae.

Con distinzioni diverse dal 2.^o pl.

* Cod. Minde. Sec. XIV. in fol. di p. 12, con molti suoi ed eleganti cartelli, e di più.

Icones (1.) Ep. M. — *Epistolae duae ad S. Jo. Evangelistam, et Epistola una ad B. V. Mariam, cum quadam responsione.*

Ignazio, rappresentando Teodoro, dal padre suo, discepolo di S. Pietro e di S. Giacomo, fu destinato Venetia di Aquileia dopo la morte di Eusebio, successore immediato di S. Pietro, anche fu il nome che governò quella Chiesa con uno spirito veramente apostolico. Nella governanza di Domenico se non lasciò il martirio, lo sostenne poi sotto Teodoro. Scrisse sette Lettere sopra di solo e dettate alla Chiesa di Smirna, di Efeso, alla Magnesiaca, a Fappusa, a Tralliana, a Nicomedi, ed una a S. Policarpa. Queste Lettere furono citate dagli antichi Padri Greci, e da Eusebio, ma si dubita se in tutti distanti di tempo abbiano ritenute la loro prima originale. Le tre poi del santo Codice del Breve sono collocate tra le Scritture Apostoliche, perchè ad S. Girolamo, ed altri lo annoverano tra le opere del S. Martire. Due Lettere nell'Indice Romano lo dicono il 20 Dicembre dell'anno 107.

(87.)

— *Altra exemplare.*

²² Cod. Monte. Sec. XV. in fol. d. a. di p. 82, con taluni aggiunte e delete, mancante però alla fine. Anche in questo Codice Firdus dell'Ejand è diverso dagli altri.

{88.}

BARBARUM ROMANUM ad usum Fratrum Missionum.

²³ Cod. Monte. Sec. XV. in 4. d. a. di p. 164, con molte aggiunte iniziali e versi colati, denotare e figur.

{89.}

DAMASCENI (s.) Iohannis. — De Fide Orthodoxa Lib. IV.

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. a. di p. 102.

Così fu chiamato il Santo della cui patria Damasco era nativo Iohannes Syri da nobile famiglia. Visse al tempo di Leone III Imperatore di Costantinopoli, nostro delle S. Imped, sotto il quale venne scritto un Discorso. Siccome pure, oltre altri trattati, l'opuscolo della Fide Orthodoxa, che è un corso intero di Teologia, modello della scolastica posteriori. Si ritiene che questo lavoro sia, ed è di sua età.

Nello stesso Codice abbiamo le seguenti opere:

1. Romanus. — Liber de Trinitate. — De Unitate Trinitatis. — De Hebdomadibus. — De Fide ad Iohannem Diaconum. — De duabus naturis in Christo ad eundem. V. n.º 103.

2. Ananias (s.) Ep. — Monologion. — Liber de Spiritu S. contra Gensico. — Prooemion. — Pro incipientia. — De Incarnatione Verbi. — De conceptu Virginali et partu Originali. — Cur Deus Homo. — De concordiis Praedestinationis et Praedestinationis, nec non Gratiae cum libero arbitrio. — De Grammatico. — De Veritate. —

De Libero Arbitrio. — De Causa Diaboli. — Liber
Oratorum. V. n.^o 173.

1. Taccarum de unitate et pluralitate.

[98.]

MICHAELIS.

Cod. Cantab. Sac. XV. in 4. di p. 99, in cui si con-
tengono i seguenti opuscoli:

1. Eusebii 15. ad viros illustres vario tem-
pore missa.

2. Iulianus Andronicus. — Oratio in funere Eua-
ngelista Chrysostomi. — Pro Civibus Veronensi-
bus. — In Lectionem Ciceronis. — In Laudem
Corporis Christi. Imperita.

Andrea Giuliani, uomo di Lettere e di Stato, morto in
Venezia dove l'anno 1549. Chi avesse particolari notizie di
questo celeberrimo Veneto patriota, vegg. il T. I. della col-
lez. Storico-critica intitolata la Vita e le Opere degli Scrittori
Veneziani del S. Fr. Giovanni degli Agostini.

3. Severinus Volturnus.

4. Ciceroni M. Tullii. — Oratio pro Mar-
cello — pro Ligario. V. n.^o 11.

5. Oratio ejusdem Protenotarii Apostoli-
ci ad Joannem XXIII.

6. Oratorum eorum 10.

7. Seneca de Nativitate Domini.

8. Dea et Sententiae memoratae dignae.

9. Carmina notabilia metrica edita, cum
voco primae explicata.

10. Joannis Ab. Florentia. — Prophetia. V.
n.^o 108.

11. Moresca Taccara Imperatoria, Epi-

stola ad Ferdinandam Siciliæ Regem, et ejus
respondens.

12. Meusianam, Epistola ad Romanum Pon-
tificem.

13. Pistorina circa Turon.

14. Cora extracta ex Archivio Pontificum
antequam Palatinum concurrebant, de falsifica-
do in Brevi.

15. Excerpta e Ilia S. Bernardini depre-
ssum.

16. Seneca. — Euerdia V. n.º 2.

17. Vazani Petri Pauli. — Ad Franciscum de
Zoharella Epistola, Romae die 8 Octobris 1426,
de morte Lini Colucci. V. n.º 19.

18. Sermones et dicta memorabilia.

19. De Seneca juvenutis disciplina.

20. Dura Veterum Patrum.

21. Cicero M. T. — Epistolae 7. ad Curio-
nem. — 2. ad Varonem. — 9. ad M. Caelium Pro-
consulem. — 2. ad Catonem. — 3. ex Libro Tertio
Epistolarum ejusdem. V. n.º 11.

(91.)

Bosana (de) Mag. Joannis. — Seneca Notaria-
tus, cui adjectae sunt formulae Cancellarias.

Ed. pars Mente in Ed. d. c. e pars Cant. Sin. XV.
di p. 96.

Le formule di Cancellaria fanno parte de' Giornali del
Prato della Valle, Nona.

(92.)

Vicenza (a. 1.) Hugonis. — De Claustro Corporis
et Animae.

Col. Mss. B. N. XIII in 4 di p. 110.

Ugno autore d'Apri, e come altri vogliono Senone, Cassiano, e forse anche Abate di S. Vittore di Parigi. Fatto di verso l'anno 1040 in età d'anni 44.

(221)

TAMASCO (3a) JOANNIS. — De Consolationibus Theologicis, Lib. XV.

Col. Cantab. B. N. XV. in 4. d. n. di p. 47, e di doppia carta.

Giovanni di Tamasco, e come altri leggono Zambaco, nativo de Arpentina, Domenicano, viveva verso l'anno 1250.

Nella stessa Codice si contengono

1. RHECOT. — De Insidiis Diabolorum.

Ricordo Menno di S. Germano d'Autore Rari circa l'anno 1440. Corrono dire che potesse capitare di adunato, mentre Polus, Arcivescovo di Rheims, lo chiamò per farlo dire e dirigere gli studi in quella città. Di lui parla il Pomeroy nell'Appt. B. N. T. 2. p. 125.

2. CASSIANUS (2a) JOANNIS. — De Reparatione Lapsi. — De Comparatione cordis. Lib. 2. — Hæresis in Ps. Misereatur. — Quod verum hæresis nisi a seipso. — Bonitas de rebus Spirituæ.

S. Giovanni Crisostomo sempre in Antiochia verso l'anno 340 di una famiglia delle principali della città. Fu allievo nella gram. e nelle scienze, morando nella Giudeopatria, nella quale riportò molti elogi dei suoi maestri; poi era pronto abbandonando gli studi del mondo e le cure secolari, si diede a seguire la Filosofia di O. C., ed applicandosi allo studio profondo della Santa Scrittura. San Michele Ingleth Diacono, e San Flaviano Sacerdote, impetrandogli l'incarico di predicare la parola di Dio, affidò al suo allora diciannove anni Vescovo. Dopo la morte di Nestorio fu collocato con ripugnanza nella Sede di Costantinopoli, ove regnò non i de-

veri del S. Ministero perillando, a diffamando i costumi. Ella ha dei nemici terribili della sua gloria, e fa da noi più volte a figura di ruggini, sempre ingiusta, belata dalla sua Dada, e più volte mandata in esilio. Finalmente a Genova del Ponte dell'era costoria, noi di vivere il 14 Settembre dell'anno 1897, a compimento dell'est. sua. In quanto al merito della sua eloquenza, il solo suo nome ce lo dice meglio d'ogni elogio.

[94]

ANONIMO (a.) Ep. — Commentaria in octo B. Pauli Epistolas.

Cod. Monte. Sec. IX. in 4. di p. 148.

Androge, secondo la più comune opinione, nacque in Achea verso l'anno 140 d'altre Androge Profeta della Galizia, d'Inghilterra, della Spagna, e d'una parte dell'Asia. Morì il padre, fu dalla madre condotta in Roma con alcune agli studi sotto alcuni maestri. La sua facoltà e produsse fanno sì che Probo, governatore d'Italia, lo destinasse a reggere la Liguria e l'Istria, di cui era capitale Milano. Si condusse in queste città per sedurre i tumulti suscitati dagli Arianisti che volevano un Vescovo del loro partito, opponendosi dell'altra parte i Cattolici. Ne tentò la pace, ma il popolo non si si volle ascoltare che a patto di aver lui per Vescovo. El si ammise, ma scoperta, per ordine dell'Imperatore lo condusse a Milano imprigionato, dove per tanti anni Capomonte fu battuto a comarato. Lo uccise nel distruggere l'arena, lo operandosi a vantaggio della Chiesa, lo condannò nel rimettere agli Arianisti, e nel sfidare alla via della salute i trionfi, furono le medesime comparsa della sua vita. Morì l'anno 137.

[95]

MUSCULI RIVOLUTUM.

Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di 4. di p. 159, con miniature al principio del Canto.

(156.)

HIERONYMI (s.) PRÆF. — EPISTOLÆ XX.

* Cod. Cantab. Soc. XV. in 4. de p. 50, cum notis et additi ad eam, a recentioribus. V. n.º 52.

(157.)

VICTORI (s. s.) HUGONIS — Liber de Spiritu et Anima. — De Actu Animæ V. n.º 30.

Cod. Mss. Soc. XIII. in 4. d. n. d. p. 127, in cuius fine sunt etiam i. sequenti sequenti.

1. BERNARDI. — De Trinitate et Uno. — De Hebdomadibus. — De Fide ad Joannem Diaconum. V. n.º 208.

2. ANTONII (s.) Ep. — Monologion. — Proclagion. — Pro insipientia. — Contra insipientem. — De Grammatica. — De Veritate. — De processionibus Spiritus S. — De Libero Arbitrio. — De Casu Diaboli. — De Incarnatione Verbi. — Quia Deus Homo. — De conceptu Virginali et Originali peccato. — De Azimo et Fermentato. — De Redemptione Humana. — De Sacramentis Ecclesiæ. — De Concordia presentiarum, et predestinationis V. n.º 139.

3. GUERARDI (s.) Joannis. — De Conspiratione Cordis, Lib. 2. — De repensione Leprosi V. n.º 52.

4. ARTHURI (s.) Ep. De visitatione Infernorum, Lib. 2. — Eschirion ad Laurentium de Fide, Spe et Charitate. V. n.º 100.

5. IACOBI (s.) Ep. — De Summo bono, Lib. 3. V. n.º 100.

6. *Bernardus* (s.) *Ab.* — *De Consideratione*
Lib. 5. V. n.º 20.

(98.)

Ysaacum (de) *Jacobi*. — *Legendae Sanctorum*
per totum annum, ab Adventu Domini usque
ad Dedicationem Ecclesiae.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 164. V. n.º 31.

(99.)

Bernardus (s.) *Ab.* — *Hamillae quatuor super*
Missa aut etc. — *Sermones* 40. *Ab. ord. argumendi.*
— *Sermones super Ps. Qui habitat etc.* — *Alti Ser-*
mones breves.

*Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. c. di p. 77.

Bernardo nacque nel villaggio di Fontaine in Borgogna
l'anno regn. Isacco d'orlé ad el d'elab alla età novantesca in
Castella, donde fu mandata prima Abbatte di Chateaufort l'an-
no 1115. Le sue pietà e dottrina le fanno stimare del Papi,
del Reyal e del Principi, che le mandarono negli affari
più importanti. Essendo la Reina indebolita l'Antipapa Vi-
ctor e vicerario di Francia, pubblicò la Crociata per l'acquisto
di Terracina nel nome del Papa e di Lodovico. Il giorno
l'anno 1148. Credette gli arabi che desideravano el suo tempio,
e con le sue virtù e coi suoi miracoli s'è ritrovato la pietà e
quello di dettare la Predica per la Germania Mort nell'an-
no 1153.

(100.)

Isaacus (s.) *Ep.* — *Contra Judaeos*, Libri 2. —
De Summo bono, Lib. 3.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. d. c. di p. 177.

Isaccoo nativo di Castiglia nella Spagna, successe al
Ludovico Leonore nell'Arcivescovato di Siviglia. Era erudito
in quasi tutte le arti ed in tutte le scienze, come lo compro-

vano i molti verbi da esso lasciati. Dal suo libro della Origine ed Etimologia si si apprende il vero senso di molte parole greche e latine. Ottauo di tutta la Spagna per 35 e più anni, morì nel 646.

Nella stesso Codice inoltre si contiene quanto segue:

1. *Caractera* (s.) , vel ut alii volunt, *Angulini* (s.) *Ep.*, vel *Leona* (s.) , ut Ambrosius Ambrosii Ab. (s.) . — *De Conflictu Virtutum et Vitiorum*.

2. *Caractere* (s.) *Joannis*. — *De Compositione*, V. n.º 34.

3. *Animum* (s.) *Ep.* — *Meditationes et Oraciones*, V. n.º 179.

4. *Animum* (s.) *Ep.*, vel, ut aliis placet, *Hieronymi* (s.) *Proib.* — *Lib. de Essentia Divina*, V. n.º 100 e 74.

5. *Virtutes* (s. s.) *Hugonis*. — *Didascalion*, V. n.º 90.

6. *Animum* (s.) *Ep.* — *De vita Christiana ad Secorum*. — *Aliquet Sententie*, V. n.º 110.

7. *Secura Philosophia*. — *Liberulus continens responsa ad Adrianum Imperatorem in tabula scripta, sed non voce prolata*.

[101.]

Ysaia (de) *Jacobi*. — *Legende Sanctorum*.

Cod. Munk. Sec. XIV. in 4. di. n. di. p. 102. V. n.º 81

[102.]

Virtutes (s. s.) *Hugonis*. — *De Claustro Corporis et Animae*.

* Cod. Munk. Sec. XIII. in 4. di. p. 44. V. n.º 70. In questo Codice non esiste.

ALAZARI (b) Ep. — De Laude Christianitatis.

(103.)

Opera Varia.

Col. Minder. Sec. IX. in 4. di p. 109.

1. MACCARI (a.) — Exhortatio ad Monachos.

8. Maccaria Schola delle Scuole, Veni nel secolo IX.

2. IANZI (a.) Ep. — De Summis bonis, Lib. 3. V. n.º 100.

3. EXCERPTIOES ex Sacra Scriptura desumptae.

4. CASSIARIUS (a.) Joannis — Sermo de salute Animarum. V. n.º 92.

5. CASSIARIUS (a.) Papae I. — Epistola ad S. Jacobum Apostolum.

S. Clemente in il quarto Pontefice Romano dell'anno 93 dell'anno 102. Di questa Lettera a S. Giacomo uno di tanti indizi sugli scrittori, non il Senhal della Via dei Pontefici, una parte di S. Clemente, abbiamo che, quantunque la Lettera di lui e quella di Corinto, tutte le altre opere ad esso attribuite sono supposte. Fatto sotto l'impeto di Trajano nella Chiesa di Tralles, era una falsità.

6. QUINQUEM CANONES SUMMORUM PONTIFICUM ZOSIMI, LEONTII, INNOCENTII ET HARMASII.

(104.)

REQUIESCENT Oculis Minorum.

Col. Minder. Sec. XIV. in 4. di p. 36. Nell'edizione segue una memoria spedita alla S. Sede della Chiesa di S. Antonio, e la Leggenda che si narra nel giorno della sua festa.

(105.)

HIERONIMUS (p.) Proeb — Epistolis Paulianorum.

XXX. — *Homiliae in Evangelicis. — Expositio in Cantica Canticorum.*

*Cod. Monte. Sec. X. in 4. di p. 187. Nel principio e verso la memoria mortuaria di Miliceo-Cardinale Prandino morto in Clugny, ed alcuni versi latini V. n.º 73

{106.}

Præsumptio secundum consuetudinem Sancti Benedicti.

*Cod. Monte. Sec. XV. in 4. di p. 161, alcuni d'italiani e francesi, e spagn.

{107.}

Vasacione (de) Jacobi. — Legatione Sanctorum.

*Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. di p. 138, con qualche iniziale spagnola. Al principio del Codice sta registrato il miracolo di una Immagine della Madonna ai tempi dell'imperatore Costantino l'Apollonico V. n.º 11.

{108.}

Breviarium Ordinis Minorum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. di p. 110

{109.}

Concordia (s.) Papae I. — Regula Pastoralis.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di p. 153, nella di cui fine è indicato il modo di riconciliare i peccatori V. n.º 75

{110.}

Accusatio (s.) Ep. — De conjugio adulterio. Epistola ad Episcopum de sua sancta continentia. — De bono conjugio. — De bono viduitatis ad Julianum. — De Virginitate Epistola Augustini et Alipii ad cardinem Julianum. — Expositio de

secreta gloriam Incuratialis D. N. I. C. — De
duces Chordis. — De videndo Dominum ad Pau-
limum. — Dialogus ad Gregorium.

Quotidiana e imperiosa

Cod. Mss. Sec. XII in 8 di p. vii.

S. Agostino, nato in Tagaste nella Numidia l'anno 354,
dopo avere spiegato l'oratorica sua talenti nell' insegnamento
della Rhetorica in Tagaste, Cartagine, Roma e Milano, in spe-
cialissima stima si ricevette dal Marchese della Fede, e venne
litteralmente da Sant' Ambrogio l'anno 387. Ritornato in Africa,
dal Trascuro Valerio fu ordinato Sacerdote, ed a lui successore
nell' Episcopato. Visse anni 35, quarenta dei quali spese a de-
lata e controversione della Cattolica Fede. Morto l'anno 419.

{111.}

Dello stesso. — Expositiones variae super Epi-
stolas S. Pauli.

*Cod. Mss. Sec. XI. in fol. 8 n. di p. xli.

Le spiegazioni sopra l'Epistole di S. Paolo sparse nelle ope-
re del S. Dottore fanno credere da scrittore ignoto.

{112.}

Benaventura (s.) Ep. — Legenda major S. Fran-
cisci.

Cod. Mss. Sec. XIII in fol. 8 n. di p. 63. V. n.º 30.

{113.}

Contra (de) Andreæ. — Concordantiae, sive
collectio originalium sententiarum Sanctorum
Patrum.

*Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. 8 n. di p. 267.

Questo Andreæ fu un Minor contemporaneo agli Scrittori di
quei ed Autori Francescani, non uomo però assai più famoso
in cui vive. Il nostro Codice è dono fatto al Convento del

Venezia di Padova Biblioteca de' Conti, che verso l'anno 1352, quando l'autore dell'opera vivente intendamente.

(114.)

Dona Scoti Joannis. — Commentarium super IV. Libros Sententiarum.

Cod. Ms. B. S. XIV. in fol. d. e. di p. 200, scritta da più mani.

Non nel villaggio di Dona nella Scozia, di non frate Michele Stachis prima in Oxford, poi a Parigi era insegnato con molta fama in quella Università, ed altrove. Fu poscia mandato a Colonia ed ivi morì nel 1366 in età d'anni 43, universalmente conosciuto sotto il titolo di Doctor Justus.

(115.)

Venezia Calixtini. — Questiones super Libros Sententiarum.

Cod. Ms. B. S. XIV. in fol. d. e. di p. 173, con miniature.

Fu detto Varnus de Varnis nel circondario di Londra. Frate Minor e maestro della Scozia, vivente nel finire del secolo decimotercio.

(116.)

Della stessa. — Questiones super Libros Sententiarum.

Cod. Ms. B. S. XIV. in fol. d. e. di p. 109.

(117.)

Accurrit (s.) Ep. — Epistolarum.

* Cod. Ms. B. S. XIV. in fol. d. e. di p. 108, scritto alla fine V. n.° 100.

Questa è dovuta al Curato del Vescovo di Padova, Biblioteca de' Conti, come apparisce dall'incremento di devazione registrata nell'ultima foglia.

(111)

ANASTASIO AMBERTI (1) Ab. — In Apocalypsin.
Lib. X.

*Cod. Monte. Sec. IX. e X. in fol. d. e. di p. 114.

Orlando di Fursia, ed Alberto di S. Vincenzo di Tolosana, fecero questa lez. nel secolo VIII.

(112)

ROBERTUS (2) Ep. — Lectura in III. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 125, mancante alla fine. V. a. 4. la.

(113)

Dello stesso. — Lectura in I. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 112.

(114)

Dello stesso. — Lectura in II. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 156.

(115)

Dello stesso. — Lectura in IV. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 100, con lacer. della matricola alla fine.

(116)

Dello stesso. — Lectura in I. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 154, con lacer.

(117)

Dello stesso. — Lectura super I. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 158

(125.)

Dello stesso. — *Lectura super l. Sententiarum.*

Cod. Monte Sen. XIII. in fol. d. e. di p. 141, non in indice.

Alla pag. 126 nel margine inferiore in carattere rosso, diverse parti de quella dell'opera, si legge: *Incipit liber secundus ad rem gestam deinde cum annotatione. Amen.* una quante volte, l'età del Codice sarebbe forse di dubbio. Evidentemente di altra mano.

(126.)

Dello stesso. — *Liber II. Sententiarum abbreviatus.*

Cod. Monte Sen. XIV. in fol. d. e. di p. 117, con indice d'altra mano.

(127.)

Dello stesso. — *Lectura in II. Sententiarum.*

Cod. Monte Sen. XIV. in fol. d. e. di p. 111, con un indice prossimo all'opera. Manca l'ultimo foglio.

(128.)

Dello stesso. — *Liber III. Sententiarum abbreviatus.*

Cod. Monte Sen. XIV. in fol. d. e. di p. 116. Al reverso dell'ultimo foglio vi sta chiamato d'argento a penna della Confraternita.

(129.)

Dello stesso. — *Lectura in III. Sententiarum.*

Cod. Monte Sen. XIV. in fol. d. e. di p. 102, con indice.

(130.)

Dello stesso. — *Lectura in IV. Sententiarum.*

Cod. Monte Sen. XIV. in fol. d. e. di p. 102, con indice.

(131)

Dello stesso. — *Lectura in IV. Sententiarum.*

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 161, con indice d'altra mano.

(132)

Cassia (de) Petri. — *Lectura super Quatuor Libros Sententiarum.*Cod. Cass. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 170, con iniziale a colori e dextra. Alla fine dell'opera si legge: *Explicit lectura super sententias scripta per me Gilbertum de die MCCCVIII in civitate paduana.*

Pietro Filicini, nella cronaca della vita, detto anche Filipo, dell'Ordine dei Minori, venne ucciso in Parigi con forza di uomo dotissimo. Fu Vescovo di Nerves, e poi Arcivescovo di Milano, succedendo Gerardo Pontefice sotto il nome di Alessandro V. eletto nel Conclave di Pisa l'anno 1409. Morì in Bologna l'anno 1410.

(133)

Anthoni Petri. — *Commentaria super I. Sententiarum.*

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 197, con iniziali a colori, dextra, la prima delle quali è anche figurata.

Nato in Aquitania, ed abbondante l'Ordine dei Minori, insegnò in Parigi con tanta fama, che gli si diede lo titolo di *Doctor gloriosus*. L'anno che creò Arcivescovo d'Aix, morì l'anno seguente.

(134)

Marconi (de) Francisci. — *Lectura super I. Sententiarum.*

Cod. Cass. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 188, mancante della prima che doveva avere bellissima miniatura, come si può congetturare da quelle che rimangono. Prima dell'indice

alla fine del volume si trova dell'Accademico Fu Niccolò de' Conestabili di Padova, di cui lo stesso nel Governo di Bologna l'anno 1490.

Francesco Przemiale, dell'Istituto del Minori, insegnò in Parigi, scrisse opere Teologiche e Sacramenti Fin di circa dopo l'anno 1490, come altri vogliono, dopo l'anno 1510.

(135.)

Lotharius Petri. — Liber IV. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XII. in fol. d. n. di p. 142. Questo Codice nel 1. to. seguita non intervi in grandi numeri, e della stessa mano.

Pietro Lombardo nativo di Novara, e Venerabile di Parigi, del suo compendio di Teologia scrisse in quattro parti o libri, che comprendono le sentenze della S. Scrittura e del Pater, chiamati *Summa delle sentenze*. Fu ristampato da parecchi anni i Teologi. Fin di circa l'anno 1484.

(136.)

Dello stesso. — Liber I. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XII. in fol. d. n. di p. 176.

(137.)

Dello stesso. — Liber II. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XII. in fol. di p. 114.

(138.)

Dello stesso. — Liber III. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XII. in fol. di p. 163.

(139.)

Dello stesso. — Quatuor Libri Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 140. con molte annotazioni al margine di mano posteriore.

(140.)

Dello stesso. — *Commentaria in II. Pauli Epistolam.*

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 152, con iniziali colorate.

(141.)

Garnier (de) Henrici. — *Summa Theologica.*

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 373, con piccole iniziali d'inci conchiusa all'uso di quel tempo.

Fiori verso l'anno 1559. Archiducatus de Torino.

(142.)

Dello stesso. — *Quadrifolia sex.*

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 182.

(143.)

Martano (de) Francisci. — *Lectura super IV. Sententiarum.*

*Cod. Gariso. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 79. V. n.º 134.

(144.)

Monte Villa (de) Richardi. — *Lectura super IV. Sententiarum.*

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 255, con iniziali e rubriche, ora e figure, ed indice.

Fiorde inglese, di appartenenza Melitana, appartenente all'Oratorio del Monte, compagna ineditabile di S. Ludovico Frances di Tolosa. Fiori di stesso verso l'anno 1550.

(145.)

Concursi Reginaldi Romani. — *Lectura super I. Sententiarum.*

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 230, con iniziali e rubriche, ora e figure, e con indice.

Dell' *Oratio* una *Calamus di Roma*, Apostolico, e Generale del suo *Ordine*. Da *Escritto* VIII. In *arabico* *Arabic*, *more di Berry*, e *poco* *Cardinale*, *l'età* *vera* la *fine* del *quinto* *secolo*.

(146.)

Dello *stesso*. — De *Regimine Principum*.

Cod. Manu. Sec. XIV. in *fol. d. e.* di *p. 96*.

È *scritta* *quest'opera* *per* *compiere* a *Filippo il Bello* *re di Francia*. In *fine* *ci* *sono* *alcune* *parole* *per* *servire* *al* *compiuto* *indomestico*, *ma* *di* *mano* *più* *recente*.

(147.)

Lothario Petri. — *Expositio in Paulum*.

Cod. Manu. Sec. XIII. in *fol. d. e.* di *p. 141. V. n.º 135.*

(148.)

Novocarnio (de) Hugonia. — *Lothario super* *II. III. et IV. Sententiarum*.

Cod. Manu. Sec. XIV. in *fol. d. e.* di *p. 120.*

Dell'*Ordine* dei *Misori*, *scritto* *in* *Parigi* *due* *anni*. Il *Walugo* *ed* il *Fazio* *dicono* *che* *fu* *scritto* *nel* *secolo* *decimosesto*.

(149.)

Lothario Petri. — *Quatuor Libri Sententiarum*.

Cod. Manu. Sec. XIII. in *fol. d. e.* di *p. 123*. In *fine* *dell'opera* *si* *leggono* *alcune* *parole*, *i* *quali* *non* *sono* *manuscripti*:

Amor vero fructus papae in Virgo Maria

Et qui proinde cum semine vero sapient

Pro hoc de Clapio genus illi vago terrere

Quo pueri d'ipso tempore d'antiquo minime sit

(150.)

Dello *stesso*. — *Quatuor Libri Sententiarum*.

Cod. Manu. Sec. XIII. in *fol. d. e.* di *p. 169*, *con* *inchiavi* *colorate* *e* *decorate* *al* *principio* *d'ogni* *libro*.

(151.)

Dello stesso. — *Quatuor Libri Sententiarum.*

*Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di n. 86 p. 200, con iniziali a colori e dorate, mancano parti al principio del libri 1. 2. e 4. una pagina dello scritto.

(152.)

Mancusa (de) Gualtero. — *Quaestiones Theologicae.*

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. in parte a di n. di p. 275. Sembra essere questa una Miscellanea di questioni teologiche di più mani. Di Gualtero si trova la metà del volume che tratta del Sacramento.

Gualtero, inglese di nascita, Frate Minor, discepolo di Alessandro d'Alto, era Dottore avanti l'anno 1249. Viene ricordato da molti come uomo dotissimo e di mente viva, soprattutto da Francesco Confaloniere nella sua opera *Finem universale*.

(153.)

Mancusa (de) Francisci. — *Lectura in I. Sententiarum.*

Cod. Corta. Sec. XV. in 4. di n. di p. 261, con iniziali a colori, e rubrica. V. n.° 134.

(154.)

Dello stesso. — *Lectura super IV. Sententiarum.*

Cod. Corta. Sec. XV. in 4. di n. di p. 77, senza la prima.

(155.)

Guaracoma Landolfi. — *Expositio in IV. Sententiarum.*

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. di n. di p. 72.

Grande della famiglia principessa di Stoli nel regno di Napoli, e Frate Minore. Fu Venera d'Amali, con anni l'anno 1511. Viene molto lodato dall'Ughelli *Ital. Sacra* T. 4. p.

(156.)

CASCELLARI Parisiensis. — *Summa Theologiae.*

Cod. Manic. Sec. XIII in 4. d. o. di p. 106.

È incerto di quale Autore sia quest'opera, standosi però al P. Stefano Wint *Evangelium* nella sua introduzione alla *Summa Theologiae* p. 47, l'Autore sarebbe Pietro Propositus Cascellense dell'Università di Parigi, che la compie verso l'anno 1167.

(157.)

CASCELLARI Landolph. — *Expositio super II. Sententiarum.*

Cod. Manic. Sec. XIV. in fol. d. d. di p. 104. V. n.º 155

(158.)

COETAGNI. — *Expositio super I. Sententiarum.*

Cod. Manic. Sec. XV. in fol. d. o. di p. 137.

Non è abbastanza noto chi fosse quest'Espositore dell'Ordine dei Minori. Presso gli scittori Francesconi viene spesso annunziato che Coet, fratre, della Provincia di Tournai, e di lui si fa menzione negli *Acti* dell'Ordine all'anno 1450, 16 Maggio.

(159.)

MANCHELLAN (de) Jannia. — *Quaestiones super Sententiarum.*

Cod. Manic. Sec. XV. in fol. d. o. di p. 120

Giannia, inglese di nascita, dell'Ordine dei Frati Minori, morì l'anno 1270. Non si fa annoverar il titolo *Jannia de Marchia*, che si trova in qualche altro catalogo.

(160.)

ANAGNIN Petr. — *Lectura super IV. Sententiarum.*

Cod. Mss. Sen. XIV. in fol. d. n. di p. 92. V. n.º 125

(161.)

Dello stesso. — *Lectura super II. Sententiarum.*

Cod. Mss. Sen. XIV. in fol. d. n. di p. 109.

(162.)

CARON (de) Petr. — *Lectura super I. Sententiarum.*

Cod. Caron. Sen. XV. in fol. d. n. di p. 108, con incisa a colori ed orn. Gli ultimi fogli sono scritti da mano diversa.

(163.)

Dello stesso. — *Lectura super Quatuor Libros Sententiarum.*

Cod. Caron. Sen. XV. in fol. d. n. di p. 112. Alla fine di legge: *Incip. p. die Xlvi. Incip. Petrus de arboribus completa est cum anni abbreviatura.*

(164.)

MASTRO Gualtero. — *Libro III. Summa de separatione hominis lapid.*

Cod. Mss. Sen. XIV. in fol. d. n. di p. 155.

Chi fosse questo Guglielmo è incerto, perchè alla fine solo si legge: *Explicit tractus Summe Magistri Philippi.* Non è da credersi essere Gualtero Orlano, come pensa il Gualt. autore dell'antico Ms., mentre confrontato colla di lui opera stampata in Lione nell'anno 1493, si trova assai del tutto diversa.

(165.)

ANTONI PETRI. — *Compendium Sacralis aequae totius Sacrae Scripturae — Expeditio duarum Epistolarum S. Hieronymi. — Postilla Sacralis in Pentateuchum.*

Cod. Monac. Sae. XIV. in fol. d. n. d. p. 154. V. n.º 122.

(166.)

CANONICI LONDAPHI. — *Expositio in I. et IV. Sententiarum.*

Cod. Monac. Sae. XIV. in fol. d. n. d. p. 144. V. n.º 133.

(167.)

CANONICI REGII ROMANI. — *Theoremata de Corpore Christi in Hostia consecrata.*

Cod. Monac. Sae. XIV. ad in parte Canon. in fol. d. n. d. p. 110. V. n.º 135. La parte Canonica fu scritta l'anno 1150. In questa Canonica era pure:

ANON. (de) ANGUILLI. — *Theoremata XI. de Resurrectione mortuorum.*

Aggiunta ora dell'Ordin. Eschilum, e Tenore della stessa città di Ancona.

(168.)

MARTINO (de) FRONCISI. — *Lectura super IV. Sententiarum.*

Cod. Monac. Sae. XV. in fol. d. n. d. p. 161, con iniziali colorate e dorate, Compendio doppia interpretazione del medesimo Lib. IV. scritta dalla stessa mano, ed alla fine della prima si legge: *Compendium liberum de Sententiarum Francisci de Anguilla Ordinis Monachi. Ad instructionem Reverendi Magistri Joannis de Rodigis Ministri Apostolici per me Fr. Bernabaeum de Forno Colonus Monachi. Anno domini mcccclxxxv. die xxv. Decembris V. n.º 134.*

(169.)

CANONICI LONDALPHI. — *Questiones super IV. Sententiarum.*

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 130. V. n.º 155. Nella stessa Cod. segue:

FERRI (de) JOHANNIS. — *Conclusiones super Quatuor Libros Sententiarum.*

Giurista della Facoltà dell'Ordine dei Minori, francescano, Professore in Montpellier, vivente, secondo il FERRIER, l'anno 1483. Nell'ultima foglio di risposta alla fine del Codice vi sono due gravissime lacune a colori, dovute a ignota.

(170.)

BENEDICTINUS (de) THOMAS. — *De Caritas Dei contra Pelagianum.*

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 135. Alla fine sta scritto: *Explicit tractatus super de caritate Dei contra Pelagianum et de virtutibus caritatis scriptis Dei caritas caritatis per acceptum Londoni anno millesimo trecentesimo quinquagesimo quarto domini nostri Jesu Christi.*

Nome inglese, denominato il Dottor profondo, Procuratore dell'Università d'Oxford, indi Cancelliere di Londra. Da Clemente VI fu nominato Arcivescovo di Canterbury in Avignone nella Chiesa del Frat. Minori France 1349. Ritornato in Italia, entrò nell'Ordine dei mendicanti al quale aveva sempre prima grande affezione, e nell'anno stesso morì.

(171.)

DEUS SCOTTI JOHANNIS. — *Lectura super I. et II. Sententiarum.*

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 135. Al principio del primo libro l'ultima a colori contiene ritratto, al principio del secondo l'ultima a colori a colori rappresenta

Lectura in Cattedra cum Ubiens, ed a plumb de paginis citatis de S. Antonio T. n.º 114.

(171.)

Dello stesso. — Lectura super I. et II. Sententiarum.

Cod. Manic. Sec. XIV. in fol. d. a. di p. 116.

(172.)

Dello stesso. — Quaestiones quodlibetales. — Quaestiones Metaphysicae. — Scriptum Quaestionale in quatuor libros Sententiarum, cum quibusdam additionibus Richardi et Alexandri.

Cod. Manic. Sec. XIV. in fol. d. a. di p. 116, con titoli e colori e dorate, una di esse ha varie figure che sembrano ritratti in prima persona di S. Antonio fatto in Rimini per obbedienza.

(173.)

Dello stesso. — Lectura super I. Sententiarum.

Cod. Manic. Sec. XIV. in fol. d. a. di p. 116, con iniziali e colori, dorate e figurate, e con flosse.

(174.)

Dello stesso. — Lectura super II. et III. Sententiarum.

Cod. Manic. Sec. XIV. in fol. d. a. di p. 116, con iniziali.

(175.)

Dello stesso. — Lectura super IV. Sententiarum.

Cod. Manic. Sec. XIV. in fol. d. a. di p. 117, con iniziali.

(176.)

Dello stesso. — Lectura super IV. Sententiarum.

Cod. Manic. Sec. XIV. in fol. d. a. di p. 117, con iniziali e colori, dorate, figurate, ed iniziali.

(178.)

Dello stesso. — *Lectura super I. et II. Sententiarum.*

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 149.

(179.)

Amalari (a.) Ep. — *Lib. contra Gentem. — Cur Deus Homo?*

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 122.

Amalari nacque in Anna Trevis della famiglia dell'Albero Eufido, e della diocesi del monaco Landone, abate della vita operante in Bre di Normandia. Per tanto il prelato che ritorna dal confino e profondo studio, che si considera, dopo S. Agostino, il migliore metafisico della Chiesa Latina. Fu Abate del suo Monastero, e dopo la morte del suo maestro Landone, gli succedette nella Sede di Canterbury. Passò a migliore vita l'anno 1109.

Nella stessa Codex si contengono le opere seguenti:

1. Amalari (a.) Ep. — *De Lapu mundi. — Sermo de eo quod scriptum est in Proverbia etc. — De continentia et continentia. — De Timore Dei. — De Abusibus Tentatione. — De Poenitentia. — Oratio ex primo libro Soliloquiorum. — De Vera Religione. — Contra quoscunque gentes hostium. — De disciplina Christiana. — De decem Cordis. — De Libero Arbitrio, Lib. III. — Sermones varii. — De peccatorum meritis et remissione. — De Musica, Liber Sextus. — De Conflictu vitiorum et virtutum. V. n.º 112.*

2. Basilio (a.) Ab. — *De consideratione, Lib. V. V. n.º 55.*

L'ammontare non compie il quinto libro.

(180.)

De Vernaculo poësis, et virtutibus personis,
Lib. XIII.

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 120.

(181.)

Armenius (s.) Ep. — Libri de Tyritate.

*Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 90. V. n.º 122.

(182.)

Dello stesso. — De Locutionibus et Quæstio-
nibus Vet. Testamenti, Lib. VII.

*Cod. Mss. Sec. VIII. in fol. di p. 120, uno dei più antichi di questa Biblioteca, attivamente conservato, e pelle sua preziosissima esatilità di pregio inestimabile. Contiene più di 1000 questioni. In fine dell'ultima foglio si legge: *Libri iste datus est R. J. Soliman Lectori a P. M. N. de Gressat, quem omni diebus P. N. N. N. de Gressat a paravit.*

(183.)

Alex. (de) Alexandri. — Commentaria in I.
Sententiarum.

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 112.

Alessandro, inglese di nascita, Forc. Milano, fu maestro di S. Bonaventura. Oltre molte altre opere, per comando di Innocenzo IV. compose la somma di tutta la Teologia con metodo da usare per le lezioni abbreviate. Morì in Parigi l'anno 1245.

(184.)

Oron. Guillelmi. — Expositio in I. Sententia-
rum, cum declarationibus, seu determinationibus
Johannis de Ripa.

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 120.

Il soprannome di *Osium* deriva dal prezzo della sua medicina in Inghilterra. Fu Frate Minor, capo dei Fratelli di ospitalità uniti ad altri frati, che gli meritarono il titolo di *Dottor medicus*. Morì il 25 novembre 1254 nel 106^o anno dell'era volgare. XXII. e Lodovico il Reame per lui portò guerra. Morì in Monasterio anno 1254.

(185.)

Gracianus (s.) Papae L. — *Hemilias super Evangelia*.

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 251. V. n.° 55. Indico.

Beatus (s.) Ab. — *Sermones super Cantica Cantabrorum*. V. n.° 59.

Le Opere di S. Gregorio sono scritte da mano diversa da quella con cui sono scritti i Sermoni di S. Bernardo.

(186.)

Dionysii Jacobi — *Questiones super Metaphysicam*.

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 98. V. n.° 116.

(187.)

Basilius (s.) Ab. — *De gratis et libero Arbitrio*. — *Apologia ad Guilelmum Ab.* — *De gradibus humilitatis*. — *De precepto et dispensatione*. — *De Consideratione, Libri V.*

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 26, con la Sec. Vinti Lezioni. V. n.° 59.

(188.)

Alm (de) Alexandri — *Questiones super III. Sententiarum*.

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 121, con note alla fine. V. n.° 116.

{189.}

AUGUSTINUS (s.) Ep. — De Civitate Dei, Libri XXII.
Cod. Monte. Sec. XIII in fol. d. a. di p. 185. V. n.º 112.

{190.}

BAZA (de) Jentonia. — Commentaria in I. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. a. di p. 259, con iniziali e rubriche a tinta.

Appartenera alla Provincia della Marca, e forse di Riparticon. Battolomeo Pinner parlando degli scrittori dell'Ordo dei Ministri, di lei lascia scritto: *Proter Joannem a Bepi Provinciarum Marchiarum Doctor in Theologia universitatis, preclarissimum in Theologia discipulum, unumquemque viri memoris qui Pater dopo Pater 1469.*

{191.}

AUGUSTINUS (s.) Ep. — Confessionum Libri XII — Retractationum Libri II. — Questionum Veteris et Novi Testamenti. — De Consensu Evangelistarum Lib. IV.

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. a. di p. 122, mancante nel fine. V. n.º 113.

{192.}

LOMANUS Petri. — Libri Quatuor Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. a. di p. 126. V. n.º 115.

{193.}

MASTERS Alani. — Quadrupartita edicta contra haereticos Valdenses, Judaeos, Paganos etc.

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. A. a. di p. 89.

Nato nell'Italia nella Fiandra. Al suo tempo fu molto estimado, il che non sarebbe di giorni nostri, essendo costoro

che questione di parole, può constatare la cosa. Avvi chi pretende avere lui stesso in un manoscritto di Cisterci, ed aver poi ribattono la sua invenzione nella confusione istessa. Non constatare verso l'anno 1500; secondo altri nel 1490. In tal da scritto: *Aggesset colla collata. Amen.*

(194.)

Javensis Ignetus. — *Dispositio habita cum Judicio An. C. 1286.*

Cod. Vatican. Sec. XV. in fol. di p. 58.

Si chiama da alcuni leggendari, di soprannome Costello. In tal parlano il Morici nel suo *Dictionario*, ed il Pagnini negli *Ugola d'Ugola Costello*.

Nel primo Codice si trovano tre libri:

1. *Beati Bernardi Epistole missae anno Christi 1000. ad Rabbi Isaac Synagoga Magistram, translati de Arabico in Latine ab Alphonso Hispano Or. Presl. anno 1335.*

Alla fine di quest'opuscolo si legge: *Explicit Liber hoc per Antonium Capra Imperatorem anno 1466 in Campo S. Petri palatii districtus.*

2. *De indumentis Sacerdotalibus, et aliis quae sunt in Missae celebratione tractatum expositionem R. Gregorii Papae.*

(195.)

Mancos (de) Francisci. — *Lib. 2. et 3. super II. Sententiarum.*

Cod. Vatican. Sec. XV. in fol. di n. di p. 79. T. n.º 134.

Alla fine del secondo Libro prima dell'ultima si legge: *Scripta et exemplata per me Franciscum Mancosium de Firenze quondam Grubio. Anno domini mccccxxxiij. et alla fine del terzo sia scritto: Anno 1490. de. Sordubus.*

(196.)

ANONYMUS (s.) Ep. — De Trinitate Lib. XV. — De Sermone Domini in Monte Lib. VI. — Soliloquiorum Lib. II. — Contra Julianum Pelagianum Lib. VI. — De Genesi ad Literam Lib. XII.

* Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. a. di p. 128. V. n.º 110.

(197.)

OGON GUILLIELMI. — Dialogorum Libri VII.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. d. a. di p. 155, non contiene che la prima parte. V. n.º 114.

(198.)

GENESIO (s.) Papae I. — Recollatio super Ezechielem.

* Cod. Monte. Sec. VIII. in fol. di p. 149, ballistina, non è notato, di essere, ed evidentemente conservata. Alla fine, e della stessa mano, avvi la leggenda del S. Martini Maria e Marta, e due loro figliuoli, che credesi opera della stessa S. Gregorio. V. n.º 75.

(199.)

Dello stesso. — Dialogorum Libri.

Cod. Monte. Sec. XI. in 4 di p. 92. Sul principio è mancante di parte del prologo, e nella fine avvi l'indice.

(200.)

THOMAS, vel Trinovelli Papi. — Lectura in IV. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XV. in fol. d. a. di p. 88.

Di quest' autore non serbo il Pavesino, Petrus Trinovelli, Bartholomaeus, Gellius, Ordine Minorum, scriptis presentibus in quatuor libris sententiarum, quae Petrus apud eundem Ordinem existens. Il tempo in cui vive è ignoto.

(1001.)

MARCONIS (de) Francisci. — Quaestiones super
III. et IV. Sententiarum.

Cod. Cantab. Sec. XV. in 4. d. n. di p. 106. V. n.º 136.

(1002.)

CAVANA. — In Cantica Quatuor.

* Cod. Mssab. Sec. XIII. in 4. di p. 20, una interpen-
tina interlineare e marginali imperfette.

(1003.)

BOZZINI MARCO SEVERINO. — De Canonibus
Philosophiae.

* Cod. Mssab. Sec. XIII. in 4. di p. 57, con iniziali
e rivetti nelle iniziali.

Forlino Romano della famiglia Ascoli, discese Fiambo,
Teologo e Poeta rinomato. Fu Senatore a Cantale, e torn
a nome del Santo il pastore di Teoderico su del Geli, al-
lorchè andò a trasferire la Roma. Accanto presso il Re di so-
vere corrispondenza con l'imperatore Giulio, fu arrestato e
messo in carcere a Pavia, dove per consiglio di quella sua
guerra moneta, compose la citata opera, e dopo sei mesi venne
degnato con Simmaco suo Senatore il 23 Ottobre dell'an-
no 664.

(1004.)

MARCONIS (de) Francisci. — Lectura super IV.
Sententiarum.

Cod. Mssab. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 57. V. n.º 136.

(1005.)

CAVANA (s.) Papae. I. — Liber Regulae Paster-
nalis.

* Cod. Mssab. Sec. XII. in 4. di p. 71. V. n.º 76.

(206.)

MARONA (de) FRANCISCI. — *Lectura super I Sententiarum.*

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. di n. di p. 2 m. V. n.º 134.

(207.)

MOSCATA (de) GULIELMO RAMONDI. — *Summilogi Mahumati Tractatus.*

Cod. Carol. Sec. XVI. in 4. di p. 79.

Dopo il prologo sta scritto: *Ad Ill^m D. Federicum deum Coloni^m J. & E. Pordilger*. Cogliam ramondi de moscata coll. hui^{us} Artium Doctoris Summilogi Moscati Tractatus. Chi fosse questo Gulielmo, non è distantissima cosa, ma che vivesse ai tempi di Federico, unico di questo nome Duca d'Ulcina morto nel 1168, la dedica non lascia luogo a dubitare. Questo Codice non è veramente l'Aldovino tradotto, ma un compendioso libro del medesimo.

(208.)

ROMANA (de) THOMAE. — *Tabulae Anthracum Originalium Alphabetico Ordine digestae.*

Cod. Mss. Sec. XIII. in 4. di n. di p. 150.

Tanque d'Islande era della Società della Sorbona non è certo che fosse Frate Minor. Finiva verso l'anno 1300. L'opera Alphabetica fu incominciata da Giovanni Gualtero col titolo di *Alphabetus Romanus*. Il nostro Tomaso la compì, e la diede il titolo che porta il Codice. In esso si trova inoltre l'apote che segue:

ANACREONTIS: SALOMONIS. — *Symonides.*

È l'uso di dubitare che i Sonetti dell'Archivescovo di Salerno sono di Bernardo della Torre dell'Ordine dei Minori, che visse quella Sede nel secolo XIV., e che poi fu Cardinale e Vescovo Tarentino. V. n.º 449.

(109.)

Hymnarum, seu Explicatio Hymnorum.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 36.

In queste Carte si trovano alcuni Inni, che non s'incontrano in quelli stampati del Gagli.

(110.)

Bonaventurae (s.) Ep. — Breviloquium in Sacra Scriptura.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 46. V. n.º 46.

(111.)

Anonymi (s.) Ep. — Officiorum Libri tres

Cod. Cartea. Sec. XV. in 4. di p. 113. V. n.º 54.

Alla fine del 3.º Lib. degli Offizj si legge: *Scripti ego Jacobus filius Dr. Pauli Falcini de Spoleto Canonici Metropolitanae Ecclesiae Spolitanensis, super dictis Dignis Archidiaconi Spolitanensis et Doctoris Imperialis, et compleri iussere de Antiquorum Scriptura in Bibliotheca postverenterime tripliciter prius, et Pontificatus Sanctissimi Patris Dei Eugenii 4.º quatuor anno prius.*

In fine.

1. **Martini (de) Francisci. — Tractatus de septem vitiis Capitalibus.** V. n.º 134.

Alla fine si legge: *Explicat tractatus..... scriptum per me Fratrem petrum de Sebastiani Fratris Pauli de eodem tunc Locum Spoliti 1434. die 20. Septembris*

2. **Nicomeni. — Evangelium.**

Nicodemo, uno dei principali tra gli Ucevi della sette dei Farisei, divenne discepolo di Gesù, prima nocchio, poi cristiano. L'Evangelio che gli si attribuisce è piano di Persia, e terminata Apoteosi fine del primo secolo.

(212.)

MARASU (de) FRASCIO. — *Lectura super 19. Sententiarum.*

Cod. parte Manic. e parte Caritas. Sec. XV. in 4. d. a. di p. 142, con iniziali e rubriche.

(213.)

REVERENDUS (s.) Ep. — *Commentaria in 19. Sententiarum.*

Cod. Manic. Sec. XIV. in 4. d. a. di p. vol. V. n.º 60.

(214.)

CANCELLARIUM PARISIENSIS. — *Summa Theologiae.*

**Cod. Manic. Sec. XIII. in 4. d. a. di p. 68 V. n.º 168.

(215.)

BONONI (de) MICHAELIS. — *Conclusiones super 19. Sententiarum Libani.*

Cod. Caritas. Sec. XV. in 8. di p. 143.

Quest'opera appartiene all'Ordine di S. M. del Carmine, e deve esser l'anno 1416.

(216.)

BARTOLINI.

Cod. Manic. Sec. XIII. in 12. di p. vol. Imperiale.

(217.)

Orchestra varia.

Cod. Manic. Sec. XV. in 8. di p. 111, e di tante mani diverse quasi con gli opuscoli.

1. BERNARDI (s.) Ab. — *Circumspectiones.*

2. ACCORRUS (s.) Ep. — *De conflictu Virginitatis et Virginitatis.* — *Libri contra Manicheos.*

3. FERRIS LEONINI.

4. *Aspern e Gosh che incominciano:*

Aspern per avere del suo asperu d'asera

*Della mente e nel pome lo pome per alla sua
scritta da Fr. Niccolò de' Grossi 1492.*

5. *Pennetta. — Pycconechia, ident poggia
arimato gloriosa.*

*Profondo Aurelio Clemente, Poeta Cristiano, fidei nel
secolo IV. nota Tristula e Ighia. Nasce, al dire di alcuni,
in Savigliani nel 1448. Arrivato, Giordani, Miliani, come di
Geri, fu sempre tenuto in onore. Si dedicò soprattutto alla
Poeta profonda nel Galilei. Il suo stile non ha la potenza
del secolo d'Augusto, bello per se come i poeti e dopo
della Poeta che profonda. Tra i suoi Poeti feroce lungo di-
stinto il contrasto nel nostro Galilei. S'ignora l'epoca della
sua morte.*

6. *Tancredi. — Elogio gloriosa.*

7. *Strenua Berengaria. — Summa de Cordo-
dista.*

8. *Locustia superbia.*

(1818.)

*Emerson (18.) Presa. — Dialogus contra Polo-
giam.*

Cod. Mss. Ser. XV. in 8. di p. 70, terminato alla fine

(1819.)

Vonazani (18.) Jacobi. — Legendae Sanctorum.

Cod. Mss. Ser. XIII. in 8. d. v. di p. 36p.

(1820.)

Minacci della Madonna.

* *Cod. Cassin. Ser. XV. in 8. di p. 110, compresi i so-
getti apostoli.*

1. **Bernardino** (a.) — Confessione, con la dichiarazione dell' 12 Comendamenti e dell' sette peccati mortali.

2. **Fara** **Luogo** compagnia di S. Francesco. — Dottrine ed esempi, con alcuni comendamenti.

3. **Li Sette Salmi penitenziali.** In 3.^a rima.

4. **Il Pater noster, e l'Ave Maria.** In 8.^a rima.

5. **L'Evangelio di S. Giovanni, il Gloria ed il Credo** che si dicono nella Messa. In 4.^a rima.

6. **Le sette Allegorie di Maria Vergine.** In versi.

7. **Libro di Messer San Rocco.** In 8.^a rima.

Questo Codice è propriamente testo di Regia.

[201.]

Agostino (v.) Ep. — De civitate Dei.

Cod. Carter. Sec. XV. in 8. di p. 170. V. n.^o 210
In folio.

Martino (de) **Francisci** — Sermones contrarii super Evangelia. V. n.^o 214.

Seguono alcune osservazioni morali sopra i capi e la storia qualche capitolo della Bibbia e nel principale elenco antico, e chiude il Codice un Trattato sulla virtù della Religione prenta ancora sulle materie del peccato contro gli increduli. Il tutto in lingua latina.

[222.]

Fiorenzo di S. Francesco.

* Cod. Minuta. Sec. XV. di p. 112, con molte varianti, e 2 Capitoli oltre gli altri. Testo di Regia.

(143.)

Apostolice Collicie. — Summa in Quatuor Libros distincta.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in 8. d. n. di p. 126.

Fu Tenore d'Anagni, poi di Parigi, e passò al numero del più Fano 1143.

(144.)

Novum Testamentum.

*Cod. Monte. Sec. XIV. in 12. d. n. di p. 127, con iniziali a colori.

È da notare che in questo Collicie non entrano gli Atti degli Apostoli e l'Apocalisse. Essi qualche volta, non per volere distinto di quel Capitolo in piccoli membri.

(145.)

Beata Beata.

*Cod. Monte. Sec. XIV. in 8. d. n. di p. 128, di caratteri minuscולי, non è notata, ma per uguaglianza, per colore e leggibilità manoscritta.

(146.)

Quatuor Theologice.

Cod. Cartae. Sec. XV. in 4. parte n. d. n. di p. 129, di colore incerto, e di mani diverse.

(147.)

Conversatio. — In Ecclesiastica. — In Epistolarum ad Ephesios. — In Epistolarum ad Philippenses. — In Sententias e libris Septuaginta exscriptis.

In Potestate Sedis Apostolicæ.

Cod. Cartae. Sec. XV. in 4. di p. 130, di mani diverse.

Nel Sec. del Codice vi sono alcuni versi da Trovatore che
contengono accostamenti del verso. Italianesimo:

lento . tempo . era . che . in . d'io
quando . io . in . talmente . l'io . tempo
sopra . tempo . di . l'io . in . tempo
No . tempo .

(128.)

Evangelium S. Marci.

*Cod. Monte. Sec. XI. in 4. di p. 78, con annotazioni
interlineari e marginali.

(129.)

Forma super Evangelium S. Matthaei.

Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di p. 101.

(130.)

Forma super Prophetas Minores.

Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di p. 159. Inque-
rata e di diverso carattere.

(131.)

Lectura in III. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di p. 13.

(132.)

Lectura in II. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di p. 64.

(133.)

Evangelium S. Lucae.

*Cod. Monte. Sec. XI. in 4. di p. 78, con annotazioni
interlineari e marginali, di altro carattere e di tempo posteriore.

(134.)

Glossa in Ezechielum.

* Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di p. 144. La Chiesa è parte inferiore e parte marginale, con carattere distinto del Testo. In fine mancano alcuni versetti.

(235.)

Portula in Evangelium S. Marci.

Cod. Monte. Sec. XII. in 4. di n. di p. 66

(236.)

Lectura in I. Sententiarum.

Cod. Vatican. Sec. XV. in 4. di n. di p. 58. In fine una nota: *Explan. 1488.*

(237.)

Lectura in II. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. di n. di p. 128, di una di una.

(238.)

Quatuordecim Theologicae

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. di n. di p. 108, scritto da una di una.

(239.)

Lectura in IV. Sententiarum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. di n. di p. 63

(240.)

Aggravis (u) Thomas. — Commentaria in Joh.

Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di n. di p. 58.

È Thomas anche in Aquino, Centro del suo monte nella Terra di Lavoro, verso la fine dell'anno 1206. In età di 5 anni, insieme al costume di quei tempi, fu assegnato ai Monaci di Monte Cassino perché lo educassero nella scienza e nella pietà. L'anno 1233 ottenne l'abbazia di S. Domiziano, e quindi la Teologia in Colonia ed a Parigi era ottenuto la laurea, e pubblicamente leggeva. Giunse a Cardinale di

Uscita da Gregorio X., mesi in viaggio nel Monastero di Fontenay Nuovo dell'Ordine di Cisterciensi: 1274 in età d'anni 48. Il nome di lui serve questo la Chiama della quale per l'assombramento e nobiltà del suo ingegno viene denominato Dottor Angelico.

(242.)

Dello stesso. — Altro esemplare.

* Cod. Monac. Sec. XIV. in 4 di p. 92, con annotazioni di margine interno.

(243.)

Quarantesimo super IV. Sententiarum.

Cod. Monac. Sec. XIV. in 4 di p. 67.

(244.)

Lectiones Theologiae 124.

Cod. Sec. XVII.

(245.)

Psalmorum cum Glossa.

* Cod. Monac. Sec. IX. in 4 di p. 152, la Chiama con interlineari e marginali.

(246.)

Glossa in Hieronimum.

* Cod. Monac. Sec. XIII. in 4 di p. 114, con la Chiama interlineari e marginali.

(247.)

Aquinas (s.) Thomas. — Quaestiones de Veritate.

Cod. Monac. Sec. XIII. in 4 di p. 187 V. m.^a 146

(248.)

Glossa in Ecclesiasticum.

Cod. Monac. Sec. XIV. in 4 di p. 57.

(248.)

Hymnorum (s.) Presb. — Expositio in Iudam.

*Cod. Monte. Sec. IX. in 4. di p. 234, con le apocriefe interlineari e marginali.

(249.)

Glossa in Evangelium Matthaei.

Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di p. 216.

(250.)

Biblia Sacra Vet. et Novi Testamenti.

*Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. di p. 482, con iniziali colorate.

(251.)

Commentaria in Epistolam B. Pauli.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di p. 292. I Commenti sono di S. Agostino, di S. Ambrogio, di S. Girolamo, e d'incerto autore. Le lettere iniziali sono colorate, e alcune, con figure. In molte o più colonne ha molte parole segnate di rosso.

(252.)

Præfationes cum Glossis.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di p. 214, col Testo in carattere diverso dalle Glosse, con iniziali e rubriche, e qualche figura nel margine.

(253.)

Agnesius (s.) Thomas. — Summa Secunda Secundæ.

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di p. 299. T. 2.^o 242.

(254.)

Dello stesso. — Expositio in Evangelium B. Marci.

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 57, col. Te-
sta in scrittura stilata della spagnuola.

(255.)

Della stessa. — *Expositio in Evangelium S.
Joannis.*

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 160, stile
di precedente.

(256.)

Della stessa. — *Expositio in Evangelium B.
Lucæ.*

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 164, con
i precedenti.

(257. 258.)

Beata Sacra.

Due Vols. Monte. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 428,
con iniziali a colori, la prima delle quali è piena.

(259.)

Beata Sacra.

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 145, con
iniziali a colori, e figure.

(260.)

Beata Sacra.

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 396, con
iniziali a colori.

(261.)

*Aquinas (s.) Thomas. — De Veritate Fidei Ca-
tholicæ contra Gentem, Lib. IV.*

Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 174. V. n.º 260.

(262. — 63.)

*Acus (de) Alexandri. — Summa Theologiae.
P. I. IL III. IV.*

Quattro Volsmi Membr. Sec. XIII. in fol. d. a., il primo di p. 160, il secondo di p. 142, il terzo di p. 106, il quarto di p. 120. V. n.° 181.

(166.)

Lexi Tobler, Davidis, Aggari, Zachariae cum Glossis, et Malachiae sine Glossis.

Cod. Membr. Sec. XIII. di p. 120, con le Glosse in lettere a marginali.

(167.)

Glossa in Lucam et Joannem.

* Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. di p. 147, con le Glosse di carattere diverso del Testo.

(168.)

Psalteria in Italian.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. a. di p. 145, di mani diverse.

(169.)

Glossa in XII. Prophetas Minores.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. p. 109, di doppio carattere.

(170.)

Psalteria in Italian.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. a. di p. 64

(171.)

Psalteria, super Ecclesiasticum et Ecclesiasten.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. a. di p. 77.

(172.)

Excursus in Italian, et Apocalypsin.

Cod. Membr. Sec. XIII. in fol. d. a. di p. 87.

Al principio del Codice si sono alcuni degli notissimi nomi interpretazioni intorno agli sei volsmi ecclesiastici.

(273.)

Parvula in Evangelium S. Joannis.

Cod. Bezae. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 131.

(274.)

Cicuta in Job.

*Cod. Bezae. Sec. XIII. in fol. di p. 31, con la Chiesa di costare data del Testo.

(275.)

Altro Cimento sopra Giobbe.

*Cod. Bezae. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 152, con note e più di pagina.

(276.)

Cicuta in Libros Tobiae, Judith, Esther, et Esther I. et II.

*Cod. Bezae. Sec. XIII. in fol. di p. 107, parte e più di pagina, e parte e di e, con il Testo scritto in carattere di mano delle Chiese interlinearis e marginali.

(277.)

Cicuta in Paralipomenon.

*Cod. Bezae. Sec. XIII. in fol. di p. 92, scritto come il precedente.

(278.)

Exameron S. Lucie cum Glossa.

Cod. Bezae. Sec. XIII. in fol. di p. 107. Il Testo me in mano alle Chiese di costare diverse. A tempo dell'ultimo Regio si legge: *Quia pro amantibus Dei Manuscripti et Fidei Ecclesiarum de Maneris qui debentur in hoc Librum Amantibus Fidei.*

(279.)

Cicuta in Acta Apostolorum, in Epistolas Canonice, et Apocalypsin.

* Cod. Mendel. Sec. XIII. in fol. di p. 151, scritto con
 al n.º 176, e con iniziali a colori e dorate

{180.}

LIBRI QUINQUE REGUM cum Glossis.

* Cod. Mendel. Sec. XIII. in fol. di p. 152, con la Chi-
 na e loto del Testo, di carattere diverso, e con le iniziali co-
 lorite e dorate.

{181.}

CAECUS in Librum Proverborum.

Cod. Mendel. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 120.

{182.}

QUADRAGESIMA Theologiarum Libri IV.

Cod. Mendel. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 184.

{183.}

CAECA in Evangelio S. Matthaei, et S. Marci.

* Cod. Mendel. Sec. XIII. in fol. di p. 100, e doppio
 carattere come al n.º 180, e con iniziali a colori, dorate e
 figurette

{184.}

CAECA in Exodus.

* Cod. Mendel. Sec. XIII. in fol. di p. 120, scritto con
 carattere uguale al precedente.

{185.}

GLORIA in Genesis.

* Cod. Mendel. Sec. XIII. in fol. di p. 114, scritto con
 doppio carattere, l'uno pel Testo, l'altro per la China inter-
 nauci del più indugi Poetel ed interpreti. Nella tavola che
 copre il volume sta scritto: *Lib. libet est de Consensu Po-
 etarum, et in eodem Consensu debet permanere, qui fuit pen-
 dum Magistri Speculandi de voluntate ipsius, di quibz notum*

con alcuni altri dischi di. E si era tenuto de libro et op-
 portuna *Pericope*, con molti altri. Questi molti altri, che
 andò al presente comprendono tutto lo S. Scrittura, come
 se non ha le foglie bellissime, come si è notato, per agna-
 glianza e riflettere di metterli, e che meritamente si gli ha
 un opera l'edificazione di una tale cosa.

Maestro Ugolino del Fato Miano era stato Alunno e
 Professore in Parigi, donde tornato a Firenze una patria, da
 Giovanni XXII fu eletto Vescovo di Bieti nell'anno 1313,
 come dall'Ughelli può scarsi.

(286.)

Geoma in Ieremiam et Baruch.

Cod. Mando. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 109.

(287.)

Geoma in Genesim.

Cod. Mando. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 92.

(288.)

Geoma in Psalms.

Cod. Mando. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 74.

(289.)

Geoma in Parabolas Salomonis, in Ecclesi-
 asten, in Cantica Canticoorum, in Sapientiam, et
 in Ecclesiasticum.

* Cod. Mando. Sec. XIII. in fol. di p. 203, nel Testo e
 notazioni diverse dalle Chiese interlineari, e doppie marginali.
 Ogni libro ha la sua iniziale e color, con decoro e figure.

(290.)

Geoma in Parabolas Salomonis, in Ecclesi-
 asten, in Sapientiam, et in XI Prophetas Minores.

* Cod. Mend. Sec. XIII in fol. di p. 189, scritto come il precedente con qualche annotazione al margine. Le iniziali ed apografi sono a colori.

(291.)

ALBERTUS COLLEGI. — *Questiones Theologicae* in I. et II. Sententiarum.

Cod. Mend. Sec. XIV. in fol. d. o. di p. 126.

Di Alarich Inglese scritto a Pavia in App. Sec. Ex. Pericleusius Cantuar. 1420, Gualtero d. Peraldo, scriptor Scholasticus Placitus ex Philosophia Patavina Lib. 5, *Lecturae Sententiarum*. Finit anno Domini 1341.

(292.)

QUARTUS in I. Sententiarum.

Cod. Mend. Sec. XIII in fol. d. o. di p. 125. Gli ultimi fogli sono di diversa mano e di tempo posteriore.

(293.)

ALAN (de) ALEXANDRI. — *Summa Theologiae* pars 1.^a 2.^a pars.

Cod. Mend. Sec. XIII in fol. d. o. di p. 115. V. 2.^a 116.

(294.)

FRANCIS in IV. Sententiarum.

Cod. Cant. Sec. XV. in fol. d. o. di p. 124, con iniziali a colori, dente a spirale. La metà circa del Codex è scritta di mano diversa.

(295.)

ALBERTUS. — *Questiones Quodlibetales*.

Cod. Mend. Sec. XIV. in fol. d. o. di p. 94, scritto da mano diversa, e mancante verso la fine. Includo soltanto i seguenti apografi.

1. *Arsenius* (de) *Petri*. — *Tractatus de Principiis naturae.*

2. *Arsenius Gallicani*. — *Quaestiones duae de scientia.*

3. *Miscellanea Theologica.*

[296.]

Parvula in Ezechielum et Danielum.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di p. 174, scritto con il Testo e commenti diversi dalla *Classe benedettina*, a doppia margine.

[297.]

Parvula Majoris Classis.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di p. 173, scritto come il precedente, con annotazioni al margine. Ogni Profeta ha l'analoga *colofona* e *Sigra*.

[298.]

Grana in Psalmos.

*Cod. Monte. Sec. XII. in fol. di a. di p. 178. VI sono alla fine dei versi finali di ogni canto morale.

[299.]

Parvula in Ezechielum et Danielum.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di p. 184, perfettamente uguale a quella sotto il n.° 178, meno la seconda *colofona* al margine.

[300.]

Grana in Evangelium S. Lucae.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. di a. di p. 160.

[301.]

Aquarius (p.) Thomae. — *Summa Theologicae* P. III.

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 149. V. m.^a rda.

(302.)

Dello stesso. — *Summae Theologiae* P. I.

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 116, con
iniziali e rubriche, devoto e figure.

(303.)

Dello stesso. — *Summae Theologiae* P. I.

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 145, con ini-
ziali e rubriche e figure. Imperfetta.

(304.)

Dello stesso. — *Summae Theologiae* P. I.

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 140.

(305.)

Dello stesso. — *Summae Theologiae* P. II

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 110.

(306.)

Dello stesso. — *Summae Theologiae* 1.^a 2.^a
partia.

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 100.

(307.)

Dello stesso. — *Libri Quatuor contra Gentes.*

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 100, con ini-
ziali e rubriche ed uno al principio d'ogni Libro.

(308.)

Forma in Evangelium S. Lucae.

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 180.

(309.)

Clavis in Librum Numerorum.

* Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di p. 100, il Testo è di carattere diverso dalle Chiese interlineari, e doppie marginali, due iniziali sono a colori nel testo.

(310.)

Genesi in Leviticum.

* Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di p. 111, come il precedente.

(311.)

Portularia super Lucam.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. di n. di p. 112. Alla fine si legge *Expositio portularia super lucam finem a finem solenne de peccatis de ordine finem minorem.* Sopra queste parole furono tracciate due linee rosse che indicano una divisione, e perciò si è tralasciato d'indicharle con tal nome, tanto più che tra le opere di lui, citate dagli scrittori francescani, non si trova la presente.

(312.)

Portularia in Daniele.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. di n. di p. 46

(313.)

Genesi in Joann.

* Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di p. 48, come al n.^o 309, al più vi si aggiunga il Cap. 3. a parte del II. del Gualich.

(314.)

Genesi in Isaiam.

* Cod. Monte. Sec. XIII. in fol. di p. 119, scritto come il precedente, con due iniziali, una a colori e dorata, e l'altra anche dipinta.

(315.)

Genesi in Genesim, et Apocalypsin.

Cod. Monte. Sec. XIV. in fol. di n. di p. 110

(316.)

Gemma in 1. et 11. Machabæorum.

* Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. di p. 97, con la Chiesa e laici del Teste, e di cantari diversi.

Si puotea opera di Padana Marco Andronico di Bergamo, che fu dato all'imperatore Lodovico il Pio figlio di Carlo Magno, per consolatio nelle sue gravi affezioni.

(317.)

Gemma in Deuteronomio.

* Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. di p. 98, col Teste di cantari diversi della Chiesa interlineari e marginali, con due iniziali colorate e dorate.

(318.)

Concordantia Bibliorum.

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. a più colonne, di p. 128, con due iniziali alla prima pagina, la prima a colori e dorata, la seconda con figure.

(319.)

Altra concordantia

Cod. Mss. in fol. di p. 878, come il precedente, con iniziali a colori.

(320.)

Dumonicora in Padron David.

* Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. di p. 100.

Fu donato al Convento del Vescovo di Padova Hieronymo de' Gatti colle condizioni espresse nell'atto di donazione fatto a tempo dell'ultima legge, e colla firma Autografa del Vescovo e del suo Cancelliere. L'atto porta la data dell'anno 1350 alla .26 di Settembre.

(321.)

Tavola B. Scripturae ad facilius invenienda loca accommodata.

Cod. Monac. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 164.

(322.)

PRIMERIUM decem Clouidarum

*Cod. Monac. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 169, mancanti alle fine.

Si attribuisce quest'opera al famoso Giacobbe Ab. di Fiume dell'Ordine di Cisterco, segretamente del Papaleocchino V. n.º 166.

(323.)

PRIMERIUM in Caput I. Evangelii S. Lucæ, in aliquot Capitula Genesim, et Libri Exodus.

Cod. Monac. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 17.

(324.)

PRIMERIUM Catholice cum Glossa.

Cod. Monac. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 92.

(325.)

ALBERTUS Culicini. — Glossa super Apocalypsin.

Cod. Monac. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 123. V. n.º 171.

(326.)

BONAVENTURA (s.) Ep. — Primerium et Collationes in Evangelium S. Joannis.

Cod. Monac. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 122. V. n.º 172.

(327.)

GERARDUS Gerardi. — Primerium in Librum Sapientie.

Cod. Monac. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 62.

Ordinale di Francia, e Maestro Generale dell'Ordine dei Minori, fu autore di varie opere di Meditazione, di Teologia, e

di canonici nella S. Scrittura. Eletto Priore d'Ansochia, poi Assistentatore della Chiesa di Catania, morì di peste l'anno 1348.

(328.)

FLORENTIUS JOACHIMI Ab. — Concordia Vet. et Novi Testamenti.

*Cod. Monac. Sec. XIII in fol. d. n. di p. 136.

In quale anno sia nato l'Ab. Gioachino, non convergono gli storici. Il Papirescodilo, riportato dal Tassinio, assegna l'anno 1320 in Cefisi Diaconi di Catania. Da gl'anni abbacchi l'Orfina di Catania, che poi non più esisteva nella Basilica di Florio da lui fondata, e di egli vivea in qualità di priore Abate. Scrive anche sopra nella S. Scrittura e nella Teologia. Aveva fama di Profeta, per cui Dante canta:

Il Colosso Abate Gioachino
Di profetico spirto dotto.

Morì in età di 70 anni, il che, stando all'asserzione del suddetto Papirescodilo, denota avvenire l'anno 1390.

Anche questo Codice è stato fatto al Comando del Viceré di Palermo Niccolò de' Requesens, come risulta dall'atto di donazione in suo di esso signore, che porta la data dell'anno 1380 il 26 Settembre.

(329.)

LOUIS HISTORIARUM VETERIS TESTAMENTI.

*Cod. Monac. Sec. XIII in fol. d. n. di p. 95.

(330.)

CONRARDUS PETRI. — Historia Scholastica.

Cod. Monac. Sec. XIII in fol. d. n. di p. 84.

Fuori era priore di Tressen, e Canonicò Decano in detta città. Fatto poi da Cancelliere della Chiesa di Parigi era Insegnante Teologia, e finalmente di suo Canonicò Regolare nella Basilica di S. Vittore, ove morì l'anno 1179.

(331.)

PRINCE (de) Rainaldus. — *Postilla super Evangelium S. Joannis.*

Cod. Monac. Sec. XIII in fol. d. c. di p. 178. Vi mancano pag. 36 in principio.

Quasi tutto appartiene all'Ordo dei Predicatori.

(332.)

GRONZ in Epistolas B. Pauli.

Cod. Monac. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 33a. Dopo la fine della Chiesa vi sono alcune osservazioni contenute in cinque fogli nelle medesime lettere dell'Apостоło, e sono però il principio di quest'aggiunta.

(333.)

GRONZ super VII Epistolas Canonicas, et super Epistolas ad Corinthios et ad Galatas.

Cod. Monac. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 166. Inchoat i. Bonaventurae (s.) Ep. — *Postilla super Librum Sapientiae.* Y. n.º 10a.

a. *Gronz super Caput I. Evangelii S. Joannis.*

(334.)

GRONZ Gerardi. — *Gronz in Librum Sapientiae.*

Cod. Monac. Sec. XIV. in fol. d. c. di p. 89, con osservazioni a piedi di pagina. Y. n.º 109.

(335.)

ROVERA (de) Joannis. — *Postilla in Evangelium S. Lucae.*

Cod. Monac. Sec. XIII. in fol. d. c. di p. 166.

Glossari dell'Ordine dei Minori studio ed impago a Parigi in quel tempo in cui tutti rientravano a quella scuola di sapere. Un bel libro-mercato mercatore Bartholomaeus Pison, Thomas Coudrington, e R. Amosio nella terza parte della sua Roma. Vantò con la metà del secolo decimasettesimo.

(336)

Quarta Petri Jacchini. — Postilla super Evangelium S. Matthaei.

Cod. Manic. Sec. XIV. in 4. di n. di p. 221. In fine dell'opera si legge: *Acta libri sunt scripta et compilata anno Domini MCCCCXXXIII die mensis Novembris aq. Indictionis.*

L'Olivi, frate Minore della Provincia e del convento di Narbonne, era uomo nelle Sacre Lettere eruditissimo. Possiede quasi tutta la Bibbia, ed il suo commento sopra l'Apocalisse insieme appoggiato ad apologetici. Bolog. in Narbonne l'anno 1397.

Questo Codice è dono del Vescovo di Friburgo Hieronymus, con le condizioni come si v'ha, 328.

(337.)

Quinta, vel Beatorum Rupertii. — Postilla super Librum Sapientiae.

Cod. Manic. Sec. XIV. in 4. di n. di p. 216, con lei quale è colata e diretta.

Rupertus, inglese di nascita, dell'Ordine dei Predicatori Secondo il Penultimo circa verso l'anno 1369.

(338.)

Prima (s.) Epistolae, cum Glossis.

Cod. Manic. Sec. XIII. in 4. di n. di p. 399.

(339.)

Evangelium S. Pauli

* Cod. Manic. Sec. VIII. e IX. in 4.^o di p. 162, con varianti e molte Chiose interlineari e marginali.

(340.)

Evangeliar. S. Petri.

*Cod. Minus. Sec. X. in 4 di p. 103, con la Chiesa interlineare e marginale, con letich e color, e la prima col-
l'effigie dell'Apotolo.

(341.)

Altro esemplare.

*Cod. Minus. Sec. XI. in 4 di p. 181, scritto in co-
lori che occupa la terza parte di ogni foglio, con molte
magnifiche interlinee e marginali.

(342.)

Liber Joannis Capita duo postrema. — Liber Ju-
dicum. — Fragmentum libri Euthen. — Liber
Iuth.

*Cod. Minus. Sec. XIII. in 4 di p. 55, col Testo scritto
e corretto diversi da quelli della Chiesa interlineare e doppie
marginali.

(343.)

Glossæ in Evangelium S. Marci. — In Evan-
gelium S. Matthæi. — In Evangelium S. Joan-
nis a Cap. X. ad finem.

Cod. Minus. Sec. XIV. in 4 di e di p. 166.

(344.)

Evangeliar. S. Joannis — Epistolæ VII. Ca-
nonicæ.

*Cod. Minus. Sec. XII. in 4 di p. 57, con interlinee
interlinee e marginali. Per l'Evangelio e le Lettere Cano-
niche vi sono delle questioni spartite alla S. Scrittura.

(345.)

Liber (idej) Nicolai. — Postillas super Evan-
gelium S. Matthæi. — Super Epistolam ad He-

heron. — Super Danielelem. — Super Cantica
Canticorum.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 130. Membranato alla fine.

Nicola di Lira, così detto dal luogo della sua nascita in Normandia, di Eltern ed. San Geronimo, e presso l'abbate del Friul Misani circa l'anno 1290. Resse a Parigi fu in quella Università proclamato Dottore, ed ivi posea occupò la maggior parte della sua vita nell'interpretare la S. Scrittura, nelle giovanili la lingua ebraica e meglio intendere il senso letterale troppo trascurato a que' tempi. Morì nel 1312. Nelle stesse Codici vedi:

ALEXANDRI (de) Alexandri. — Postilla super
Epistolam ad Romanos.

Alessandro di Alessandria, Generale dell'Ordine dei Minori, detto anche Alessandro Lombardo, fu uomo di grande dottrina, come comprovano le molte opere Teologiche e Filosofiche che compose fino all'anno 1264 in cui terminò la vita

(146.)

GOETTERUS Petri. — Historia Scholastica.

Cod. Mss. Sec. XIII. in 4. d. n. di p. 176. V. n.º 130

(147.)

ROSA Petri. — Aurora, seu Historia Biblica in
versum digesta.

Cod. Mss. Sec. XIII. in 4. d. n. di p. 266, con iniziali colorate e dorate.

Pietro son di Padova, cantore e Canonico della Chiesa di Padova. Fioriva circa l'anno 1290. Qualche Ordine scrittore di aver composta quest'opera per la stampa, non si sa però che l'abbia stampata.

(148.)

BARROUS Guilicmi. — Expositio vocabulorum
S. Scripturae.

Cod. Monac. Sec. XIV. in 4. d. a. di p. 151.

Colubus era insegna della stirpe degli antichissimi Romani, dell'Ordine dei Minori, di cui avevano una molto fede il Wylleghe e l'Ordino. Fuori verso l'anno 1350.

Nella stessa *Colubus* e della stessa mano vi sono i commenti di Guglielmo sulle prediche di S. Girolamo ai Libri Santi, ed il Liber delle Cantiche parte con annotazioni introdurre a marginali, e parte senza di esse. Questa parte di *Colubus* è di epoca più antica, come pare più assillati sono i suoi titoli che contengono in epigrafe del quattro Evangelii.

(349.)

EXPOSITIO IN VII PSALMOS PENOITENTIALES

Cod. Monac. Sec. XIII. in 8. di p. 174. Impressa
Inchoa.

Reims: [s.] Ab. — Liber de Consideratione.
V. n.º 32

(350.)

PORTULACUS super Evangelia Decretalis.

Cod. Monac. Sec. XV. in 12. di p. 182, e di diverse
copie.

(351.)

EXPOSITIO Lamentationum Jeremie.

* Cod. Monac. Sec. XIV. in 4. d. a. di p. 179, con in-
dici colorati e dorati.

(352.)

Lea (de) Nicolai. — *Expositio in Psalmos.*

Cod. Monac. Sec. XIV. in 4. d. a. di p. 179, con in-
dici e colorati e dorati. V. n.º 345

(353.)

MACHANUS N. — *Manualeventura*, idest *Di-
ctionarium Vocabulorum S. Scripturarum.*

Cod. Monac. Sec. XIV. in 4. d. a. di p. 181.

Il Marchesini, Fazio Minor, autore di Regio di Melina,
(Regium Lapide) terra verso Fano s. Leo. Un Portolano
Fano si ricorda con amore, e nei cataloghi degli scrittori
Fanesiani viene ricordata quale autore di altre opere.

(354.)

ALEXANDER (de) Alexandri. — Postilla super
Epistolam ad Romanos.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 80. V. n.° 143.

(355.)

MAGGIORI N. — Mammothograph, idest Di-
ctionarium Vocabulorum S. Scripturas.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 80. V. n.° 143.

(356.)

LAURE (de) Jacobi. — Postilla in Apocalypsin.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 80.

Unum appartiene all'Opera del Prefetto.

(357.)

ARMENIACUS Henrici. — In Evangelium
Matthaei.

Cod. Mss. Sec. XII. in 4. d. n. di p. 81, mancanti
da fin V. n.° 98.

(358.)

PARISIENSIS Laurentii. — Postilla super Eccle-
siasten.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 85. In fine di
legge Explicit postilla super Ecclesiasten etiam a Joanne Lau-
rentio parisiensi de Ordine fratrum minorum.

(359.)

ALEXANDER (de) Alexandri. — Postilla super
Evangelium S. Joannis.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. di. n. di p. 263, con iniziale e colori e dorata. V. n.º 145.

(360.)

TITANI (de) Capetani. — In octo Libros Physicorum. — Recollectio super consequentiis etc. — Recollectio super Tractatu de oculis Hentisberi. — Recollectio super Sophismatibus Hentisberi.

Cod. Mss. Sec. XV. in 4. di. n. di p. 163, senza la prima, e con iniziali e colori e dorata.

Giuseppe di Tione, nativo vicentino, Dottore nella Arti ed in Medicina, Professore dell'Università di Padova e Canonico della Cattedrale, ebbe all'Arena di S. Antonio la seguente Circola: E se Ognun e' gli periti diventa in perpetuo chiamato nell'Ateneum.

(361.)

Della stessa. — In Libros de Anima.

Cod. Mss. Sec. XV. in 4. di. n. di p. 98. Il libro era diviso in Ombre Colori con Lettere di cui manca il principio. Vi sono delle iniziali e colori, ed alcune volte dorate.

(362.)

Della stessa. — In Librum Metheororum. — Tractatus de reactione et fragmentum de intentione et remissione formarum.

Cod. Mss. Sec. XV. in 4. di. n. di p. 68, senza la prima, con iniziali colorate e dorate.

(363.)

Della stessa. — In Librum de Caelo et Mundo.

Cod. Mss. Sec. XV. in 4. di. n. di p. 98, mancante del primo foglio, con due iniziali e colori e dorata nel corpo del volume. In fine si legge: *Summa explicationis libri de Caelo et mundo descripta per me Nicolaum Gersonium pro curia-*

Codice, non una formosissima artem et mechanam docere magistra Codices de istis quibusdam artibus. Ante Pandol millicies et quatercentenas quinquaginta septies de una manu Mado. Il ha notato che alla fine degli altri Codici di quest'antico si trova scritto la voce doctores, il che potrebbe essere indicio che l'autore non fosse di quella città.

Anche questo Codice ha offerte all'Arch. di S. Agostino nel medesimo anno di quello di n.º 240.

(364.)

Dello stesso. — In Libros Physicorum.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. e. di p. 70.

(365.)

Dello stesso. — In octo Libros Physicorum.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. e. di p. 266, memorie del primo foglio. Le iniziali di principio dei libri sono colorate e dorate, e quelle del Capitolo delle Questioni talmente colorate. In fine del Codice si legge: *Explicis notione libri philosophice naturalis astronomie et mathematicae doctorum magistri archidiaconi Angliani, scriptus per me fratrem Petrum regem de Francia mathematicum profum, anni Ordinis heremitarum S. Augustini anno Domini 1569. die 7. novembris.*

Guido Barley, inglese, Sacerdote monaco e dottore dell'Università di Parigi, scrisse verso l'anno 1550, o verso altri inglesi, l'anno 1557.

(366.)

JACOBO (de) JOURNIA. — *Quaestiones super Metaphysicam.*

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. e. di p. 80.

Giornio di Grad teologo e filosofo. Si illustrò col Manoscritto da Padova nelle lettere con il pontefice Giovanni XXII e l'imperatore Ladislao il Reano, di cui fu preso il partito con grave suo danno. Visse circa l'anno 1328.

(367.)

TRIVRONI JONATHAN. — Confessionale in Quattro Libri diviso.

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 317, wrote la seconda del libro primo, e la prima del libro quarto. Vi sono alcune iniziali e colori, decoro e figurette.

Giordani, autore di *Waldenstern nella Westfalia*, abbeverato l'Ordine di S. Domenico, in cui sono per dottore e maestro. Fu predicatore di Roma, Generale del suo Istituto e Vincitore di Santa-Paula e miglior vita nel Novembre del 1550. Il Padre Eubani sostiene che quest'opera è di Giovanni di Frisburgo, detto anche Testaccio, altro Domenicano morto l'anno 1313.

(368.)

LORENZA.

Cod. Carter. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 93, scritto da mani diverse.

(369.)

ROMANUS GUALTERI. — In octo Libros Physiologicorum.

Cod. Carter. Sec. XV. in fol. d. n. di p. mss. T. n.º 365.

(370.)

ARISTOTELIS. — Problemata. — De Principiis — De mirabilibus Auditionibus. — De Physiognomia — De signis. — De Incontinentia Nili. — De Mundo. — De animalibus. — De differentiis spiritus et animae. — De Motu Animalium.

Cod. Mss. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 282.

Aristotele nacque in Stagira l'anno 384, e visse 62. Fu filosofo e principe dei Peripatetici, fu ucciso dal greco egli pigliato in Arma, fu poi ucciso di 8 anni prigioniero da Alessandro il Grande, che lo obbligò di applicarsi alla Storia degli animali.

Annali d'ospitalità de Sarcinellano Sarcinello di Carro, e tenendo la medesima città di Sarcinello, situate nella Calabria, con tutti l'anno 1200. scritto G. G. la città d'anno 43.

I soprascritti opuscoli furono tradotti dal greco per l'ordine de' Ministri ed intanto di Manfredi re di Sicilia, alla cui Corte dimorava Manfredi anche la vita nella battaglia di Benevento l'anno 1268.

(371.)

Armenio N. — Sacrament de Caribus P. I.

Col. Manlio. Sec. XIV. in fol. di n. di p. 107, con due incisi e colori e diviso alla prima facciata.

Questa è chiamata quest'opera dall'Ordine de' Minori del paese in cui nacque, cioè della città di Ascoli nel Piceno. Nell'anno 1580 egli ancora viveva.

(372.)

Della storia. — Sacrament de Caribus P. II.

Col. Manlio. Sec. XIV. in fol. di n. di p. 120.

(373.)

Agratius (s.) Thomas. — Quaestiones Quodlibetales.

Col. Manlio. Sec. XIV. in fol. di n. di p. 168 V. n.º 140. Inciso.

Concordia Regulae Romanæ. — Quodlibeta. V. n.º 141.

Vincenzo (de) Jacobi. — Quodlibeta.

Jacopo de Viterbo, religioso dell'Ordine Eremitano di Sant'Agostino, fu Arcivescovo di Napoli, e morì l'anno 1268.

Avramus (de) Petri. — Quodlibeta.

Pietro d'Alvernia, Canonico di Parigi e Rettore di quella Università, Morì Vescovo di Chiermont l'anno 1267.

(374.)

Petrus Verroli. — Philosophia.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. e. di p. 267, con due
inchiavi a colori e decorata.

Quest'opera, dell'Ordine Eremitico di Sant'Agostino, è
ricordata dal Canoso e dal Fabricio come opera di molte
altre opere, così come l'anno 1320.

(375)

Dominicus Joannes. — *Summa de Philosophia
Naturali*, Lib. IX.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. e. di p. 267, con due
inchiavi a colori e decorata. Imperfetta.

Il Fabricio la denomina *Dunkelton*, inglese, e la dice
rivista negli anni 1320.

(376.)

Romanus Cisterciensis. — *Expositio in Quatuor Li-
bras Physicarum*.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. e. di p. 267. In fine
si legge *Explicit 4^{ta} liber physice Romanus Cisterciensis per
eum fratrem Antonium prolium de monasterio Ordinis Minorum
de Finesbille Cantuarie Fugium. Anno Domini mcccclx.*
anno. Anni V. n.º 365.

(377.)

Antonius Antonii. — *Questiones in Metaphy-
sica*.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. e. di p. 267, con
due inchiavi a colori.

Antonio, nativo di Spagna, della Provincia d'Aragona,
dell'Ordine dei Minori e discepolo dello Scoto, scrisse l'an-
no 1320, e così morì l'anno 1320.

(378.)

Avicenna. — *Commentaria in primis quatuor
Aristotelis physicarum libris*. — In tres libros

de Anima. — Tractatus de substantia ecclesie. — De sensu et sensato. — De memoria et reminiscencia. — De Generatione et Corruptione. — De Somno et Vigilia. — De Longitudine et brevitate vite.

Cod. Vatican. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 155, di alcune mani, ed impuntato alla fine del Trattato delle Memorie e Reminiscenze al legge *Supplicium liber de memoria et reminiscencia scriptum auctore per me Bartholomeum de Aquila in Provincia Prætoriana, quatuor scriptis in libraria postea cum alio studio anno 1474. die videlicet vigilia sancti Michaelis archiepiscopi.*

Arrete, o Anna Pico, araba, educata in Africa, di alto ingegno, come celebre nelle scienze naturali, ed a meraviglia addestrata nelle lettere discipline, tradusse in arabo le opere di Aristotele. In Cordova, città della Spagna, allora dominata dai Mori, insegnò anche la Medicina, di cui si pretende conoscesse meglio la verità che la perita. Fiorì circa l'anno 1149.

(379.)

PICUS VENETI. — Logica.

Cod. Vatican. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 116, con titoli e colori, ed una decora. Margia della prima pagina, e verso la metà d'arabico. V. n.º. 374.

(380.)

PIRESCO (de) JUSTINUS. — Questiones super Libros Physicorum.

Cod. Vatican. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 107. V. n.º. 380.

(381.)

PICUS ALIUS. — Questiones super libros de Anima.

Cod. Vatican. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 154, di alcune e grabe. In fine al legge *compositum est hoc liber anno 14*

cardinalis Datus 1443. *De via Mundi Regi, tempore quo capto fuit Provincie parva in Civitate Romanensi etc.*

(382.)

TAVRORETI JOHANNIS — Confessionalis Libri Quatuor.

Cod. Monac. Sec. XIII in fol. di n. di p. 312, con titoli e rubrici, dentore e figure. V. n.º 367

(383.)

CAESARIN (de) Bartholomaei. — De Proprietatibus Herbarum.

Cod. Monac. Sec. XIV in 4. di n. di p. 36p.

Non può negarsi gli Storici nell'assegnare la patria di questo Bartholomae dell'Ordine dei Minori, dove in alcuni Codici Bartholomaeus scribitur. Chè lo fa dedurre dalla Dedegana, e ciò dall'Inghilterra. Qualora si riferisce al costume primitivo dell'Ordine di denunciare gl'individui della Provincia e Convento al quale appartenevano, tanto si ripete a dire, che per la professione religiosa e per la dimora appartenente ad uno delle Province della Francia, sembrano inglese di nascita.

L'Opera di Bartholomae consta in quasi tutto lo scritto in cui si prolunga dall'atto suo, ed a certo ob'ghè la prima parte del 1437, mentre in quest'anno Fr. Nicolo Bonaventura monaco generale dell'Ordine dei Predicatori, poi Sommo Pontefice col nome di Bonifazio IX., ne donò un esemplare al suo Convento di Treviso, come si deduce dall'atto di donazione, che ripete le Scritture nella città di detta Frontino. Col confronto che non trovano nel nostro Codice, non parla della Calandria, menzione alcuna della Basilica sospesa, non molti epigrami, le Anali Patrum etc. E' non è da supporre che non si conservasse almeno sopra un fatto tanto clamoroso.

Il Resto trova nel suo Catalogo, ed il Supplemento (V. n.º 18) conservano i molti Codici di quest'Opera esistenti nelle principali Biblioteche d'Europa, ed in tutta l'Europa dell'Ordine

del Museo, stando anche i numeri sotto i quali si trovano collocati, come pure le diverse edizioni del secolo XV. e susseguente. Gli altri per coloro che hanno perduta quest'opera.

La differenza poi tra la classificazione di Gronovio che porta il nostro Codice, e quella di Gronovio sono altri luoghi, e di Gualterio non è citato nel Supplemento, non si saprebbe spiegare che attribuzione all'insipiente degli umanisti.

(354.)

TERTIA Philosophica

Cod. Museo. Sec. XIV. in fol. d. a. di p. 65

(355.)

SUMMA de VII virtutibus Capitalibus, et de preceptis Decalogi.

Cod. Museo. Sec. XIV. in fol. d. a. di p. 103. Mostra il primo foglio della prima parte, ed il principio della seconda, con iniziali e rubriche e domini.

(356.)

AGRICOLA (de) Alexandri. — SUMMA Philosophica in XII. Libros Metaphysicorum.

Cod. Museo. Sec. XIV. in fol. d. a. di p. 158. V. n.º 343.

(357.)

AGRICOLA (s) Thomae. — Quaestiones super Metaphysicorum.

Cod. Museo. Sec. XIII. in fol. d. a. di p. 153, con molte annotazioni marginali. V. n.º 342.

(358.)

VALERIUS Thomae. — De moralitatibus corporum coelestium, elementarum, Avium, piscium, animalium, arborum sive plantarum, et lapidum pretiosorum

Cod. Monac. Sec. XIII. in 4. d. n. di p. 124.

Quest'opera sembra composta all'incirca di quella di Bartolomeo de Glanville. V. n.° 383.

L'istesso dell'Ordin del Predicatori, forse verso l'anno 1340.

(384.)

GERARDUS GERARDI. — *Expositio in Ethicam Aristotelis.*

Cod. Cantab. Sec. XV. in 4. d. n. di p. 175. V. n.° 389.

(390.)

RAYMONDUS (de s.) RAYMONDI. — *Summa de Capitalibus.*

Cod. Monac. Sec. XIV. in 4. di p. 124, non annotata. V. n.° 33. 34.

(391.)

ROMANUS GUARDI. — *In Aristotelis Logicam et Physicam.*

Cod. Cantab. Sec. XV. in 4. d. n. di p. 83. V. n.° 385.

(392.)

CAROLUS JACCHI. — *Questiones super Libros Physicorum.*

Cod. Cantab. Sec. XVI. in 4. d. n. di p. 77.

Questa delle Catalogue, e Folia Minora, aveva il soprannome di *Merles*, non galles che vale merca. Fatto di nuovo dopo il 1549.

(393.)

GREGORIUS varia.

Cod. Cantab. Sec. XV. in 4. d. n. di p. 118, 119.

Tractatus de Contractibus.

De Virtutibus Moralibus et Theologicis.

De Voluntaria.

Sermones Miscellanei.

(394.)

Baccano. — *Summa de Penitentia.*

Cod. Maniz. Sec. XIV. in 4. di n. di p. 122.

Reverendo dell'Ordine dei Predicatori era autore di *Summa* di legge, della quale *Summa del Monte Sion*. Vissu come l'ora un tallo, e come tale l'Ordine verso il 1483.

(395.)

Colonna Agidii Romani. — *In Libera de Anima.*

Cod. Cetus. Sec. XV. in 4. di n. di p. 104. In due si legge: 1452. che 13 *Philosophi fuerunt in opera*. V. n.° 145.

(396.)

Procuratore Pauli. — *De actibus corporis et divinis.*

Prato della Propria è il nome del filosofo di Milano rinomato nel secolo XV. Da lui Agostino Zeno in una sua lettera citato dal Tassolandi scrive: *Pro la memoria ricevere che fu la sua Poetica di Filosofia in Firenze, celebrata dalla prima volta, e che morì nel 1452.*

Cod. Cetus. Sec. XV. in 4. di n. di p. 82. In due.

Summa Rodulphi. — *Consequenter.*

Inglese. Vissu come l'ora 1270.

(397.)

Summa (de) Alberti. — *Super Libros Posteriorum Aristotelis.*

Cod. Cetus. Sec. XV. in 4. di p. 116. In due si sta un libro composto dagli scolari di Dalmatino.

Alberto era Professore di Filosofia nell'Università di Parigi. Dai Domenicani di Bologna, al tempo in cui scriveva il *Summa*, si conosceva un *Summa* scritto di una mano l'anno 1336, dal che si deduce l'epoca in cui visse. Vi sono di

quelli che in fine dell'Ordine Agostiniano, dove le regole ne Dominicano, ne in gli uni, ne gli altri adducere argomenti che insuperano e soffocano le loro opposizioni.

(398.)

Petrus (de s.) **Raymondus**. — *Summa de Gossibus*.

*Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. di n. di p. 287 V. n. 33. 14.

(399.)

Petrus **Vaseth**. — *Lectura in Librum priorum Aristotelis*.

Cod. Cartus. Sec. XV. in 4. di n. di p. 147 Dell'anonimo in fine apparisce avere dell'anno 1517, scritto nel giorno di S. Nicola Vescovo V. n. 174.

(400.)

Dello stesso. — *Lectura duorum Librorum posteriorum*.

Cod. Cartus. Sec. XV. in 4. di n. di p. 85. In fine si legge: *Explicit...* per me *Nicholaum Antonium de Malapra de huiusmodi scriptis ordinem anno Domini 1548. 28 Julii tempore Dom. Regni pape quarti.*

(401.)

Oronica varia.

*Cod. Mss. Sec. XII. in 4. di p. 212, con iniziali e colofoni a dorata, e la prima con figure.

1. **Petrus**. — *Impago*.

Petrus **Blanchi** **glaviano** **canon** di **Tiro**, fu **discepolo** di **Longino** e l'ornamento della scuola d'Atene. In Tiro fu sepolto di **Pietro**, dopo la cui morte regnò nel la **Farsaglia**. Vivea alia fine del terzo secolo, e morì sotto il regno di **Diocleziano**.

2. **ANONYMUS. — Liber Prædicationum.**
V. n.º 370.

3. **POSSIDIUS GILBERTI. — Liber sex Principiarum.**

Gilberto della Poitou, nativo di Poitiers, fu Canonico, poi Viceré di detto città. Acquistossi grande fama coll'insegnamento della Filosofia e della Teologia, del quale cessò per morte nel 1156.

4. **ANONYMUS. — Psychometricus Lib. II. — Topiconum Lib. VIII. — Elencticus Lib. II. — Posteriorum Lib. II. — Priorum Lib. II.**

[402.]

ROBERTUS GUALTERI. — Commentaria in Logicam Aristotelis.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. di n. di p. 91. In fine si legge: *Explicit tractatus super decem finibus per me Robertum de hominibus alioquin de Ia. Maria anno incarnationis domini millesimo centesimo quadragentesimo octavo.* V. n.º 381.

[403.]

FRANCISCUS (IDE S.) RAYMONDI. — Summa Canonica.

* Cod. Mendis. Sec. XIV. in 4. di n. di p. 394, con tre indelli e colori a figure, e con molte annotazioni al margine di diverse mani e di tempi posteriori. V. n.º 383 34. Segue Trattato di

THOMAS RAYMONDI DE BONTONARIO MANFREDI. — De Institutione male abductorum.

Manfredi dell'Ordine dei Minori, nativo di Tormo, secondo il Wadding fiorì verso l'anno 1336.

[404.]

SERENA DE PARRETERIA.

Cod. Mander. Sec. XIV. in 4. d. a. di p. 100.

{425.}

Petrus Gilberti. — Liber seu Principiarum.
V. n.^o 401.

Cod. Curtus. Sec. XV. in 4. d. c. di p. 22. V. n.^o 402.
Index.

Franciscus Pauli. — Quaestiones super Propositionibus et Periphrasibus. V. n.^o 403.

{406.}

Guarnerius de Ardena.

Cod. Mander. Sec. XIV. in 4. d. a. di p. 27. Il Testo d' Aristotele e di commenti diversi da quella del Cicerone.

{407.}

Quercus Philosophica.

Cod. Curtus. Sec. XV. in 61. d. a. di p. 75.

1. Bruno Rodulphi. — De Consequentibus. — Tractatus de principiis Logicis. — Tractatus insolubilibus. — Tractatus de inveniendo modo. V. n.^o 408.

2. Hermann. — Tractatus de insolubilibus. — Liber suppositivum. — Tractatus Ampliationum et Appellationum. — Tractatus de Obligationibus. — Consequentiae secundum modum Quercus.

3. Bonaventura Ricardi. — Speculum puerorum de terminis. — Tractatus consequentiarum.

4. Martinus [de] Francisco. — Tractatus de Transcendentibus.

5. Thomas Petri. — Formalistae.

Platon, *Isola Minore della provincia d'Arreagon*, e per queste parole *discepolo di Socrate*. In *Disquisitiones philosophicae Theologiae*, ed è tradizione che la sua disputa fu con altri scolari da mettere il nome di *Doctor insubriculus*. Dell'anno 1313 al 1320 comprese un *Treatate super Philosophia* Comendato di M. T., che quindi al *Summa Pontificis Giovanni XXII*, ed a *Giovanni Isidoro d'Arreagon*.

Questi opuscoli furono scritti dall'anno 1354 al 1375 da Fr. Francesco dell'Inferno, *Isola Minore palazzina*.

(428.)

Summa CXIII. per Anthon.

* *Cod. Manu. Sec. XIII* in fol. d. c. di p. 128, conservato alla lib.

(429.)

Summa Gualteri. — Tabula Theologiae Alphabetico ordine digesta.

Cod. Manu. Sec. XIII in fol. d. c. di p. 165.

Gualtero di Bruges in *Fuend. dell'Ordine dei Frati Minori*, fu eletto *Vicario di Friburgo* l'anno 1299. Scrisse anche opere ricordate nel *Supplemento agli Scrittori Francescani*, e tra queste il *Catalogo dei Vicari di Friburgo*, che si conserva alla *lib. dell'Archivio di quella Chiesa*.

(430.)

Summa (de) Rodulphi. — De VII. donis Spiritus Sancti.

* *Cod. Manu. Sec. XV* in fol. d. c. di p. 165, con introduzione e rivista in fine di legge: *Scripta et compilata per me Gerardum Syntolus de Alania anno Domini 1353 3 die Decembris. Et parit 2^o parit compilati Syntolus Senec Theologus Doctoris provincialis S. Antonii de padua*.

Rodolfo di Colonia agli *anni dell'Ordine dei Frati Minori* dedicato al ministero della predicazione, e nel *Supple-*

avuto più volte citato lo si dice da Brifano città nella Svezia ed addetto alla Provincia di Strasburgo nell'Alsazia. Il Wadinge nomina un Radolfo ministro della detta Provincia all'anno 1330, ed un altro dello stesso nome all'anno 1345. Quale dei due fosse il nostro, o se un terzo, non si saprebbe decidere.

(411.)

Petrus Guilhelm. — Summa de Virtutibus.

*Cod. Monac. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 157.

Isidoro Alberti nell'opera degli *Usuali Istituti dell'Ordine dei Predicatori* parla di lui, e lo dice francese ed abitante di Lione, senza far menzione del tempo in cui visse. Il *Manuscript* però nel suo *Dictionnaire* lo dice morto non più tardi dell'anno 1310, e prima di entrare in possessione della sua Chiesa.

(412.)

Altro esemplare.

*Cod. Monac. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 157, con qualche iniziale a colori, e ligature.

(413.)

Meuschen, vero (de) Philippi. — Postilla super Evangelia Quadragesimalia.

Cod. Monac. Sec. XIV. in fol. d. n. di p. 199, con iniziale a colori e decorata.

Manuscripti, Gent. del Piemonte, con la patria di Filippo dell'Ordine dei Minori. Bartolomeo Pisano cita questo Postilla, e lo dice composto l'anno 1316.

(414.)

Bertram Mandi Severiaci. — De Arithmetica. — De Musica.

*Cod. Monac. Sec. XIII. in fol. di p. 75. Vi manca il primo foglio di *Trattato dell'Arithmetica*, ed il primo di quello

della *Moneta* trovati in fine del Codice quale riguarda; Cade per bellissime di arateci e moltitudine di leggi del regni nostri stabilimento, ma in molte pagine disordinate de' suoi ornamenti. V. n.º 203

(415.)

Commentaria in *Ethicam* Aristotelis.

Cod. Cantab. Sec. XV. in fol. d. e. di p. 32.

(416.)

Aquensis (s.) *Thomae* — *Expositio* in *Metaphysicam*.

Cod. Manu. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 63, con poco il supposto spaziale.

Expositio super signis prognostica Hippocratis.

(417.)

Beatus (s.) *Lucas*. — *Sermones* per *Antonius*.

Cod. Manu. Sec. XIII. in fol. d. e. di p. 202.

La padrona famiglia Bellotti, tra le molte, diede alla patria in tempi difficili ed all'Orfano del Misero il nostro Luca, che abbandonò l'istituto nel Governo d'Alessandria, Torino e Padova di Antonio, in sulla prima, in la nostra a compagne, e non da che la morte del Reato che ne la separò. Dotto d'ingegno, dove l'istitut di avere scienza si sono confidati, e proficua continuamente nella curando la scienza del Reato, onde procurare il bene comune e la patti col bene comune. Dopo avere molto affittato per l'onore del comune compagno e per l'educazione del suo Tanguis, in età molto avanzata volò al cielo l'anno 1862, ed il popolo l'onore fino al presente col titolo di Beato.

(418.)

Dello stesso. — *Sermones*, come sopra.

Cod. Manu. Sec. XIII. in d. e. di p. circa 70, molte parole dell'autorità con perdita di alcuni fogli.

(419.)

Delle stesse. — *Scienze*, come sopra.

¹⁰ Cod. Monte. Sec. XIII in 4. d. u. di p. 100. Questo Codice contiene tre manuali di più del riportato di n.° 417.

(420.)

Ponziorum metella.

Cod. Cartea. Sec. XV. in fol. di p. 100.

(421.)

Aureorum — *Metaphysica*.

¹⁰ Cod. Monte. Sec. XIII in 4. di p. 148. V. n.° 370.

(422.)

Lactonia super *Metaphysicorum*.

Cod. Cartea. Sec. XVIII in fol. di p. 145, scritto da diverse mani.

(423.)

Lactonia 118 super *Librum de Caelo*.

Cod. Cartea. Sec. XVII. in fol. di p. 120.

(424.)

Macroni Calabri. — *Expositio in 12 Libros Metaphysicorum*.

Cod. Cartea. Sec. XVI in fol. di p. 125.

Non sarebbe forse vera congettura il dire che quest'opera fosse quell'Oracolo Calabri a cui il famoso Tommaso di S. Vito Libero dell'Acad. V. n.° 360.

(425.)

Tauromachi Alberti. — *Libri de Mathematicis — De proprietatibus elementarum — De natura locorum*.

Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. d. n. di p. 101, con iniziali e colori e figure.

I Comenti contenuti in questo Codice da molti si attribuiscono ad Alberto Magno.

(426.)

ASCELLANI Jacobi. — *Questiones Quodlibetales.*

Cod. Mss. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 36.

Nota in un castello della Marca d'Ancona, detto Monte Sordani, si conserva nel suo arsenale nell'Ordine dei Frati Minori, ed ottiene il nome di *Scuola profana* fin dal principio del secolo XIV. in cui vivrà.

(427.)

MARCONI (de) Francisci. — *Super Practicabilibus et Predicamentis.*

Cod. Mss. Sec. XV. in fol. d. n. di p. 70, manoscritto in due, e scritto da doppia mano V. n.º 134

(428.)

ANONIMUS. — *Physicorum Lib. VIII. — De Anima Lib. III. — De Memoria et Reminiscencia Lib. I. — De Causis Lib. I. — Metaphysicorum Lib. IV.*

* Cod. Mss. Sec. XII. in 4, parte a d. n. e parte a piena bianca, di p. 127, con annotazioni al margine dei primi quattro libri. V. n.º 120.

(429.)

HERRI Petri. — *Summulae cum expositione Magistri Simonis.*

Cod. Mss. Sec. XIII. in 4 d. n. di p. 27.

Fatto di Spagna, e come altri reglioni di Portogallo, si vogliono grande fama per le discipline parate nella Diabotica. Fu prima Cardinale, poi Sommo Pontefice col nome di Gio-

anni XXI. Dopo otto anni compiuti di Pontefice, morì nell'anno 1275.



Fossilius Jacobii. — De intrusione et resolutione formarum.

God. Cristian. Sec. XV. in d. d. e. di p. 61, con stemma della celebre famiglia e nobili ad esse.

Jaques della Torre, di Fieschi, che aveva insegnato Filosofia in Padova sotto la guida di Giovanni da Carrozzini, si venne successivamente chiamato, dopo che questa era passata sotto il dominio dei Visconti, e fu tale insegnamento di argomento grande fama, che incominciò a essere conservato fino alla morte succeduta, secondo il Vasconceli, l'anno 1413, e secondo il Tolentino ed Alberto Fabris l'anno 1420. Giace sepolto nella Chiesa degli Scolastici di Padova.

Answer: Nord – Letter de nor(n)ation

Conf. Secret. Sec. N.Y. in & out of prison, months
also here.

Albergo detto il Gracolo per la sua virtù e per la sua detestazione, sempre in Laringano nel Ducato di Gariglia chiese per cattolici nel principio del secolo deceduto. In età di Bonaparte entrò nell'istituto di S. Domenico, e si fece conoscere per la scuola che tenne in diverse città della Germania e della Francia, come a Parigi, ed a Colonia, dov' ebbe a discepolo S. Tommaso d'Acquino. Dopo aver accennato come egli credeva e predicasse la moralità, lo obbligò a recitare la orazione di Santissima, ma passati tre anni, si dimise per ritornare allo stato di semplice religioso ed attendere al predichare negli studi, frutto dei quali furono le molte opere che hanno scritto. Morì in Colonia nell'anno 1810.

Publications: *Challenges to social evolution in complex systems*

1. Susan (de) Hagatha. — De sonno et vi
cibus.

2. *Angela* (de) *Thomas*. — Tractatus de proportionibus et proportionalitate velocitatum.

1. Tractatus Geometrici et Sophismatum.

[43a]

Jaques (de) *Jaume*. — Quaestiones super Librum de Anima.

Cod. Corsic. Sec. XV. in 4. d. n. di p. 12 p. In fine si legge: «... completus factus per me fratrem Jaume de Bascum in archiepiscopatu furem de Bascis, Anno Domini mcccclij^o die mensis mensis Januarii T. m.^o 266.

[43b]

Jaques (de) *Maurili*. — In Libros Aristotelis de Generatione et Corruptione.

Cod. Corsic. Sec. XV. in 4. d. n. di p. 127, con indice rubricato, e strascio a rubrici e piedi di pagine. Alla fine del libro sta scritto: «et de suis quaestionibus compilatum per Franciscum Magistram Mauriliem parisiensem de Bascis, cum abbasato del pater in cuius magno nel Ducato di Gualtera Fu Canonico e Tesoriere di S. Andrea in Calceia, e Iudicatore del Collegio di Epistologos, con anno Anno 1394.

[43c]

Guarvus *Agostino*. — Modo di comporre le Prediche, e Lezioni XXXI. sopra il Salmo Dixit Dominus.

Corsic. Sec. XVII. in fol. di p. 154, con indice della materia.

Agostino di Castellidardo compilato grande libro nella predicatione, e contenente le primarie cattedre nell'Ordine dei Minori Conventuali, da Paolo V. fu detto Vincenzo de Guarvus, con anno Anno 1612. Di lui parla l'Ughelli Ital. Sac. T. VII.

(§35.)

Penna (de) Petri. — Sanctus Dominicus.

*Cod. Mss. Sec. XIII. in fol. di n. di p. 206.

La Shanghai nel suo Supplemento citando un Codice del Senato di Pietro parlando dell'Ordine dei Minori esistente nella Manciana sotto il n.º 94 tra quelli donati dal Cardinale Ruffini, ne attribuisce come questi stesso nel secolo decimoquinto; ma sembra questa veramente *Penna desiderata*, ed i nostri (V. n.º 500.) indubbiamente, non conviene dire che il nostro Pietro sia diverso da quello, ed a più forte ragione, perchè i nostri Codici mostrano essere del secolo decimosesto.

(§36.)

Parvulus XII, dicta privilegia Sanctorum.

Cod. Cassin. Sec. XV. in fol. di n. di p. 100. Imperiale. Anche vi sono:

Sanctus diversi.

(§37.)

Coronatus (de) Francisci. — Sanctum Martini, in quo de vitis et vitatibus.

Cod. Cassin. Sec. XV. in fol. di n. di p. 166, con l'indice in fine. Probabilmente la dedica quodammodo a Francesco da Corona, leggendo al principio... *Sancti Martini principis splendidius honoris et devotus in Christo. Franciscus Francisci de coronato regni in aere coronato sancti Martini de pulchro et nobili.*

Visto l'indice alla fine del secolo decimoquinto, e tra le altre opere di lui che sono riportate dal Supplemento al Wadding, si nota anche quella di Corro Coronatus, la quale si può trovare in Parigi nella Biblioteca Regia sotto il n.º 5965, e di cui ne fa menzione anche il Manuscriti T. 2.º p. 774, ed è chiamato *Franciscus de Coronato*.

(438.)

Alexander Viterbii et Viterbium.

Cod. Vat. Sec. XV. in 4. d. e. di p. 45, con l'indice in fine.

(439.)

Quoniam Joannis Genesis. — Rosarium.

Cod. Vat. Sec. XV. con qualche pagina Maner sparsa pel volume, in 4. di p. 65.

Scritto di Roma, e dato in Tirologia; come tale viene nominato alla fine dell'opera ora di legge: *Explicis Rosarium Joannis Johannis generis quibus de prima nostra Theologia profusum ecclesiasticum Ordinis fratrum minorum. Viros ad laudem dei sancti dedicaverunt.*

(440.)

Agnus Bertrandus. — Partilla super Evangelia totius anni secundum Ordinem S. R. E.

Cod. Maner. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 239, con iniziale a colori, e due figure. Vi ha l'indice alla fine.

Bernardo Angerle della Torre, secondo alcuni ora di Cava la Franche, secondo altri di Milano, dall'Ordine del Fratelli Minori, e dottore di Parigi. Della Sede Arcivescovile di Salerno passò a quella Cattedrale di Teverone; ma dimessa in Avignone al tempo di Giovanni XXII, dove morì l'anno 1317.

(441.)

Della stessa. — Sermones, come sopra.

Cod. Maner. Sec. XIV. in fol. d. e. di p. 292. Anche questo Codex porta l'iniziale a colori con la figura di sette Maner ornata di Cappella Cattedrale. Vi è l'indice presso all'opera.

(442 - 43 - 44.)

Tome (de) Bonaventurae. — Sermones de Tempore.

Tre Cod. Carine. Sec. XV. in 4. di p. 629.

Tramontano che fino dai primi tempi dell'Ordine Francescano si era dato il suo nome, era andato d'into nel territorio Bolognese. Pella era predicatore e quindi venne preposto al governo delle tre Masse predette di Genova, di Bologna e della Mare Trivigiana, e pella sua dottrina fu uno dei prescelti a rappresentare il Ministro Generale Comensale de' Santi nel Consiglio di Lione sotto Gregorio X, d'ignora l'anno della sua morte.

(445 - 46 - 47)

Dello stesso. — *Sermoines de Festivitatibus, et de Tempore.*

Tre Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. di a. di p. 1502, scritti da diverse mani.

(448.)

Monte Cassino (de) Philippini. — *Postilla super Evangelia.*

Cod. parte Monte. e parte Carine. Sec. XV. in 4. di p. 232. V. n.º 423.

(449)

Sermoines de Tempore et Festis.

Cod. Monte. Sec. XIII in 4. di p. 167. Sono di diversi autori anonimi. Imperfetto.

(450.)

Sermoines Festivi et Dominicales.

*Cod. Monte. Sec. XIII, in 4. di a. di p. 248, con l'indice alla fine di una già mancante.

(451.)

Sermoines de Sanctis.

*Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. di a. di p. 112.

(452)

Sermones Dominicales

Cod. Ms. Sec. XIV. in 4. di p. 158, con l'indice
presso all'opera, sopra della quale di mano sua più re-
cente sta scritto: *Sermones sancti Raphael Dominicaliter*. Ciò
valga per che non valiamo considerare il Codice vecchio, ben
che quel nome ci sia ignoto del tutto.

(453)

Manuale (de) Franciscan. — Sermones.

Cod. Ms. Sec. XV. in 4. di p. 261, con l'indice
alla fin. V. n.º 134.

(454)

**Pericopes (de s.) Raymundi. — Summa de
Pacificatione et Matrimonio.**

Cod. Ms. Sec. XIV. in 4. di p. 218, con annota-
zioni marginali che circondano tutto il Testo, ed indice in fin.
V. n.º 110-114.

(455)

Summa variè.

Cod. Ms. Sec. XIV. in 4. di a. di p. 247, di di-
verse mani.

(456)

Augustinus. — Ethica.

* Cod. Ms. Sec. XIII. in 4. di p. 38, con annota-
zioni marginali. V. n.º 370.

(457)

**Sermones Rodalphi. — Questiones super libros
predicatorum. — Super libros sex princi-
piorum.**

Cod. Ms. Sec. XIV. in 4. di a. di p. 75. Gli si
dice un tal nome perchè in fine della prima questione sta

scritte dalla stessa mano: *Explicunt questiones reliquæ de-
centis super libris presbiteriorum.* Chi poi agli fissa, e
quando viene con al supradito indicem, avendo tenuto inn-
di tutte le chiesole. Vi è l'indice alla fine di altra mano.

{458}

Sermon de Paenitentia.

*Cod. Monte. Sec. XV. in 4. d. e. di p. 146, con l'in-
dice in fine.

{459}

Venerum (de) Jacobi. — Sermones Festivi.

*Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. e. di p. 188, con l'in-
dice dei sermoni presso al volume, ma di altra mano.

{460}

Delle stesse. — Sermones Quadragesimales.

*Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. e. di p. 55. Impar-
tita

{461}

*Averius Hieronymi Ep. — Sermones de rebus
curiis*

*Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. d. e. di p. 140.

Girolamo, secondo l'Ughelli, era Cardinali Capitano di
S. Stefano di Lucca, e l'anno 1144 Vescovo d'Arezzo. De-
dichò i suoi sermoni ad Ubaldo Aldobrandi di Lucca, Cardi-
nale Vescovo d'Orta, poi Sommo Pontefice Leone III. l'an-
no 1158. Avvi l'indice presso all'opera, che è mancante alla
fine.

{462}

*Delle stesse. — Sermones de rebus Vet. et
Novi Testamenti.*

*Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. e. di p. 69.

(463.)

GUILLIEMUS JACONIA. — *Ordinarius Vitar Religionis, seu Alphabetum.*

Cod. Monac. Sec. XIII. in 4. d. n. di p. 54

Giornali dell'Ordine dei Minori nacque in Wigornia città della Cambria in Inghilterra, la quale chiamandosi veramente Quella, diede il soprannome al nostro autore. Scrisse molte opere Teologiche ed Aritmetiche, e tra queste la contenuta nel nostro Codice. Visse contemporaneo a S. Bonaventura ed a Ysaaco maestro della Scuola. Insegna da prima in Oxford fino all'anno sopra, dopo a Parigi, e nel 1255 fu uno dei Teologi deputati all'unione delle dottrine di Giovanni Pietro Olivi (V. n.º 326) in quale anno morì non si può con certezza affermare.

(464.)

GUILLIEMUS GUILLELMI. — *Sermo Virgilianus.*

º Cod. Monac. Sec. XIII. in 4. d. n. di p. 319, con l'inizio in fine. Alle due estremità guasta dall'umidità.

Guiglielmo, come scrive il Pistorius, *apud Senec.*, era di Lione, dell'Ordine dei Predicatori e Vescovo della sua patria. Visse circa l'anno 1276.

(465.)

MICHAEL JACONIA. — *De Iudeorum Mansuetudine in Deserto moraliter applicatis etc.*

Cod. Cantab. Sec. XV. in 4. d. n. di p. 102, mutilato dall'acqua.

Era di Francia, e, come fece sapere, appartenere alla provincia di S. Loderico. Si crede che visse verso il 1450.

(466.)

PIETRA (de) LUCAS LECTARIS. — *Sermones de Tempore et de Sanctis, cum aliis pluribus.*

Cod. Monac. Sec. XIII. in 4. d. n. di p. 414.

Luca Lettore dell'Ordine dei Minori non è da confondersi con Luca Bellodi di cui si n.^o 417, quantunque tutti e due di Padova, del medesimo Ordine, ed anche contemporanei. Luca Lettore sopravvisse all'altro sotto l'anno 1263, perchè nel catalogo de' Santi III. prossimo all'Assunzione di Maria nel 1262, come creato da lettero di Martino IV. morto nel Dicembre 1261. I nostri Sermoni sembrano scritti l'anno 1270.

[467.]

Maria Cuzano (de) Philipp. — Postilla super Evangelia.

*Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. e. di p. 188. con iniziali a colori e dorate, la prima con rosso. V. n.^o 418.

[468.]

Caracorum Landalphi — Postilla super Evangelia.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. e. di p. 188. V. n.^o 418.

[469.]

Sermones de diversis statibus et officiis.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. d. e. di p. 178. VI. è presso l'indice delle materie.

[470.]

Sermones de Tempore et de Sanctis.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. d. e. di p. 178, con iniziali nel corpo del volume, e nell'ultima pagina.

[471.]

Sermones de Tempore et de Sanctis.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. d. e. di p. 178, con iniziali.

[472.]

Sinonia (de) Comodi. — Sermones de Sanctis.

Cod. Mss. Soc. XII. in 4. d. n. di p. 126, scritto da diverse mani.

Di lui solo sappiamo di una copiosissima *Polisoporia dell'Ordine dei Minori*, ed autore di altre opere che non citate nel Supplemento al *Wadding*. Viss. prima dell'anno 1380 perchè il suo nome si trova registrato nell'Inventario della Biblioteca d'Assisi di quell'anno.

(453.)

Florus Evangeliorum per annum.

*Cod. Mss. Soc. XI. e suoi anteriori, in 4. di p. 184. Ad ogni Evangelio vi sono aggiunte delle osservazioni, che si potrebbero considerare brevi comi per *Summa del Bernardi*. In fine vi sono alcune *Oratio* composte per le festività principali, ed alcune di S. Agostino.

(454.)

Summa Dominicalis.

Cod. Mss. Soc. XIII. in 4. d. n. di p. 180.

(455.)

Summa Dominicalis.

Cod. Mss. Soc. XIII. in 4. d. n. di p. 89, scritto da doppia mano. Libri molto da pregiare.

(456.)

Amari (de) Francisci. — Postilla super Evangelia Dominicalia.

Cod. Mss. Soc. XIV. in 4. d. n. di p. 138, con incise e rubriche ed iniziali in fine.

Francesco dell'Abbate o degli Abati de' Assi, dell'Ordine dei Minori, scrive secondo il *Wadding* all'anno 1346, di cui ne ha menzione *Bartholomaeus Placet* nel *Supplemento*, con varie citate le altre sue opere di singolarmente antiche.

(477.)

SANSONO varii.

¹ Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. e. di p. 133, di diverse mani.

(478.)

SANSONO de Sanctis.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. e. di p. 186, con indice in principio.

(479.)

PACCA Veretti — Logica.

¹ Cod. Monte. Sec. XVI. in 4. d. e. di p. 12, mancante del primo foglio. V. n.° 374

(480.)

APERTURA [s.] THOMAS. — Descriptum in Logicam.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. e. di p. 48. V. n.° 374.

(481.)

DE VITIIS ET VIRTUTIBUS.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. e. di p. 92.

È una compilazione di sentenze di Santi Padri applicate alla semplice vita ed ai singoli vizj; fu fedelmente tradotta opera di S. Ambrogio, forse perchè si cita la prima edizione estratta dal libro degli Orazj di detto Santo.

(482.)

HANSEN (de) Nicolai. — Exempla Sacrae Scripturae.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. e. di p. 86, con indice in premessa all'opera.

Nicola così denominato dal luogo della Diocesi di Falerno er'ebbe i natali, appartenere all'Ordine dei Predicatori, ed esserle l'ufficio di Predicatore in Roma. Da Niccolò III. fu

costituito primo volume della Faide in Siria e Palestina, e con comando de' rei ministri: fu creato Petrus de Garra-
lyano: Mori in Tolosa de l'anno 1288.

{483.}

Leonocronus Guilielmi — Summa de Vita.

^a Cod. Mando. Sec. XIII in 4. d. n. di p. 172, con dop-
pio indice a principio ed in fine. V. n.^o 464

{484.}

Leonocronus in Evangelia Dominicalia.

Cod. Mando. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 261, con in-
dice a principio, e mancante alla fine.

{485.}

¹ Quæstiones variæ.

^a Cod. Mando. Sec. XIII in 4. di p. 109.

1. Petrusus. — Inagoge.

2. Petrusus Gilberti — Liber sex Principi-
piorum. V. n.^o 421.

3. Anonymus — Liber Praedicatorum. —
Peryhermenias Lib. II. — Physiocrum Lib. VIII. —
Priorum Lib. II. — Elmocherum Lib. II. — Pa-
sterlicum Lib. II. V. n.^o 372.

{486.}

Petrus Tertius. — Logica.

Cod. Mando. Sec. XV. in 4. d. n. di p. 17. In fine di
1499 scripta per me fratrem Petrum de Inagoge
de patibulum Gedale Almarum pater die 4^a Septembris 1489.
V. n.^o 136.

{487.}

Notitia super Evangelia.

Cod. Mando. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 86

(488)

Commentum (de) Angelis — Scriptum in Privilegiamento Aristotelis.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 25. Il nome dell'autore è noto nel fine dell'Opera da nome *Simon*, ma non più recato: *Explicit Scriptum fratris Angeli de Caceribus, in illius hereticarum articulis Augustini super illius profanationem detectis. Deo gratias Amen.*

Questo Angelo non va chi confondere con altro Angelo da Comenio, il soprannome Fama, il quale fu dello stesso Ordine, e descrisse la Religione Vetus, come viene ricordata da Sisto V.

Il nostro Codice è Palimpsesto nel quarto ottavo foglio.

(489)

Sermones a Pascha ad Adventum.

Cod. Mss. Sec. XIII. in 4. di p. 32.

(490)

Sermones de Sanctis.

* Cod. Mss. Sec. XIII. in 4. d. n. di p. 193, inteso alla fine.

(491)

Antiphona (de) Jacobis — Postilla super Fratrem Petrum Dominicalem.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. d. n. di p. 109.

Jacopo Boneo d' Alessandria nel Piemonte, frate Minor, scrisse molte opere di Filasofia, alcune delle quali dedichò a Roberto re di Napoli. Viveva nel principio del secolo decimosesto.

La menzione posta in fine dell'opera dichiara questo Codice autografo.

(492)

Sermones Dominicales et Quadragesimales.

Cod. Monte. Sec. XIII. et XIV. in 4. in parte e. d. n. di p. 136, di una diversa. Inscr.

1. *Lana de virtutibus et vitia.*
2. *Consecrations Eblieze.*

{493}

Sanctus per Arnica.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. di p. vidi. Imperitic.

{494}

Gauverin (de) Bartholomaei. — De Proprietatibus Rerum Lib. XIX.

Cod. Monte. Sec. XV. in 4. d. e. di p. 109. V. n.º 383.

{495}

Pomarcus (de a.) Raymondii. — Sententia de Castibus et Matrimonio.

* Cod. Monte. Sec. XIV. in 3. d. e. di p. 116. V. n.º 33. 34.

{496}

Tamara Sacerdoti S. Raymondii.

* Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. d. e. di p. vidi, e mi sta velle.

Haxius (de) Nicolai. — Exempla Sacras Scripturae. V. n.º 312.

{497}

Garnus Lucus. — Magnifici et Nob. Adolescentuli D. Antonii Campanelli Caritatem reportata.

Cod. Griseo. Sec. XVI. in 4. di p. 100.

Nota sopra la Gifta nel regno di Napoli nel 1471. Profano l'Ancoranda in Napoli qđ in Firenze, dove in Roma ed in Firenze. Da Paolo III. fu ordinato alla Sede Va-

scritto di Giuliano nel regno di Napoli, alla quale rimanda dopo cinque anni. Morti nell'anno 1555. L'età del nostro Giuliano viene determinata alla fine, dove legge: *Datum in curia Marone ad quendam lapidem ab urbe Julianum anno Fugiaris Fecit 1555. Idem die vi. Maji*. Dopo la seconda parte viene premessa anche la terza così incompiuta: *3^a pars de consuetudinibus curiae. In Codice continetur tale nota de patre judicare Anagnino*.

(498.)

SOMMARIO AB — DISSERTATIO MONACHORUM.

* Cod. Monte. Sec. XII. in 4. di p. 105.

Sanctigio Alberto di S. Michele alla Mesa nella Diocesi di Verdun, fioriva al principio del IX. secolo. Il nostro Giuliano fu scritto l'anno 1194 come si legge nella prima pagina.

(499.)

NOTIZIA IN EVANGELIO DOMINICANA.

* Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di p. 128.

(500.)

ORAZIA VARIA.

Cod. Carlo. Sec. XV. in 4. di p. 106.

1. *Senatus admonitionis animar ad corpus.*

2. *Miracula (sic) Francisci.* — *Senatus.* V.

n.º 156.

3. *Prophetia a Gesù in versi volgari.*

4. *De Conversione animar ad Deum.*

5. *Le Sentenze degli Apostoli in terza rima.*

6. *Avvertenza in singulis Sacrae Scripturae Libris.*

(501.)

EXERCITIO VOCABULARUM SACRAE SCRIPTURAE.

Cod. Monte. Sec. XVI. in 4. di p. 92.

Di quest'opera, stando all'indice del *Supplemento*, dovrebbe essersi scritto *Methodo di Torsion*, di cui si è fatta menzione al n.º 403. Avei l'indice da principio.

(504)

PACCA (de) Petri. — Sermones.

Cod. Mss. Sec. XIII. in 4. d. a. di p. 173, con l'indice in fine. V. n.º 434.

(505)

MARINUS (de) Francisci. — Tractatus de Virtutibus, et introductiones Sermonum.

Codice parte Mss., parte Cms. Sec. XV. in 4. di p. 216. Fatto la metà del volume di una del nome latino per la morte di S. Francesco Castiglione, ed incompiuto.

O Inglese Evolutio plantarum et plagi sua

Dilectus ad Regem Hen. Sextum etc. — V. n.º 434.

(506)

BEVER Nicolai. — Super Aristotelis Metaphysicam.

Cod. Mss. Sec. XV. in 4. di p. 187, con indice alla fine.

Nato il cui soprannome in francese è Bonet, in italiano Bonetto, dell'Ordine dei Minori, era nativo di Tourn, e Dottore presso l'Università di Parigi anno 1522. Scrisse alcune opere di Filosofia, una spiegazione sopra la Genesi, ed un trattato sulla Conversione a modo di dialogo per ordine di Clemente V. Da Bonetum XII. nell'anno 1525 fu spedito Ambasciatore con altri tre del suo Ordine all'Imperatore dei Turchi, donde ritornatosi quattro anni dopo, venne prigioniero al Viceré di Malta, che morì l'anno 1536 in cui morì in esilio.

(507)

SERMONES DOMINICALES A SEPTUAGESIMA usque ad DOMINICAM XVI. post PENTECOSTAM.

Cod. Mss. Sec. XIV. et XV. in 4. di p. 151, di alcuni manoscritti.

(506.)

Beati Petri. — De Arte facienda Sermone.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. di p. 150, di manoscritti con grandi, con alcuni, e manoscritti alla fine.

Fuori Beati di Modena dell'Ordine dei Minori, che all'opera presente scrisse del Sermone, i quali esistevano nella Libreria del Convento di Bologna, secondo il catalogo del 1701, onde si può supporre che l'opera visse nel libro del secolo decimosesto.

(507.)

Beati (de) Nicolai. — Distinctiones Theologicae.

Cod. Mss. Sec. XV. in 4. di p. 160.

Il Mss. in due fogli, e dell'Ordine di S. Domenico. Vinta l'anno 1712.

(508.)

Innocentius Dominicales.

Cod. Cartae. Sec. XIV. in 4. di p. 161. In due al leggo: *Explicit Introductiones Dominicales scriptae per Fratrem Nicolaum a domo de Padua cum suis Cister Fontanum 1370.* Nell'ultima foglio a tempo di rinvenimento si trova la prima per il loro essere del Magister Sigismondo Francesco di Carroto 1511, ed in seguito si sono rinvenute altre prove delle principali famiglie di Padua, ed anche di luoghi circostanti.

(509.)

Sermones Dominicales.

* Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. di p. 173, e con una carta il seguente.

Aurum et Virtutum et Vitiarum.

(500)

Sermones de Sanctis et de Tempore.

Cod. Mss. parte Mss. parte Cart. Sec. XV. in 4. p. 158

(501)

Veneranda (de) Jacobii. — Sermones.

*Cod. Mss. Sec. XIII. in 4. d. a. di p. 188. V. n.º 80.

(502)

Sermones de Tempore et Festivi.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 8. di p. 416, con indici.

(503)

Sermones de Sanctis et de Tempore.

Cod. Mss. Sec. XV. in 4. d. a. di p. 166, con indici.

(504)

Veneranda (de) Jacobii. — Sermones Quadragesimalis.

*Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. d. a. di p. 158. In principio et serpe abe quatuor libri de comperta de Fra Francisco de Lendouini per dies decem et minus ad 138.

(505)

Beatorum Raperti. — Sermones de Adventu.

Cod. Mss. Sec. XV. in 4. di p. 169. V. n.º 137.

(506)

Amari (de) Francisci. — Pastilla super Evangelia totius anni.

Cod. Mss. Sec. XIV. in 8. di p. 119. V. n.º 486.

(507)

Sermones Festivi.

*Cod. Mss. Sec. XIII. in 4. d. a. di p. 188, compo et i sequenti.

1. *Parvus Salustianus Angelicus.*

2. *Asseruitioes sumptae de dialogo beati Gregorii*

(518.)

Sermones Festivi.

Col. Mendo. Sec. XIV. in 4. d. p. 154.

(519.)

Explanatio Moralis quorundam Vocabulorum.

Col. Mendo. Sec. XV. in 4. d. p. 170. I Vocabuli explicati, et reges Graeciae, sunt: Caelus — Dominus — Filius — Humilitas — Sapientia — Vita etc. Iustus vel Caelus et contrarium.

Sermones Dominicales totius anni.

(520.)

Sermones, seu morale aedificium.

Col. Mendo. Sec. XIV. in 4. d. c. d. p. 80, praesentat Cordus.

(521.)

Petrus (de) Hagena. — Sermones Communes — Expositio Symboli Fidei. — Oratioes Dominicales. — Praeceptorum Decalogi. — Oratio ad S. Nicolaum. — Ad S. Jo. Evangelistam. — Compendium vitae beatae Monicae.

Col. Carus. Sec. XV. in 4. d. p. 151.

Ugent, ante la Porta vicino a Firenze, ora dell'Oratorio del Predicatori, e secondo Guglielmo Cione che era all'anno 1312.

(522.)

Anthon (de) Francisci — Sermones Quadragesimali.

Col. Mendo. Sec. XIV. in 4. d. c. d. p. 136, una Fides in San. V. n.º 136.

(503.)

Delle stessa. — *Sermones Quadragesimales.*

Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. di p. 126. In fine avvi
un *Sermone di Maestre Dominica de Bologna* prodotto l'an-
no 1500, ed aggiunto al Codic. da altra mano.

(504.)

Sermones Quadragesimales.

Cod. Mss. Sec. XVII. in 4. di p. 336.

(505.)

*Ysaieus (de) Jacobi. — Sermones Quadra-
gesimales.*

*Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. di p. 165. V. n.° 41.

(506.)

Delle stessa. — *Sermones Quadragesimales.*

*Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. di p. 196, con indice in
fine.

(507.)

Sermones Dominicales.

*Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. di p. 145.

(508.)

Maxims (de) Nicolai. — Exempla S. Scripturar.

*Cod. Mss. Sec. XIV. in 4. di p. 100, con l'in-
dice perenne all'apice, e perente quella che spetta all'altra
che segue:

Beatus Petrus (a.) — Dicta Solatia. V. n.° 43.
e n.° 40.

(509.)

Sermones de Adventu et Festis Paschalis.

Cod. Mss. Sec. XIII. in 4. di p. 167, scritto con
doppia scrittura, ed imperfetta.

(53a.)

Bauer (de) Nicolai. — *Disquisitiones Theologicae*.

Cod. Monte. Sec. XV. in 8. d. n. di p. 344. V. n.º 307.

(53a.)

Papae Venerii. — *Logica*.

Cod. parte Monte. parte Civita. Sec. XV. in 4. d. n. di p. 54. V. n.º 376.

(53a.)

Carronus Petri. — *Opus morale de Paenitentia* etc. in IX. Libros distributum.

Cod. Monte. Sec. XIII., e forse anteriore, in 4. d. n. di p. 77.

Fatta. Contiene un Tractato di Parigi, e una Lettera a 1557. Vi sono nel Codice delle figure a penna (edificii) i diversi atteggiamenti da usarsi nella preghiera.

(53b.)

Stronius Rodulphi. — *De Consequentiis*.

Cod. Monte. Sec. XV. in 4. d. n. di p. 3a. In fine di legge: *Explicavit..... scriptum per fratrem Christianum de Joverio anno Domini Millesimo quadringentesimo septimo* etc. V. n.º 307.

(53b.)

Antuerpensis Honorius. — *Elementarium*.

Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di p. 55, che contiene un Dialogo in cui si discopre gran parte di quello, ed il rimanente lo compie. Quest'opera venne attribuita a S. Anselmo finché i dott. Xaverii la pubblicarono tra le opere del loro antichissimo di Parigi dell'anno 1720.

Giulio d'Antas, Prete e Scolastico, fiori l'anno 1530. In qualche Codice ha il soprannome di Solitario, e tra quelli in uno della Biblioteca Antiquaria.

(535.)

Bernus Manki Severini. — De Consolatione Philosophiae.

*Cod. Monte. Sec. XIII. in 4. di p. 75, con alcuni a colori, e la prima con ritratto. V. n.º 223.

(536.)

Brunus Galetti. — Logica.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. di p. 52, con iniziali rosse e penne impastate. V. n.º 265.

(537.)

Octavius Galilei. — Logica.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 4. di p. 127, con iniziali alla fine. V. n.º 264.

(538.)

Franciscus Pauli. — Logica, seu de solvendis Sophismatibus.

Cod. Carlo. Sec. XV. in 4. di n. di p. 50. V. n.º 398.

(539.)

Sacrosanctus (de) Joannis. — Tractatus de Sphaera. V. n.º 15.

Cod. Monte. parte del Sec. XV., e parte del Sec. XIV. in 4. di n. di p. 70, e cui si aggiunge:

Concetta (de) Galilei. — Philosophia.

Questa Codex, scritto da molti diversi, è Palimpsesto in alcuni luoghi del trattato di Filosofia.

(540.)

Bernardus. — Collectio manuscriptorum Casare Consilientinae. — Summa de Penitentia.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 8. di p. 202, e cui sta unito:

Fazio (de) Martini. — Tractatus de Testamen-
tis et Codicillis.

Tutti e due questi titoli sono dell'Ordin. del Podestaro del primo di e sotto il n.^o 394, del secondo di e che fanno l'anno 1408.

(541.)

Squarros Quadragesimales.

Cod. Monte. Sec. XVI. in 12. di n. di p. 74.

(542.)

Guarimus Joannis. — Ordinarium vitae Re-
ligiosae, seu Alphabetum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 12. di p. 87. In fine da
altra mano si trova scritto: *Ante ad 3.^{am} litteram Theologus
Mag.^r Adamus pariter scripsit aliam, qui multa inveni-
tione abili est.* V. n.^o 452.

(543.)

Micemus Joannis. — De Judaeorum Mani-
fibus in Deserto moraliter applicatis.

Cod. Monte. Sec. XV. in 12. di p. 90. V. n.^o 453.

(544.)

Omnes Gallicani. — Summa Legum.

Cod. Monte. Sec. XIV. in 16. di p. 208. V. n.^o 454.

(545.)

Passaver (de) s. Raymond. — Summa de
Causis.

Cod. Monte. Sec. XV. in 12. di n. di p. 91. V. n.^o 455.

(546.)

Summae varii

¹¹ Cod. Monte. Sec. XIII. in 12. di p. 100, numerato
alla fine.

(547.)

Modo d'interrogare i penitenti a norma del
diverso loro stato e condizione.

Cod. Manic. Sec. XV. in 4. di p. 276, scritto da di-
verse mani, e mancante alla fine.

(548.)

Summa de Tempore.

* Cod. Manic. Sec. XIII, e forse anteriore, in 4. di c.
di p. 227. Imperfetta.

(549.)

Summa de Tempore.

* Cod. Manic. Sec. XIII. in 4. di c. di p. 228, con in-
dici alla fine.

(550.)

Summa Spirituales.

Cod. Corti. Sec. XVI. in 4. di c. di p. 228. Imperfetta.

(551.)

Summa Festivi.

Cod. Manic. Sec. XIV. in 4. di c. di p. 247, mancante
alla fine.

(552.)

Summa Dominicales et Festivi.

Cod. Manic. Sec. XIV. in 4. di c. di p. 248, con dop-
pio indice alla metà ed alla fine, scritto da diverse mani ed
in diversi tempi.

(553.)

Oratoria varia.

Cod. Manic. Sec. XIII, e forse anteriore, in 8. di
p. 229.

i. *Posuerunt*. — *Magog.* V. n.^o 400.

ii. *Ammoniti*. — *Psedimentorum Lib.* V.
n.^o 372.

1. **Pontarum Gilberti** — **Principiorum Lib. VI.**
V. n. 4a.

4. **Aristorum** — **Peryhermenias**

5. **Berani** — **Divisionum Lib. — Topicorum**
Lib. III. — Categori. Syllogismorum Lib. II. —
Hypothet. Syllogismorum Lib. II. V. n. 2.

6. **Anaxorani** — **Topicorum Lib. VIII.**

[554]

Sermones Dominicales, et Quadragesimales.

Cod. Mss. Soc. XIV. in 4. di p. 114, di diverse
man. In fine si nota che appartiene a *sermo de pascha dell'Or-*
done dei Signori l'anno 1460.

[555]

Vascon (de) Jacobi — **Sermones Quadage-**
simalis

Cod. Mss. Soc. XIV. in 4. di p. 75, V. n. 4a.

Sull'argomento di principio si nota alcune inosservanze della
poesia di Chiogga fatta da Francesco de' Carrara nell'Opera del
Generale nell'anno 1779; ed alla fine una nota della prima
giacca tra i Vasconali e Padovani dell'anno 1360.

[556]

Sermones Dominicales et Festivi

Cod. Mss. Soc. XIV. in 4. di p. 105, di diverse
man., e una lettera.

[557]

Oratoria varia.

Cod. Mss. Soc. XIII. in 4. di p. 100

1. **Pontarum** — **langue. V. n. 4a.**

2. **Pontarum Gilberti** — **Principiorum Lib. VI.**

3. **Aristorum** — **Peryhermenias** — **Topi-**
cum Lib. VIII. — Eleutherum Lib. II. — Pri-
orum Lib. II. — Posteriorum Lib. II. V. n. 3.

[558.]

Annali Terapontina ab anno 37 ad annum 1534.
Cetero. Sen. XVI. in fol. di p. 189.

[559.]

POLYCRON SICCOTIN. — Vita S. Antonii de Padua ad Modestum Siliam. — Vita beatorum Antonii peregrini, et Helene Marialis ad Lazarum Piliam.

Cod. Monks. Sen. XV. in fol. di p. 39, con initials a colori, dorate, e figure. La data è dell'anno 1449, e fu della stessa Sireone donato alla Biblioteca e comode di cui volente leggere, come consta dall'atto di donazione registrato alla fine del Cod. Dopo il quale seguono alcuni Decreti di suoi più recenti, nei quali reg. Padova di Padova possiedono giuristi d'ogni parte avanti la Chiesa di S. Antonio, sotto pena se il contrario non quattro pagine appartenenti alla Storia degli Italiani scrittori latini composta dallo stesso autore.

Quotando però fra i letterati del secolo XV. tiene il Palatino Edvardo nei suoi studi in Padova una patria sotto il celebre Giovanni Malpaghini di Bergamo, il suo strada al divenire ufficio di Cavalliere di detta città. Riformistano, come egli era, dell'onore e decoro della patria, si diede tutta la cura di rinovare il pubblico Archivio abbruciato l'anno 1420, e vi donò la gran parte. Avete purissima intelligenza degli scrittori per quanto si compendia le storie del suo tempo, e possedere molte dottrine in fatto di Storia. Ch'egli fosse italiano della alla parte, ne fanno fede le due latine, ed un trattato sulla Confessione che indirizzò a Pietro Donato vescovo di Padova. Venne sepolto nella Chiesa di S. Leonardo ora distrutta, insieme col fratello Francesco Rizzo Polatense, in un sepolcro situato nel mezzo di detta Chiesa, sulla cui lapide di marmo rosso si legge la seguente iscrizione:

FRANCO POLATENSE QUIA STAVIT. MORTUUS RENOVAVIT
PALATINUS FRATER TONALIS CONDITOR DE 1570.

(560.)

Giacomo Martini. — Chyromanzia.

Cod. Cantic. San. XVI. in fol. di p. 122, con disegni a penna, ed indice al principio.

Martino Galeati di Salsi, era famoso scrittore del secolo XV. Fu segretario di Matteo Corvino re d'Ungheria, e prete della Chiesa di Salsi. Morì in Lione l'anno 1478.

(561.)

Arrons (s.) Petarini. — Sermones de Tempore.

* Cod. Mendis San. XIII. in fol. d. n. di p. 79.

Arrons, figlio di Martino dei Dogliani, ebbe una volta in Lione l'anno 1478. Trillando le monete tra i Cardinali Regolari di S. Agostino, e dopo un mese per desiderio di martirio entrò nell'Ordine dei Minori, affiorò i Idi dell'Agosto, indi fu trasportato in Sicilia, poi in Italia, celebrando per tutto le doti dell'uomo suo ed il grande suo ingegno. Ma in Parigi ammogliatosi quanto in persona, gli si addensarono impetenti miserie per l'Italia e la Francia re' egli guerreggia e poco più colle parole e col prestigio. Trasferitosi quindi nel Capitolo generale d'Avignone l'anno dell'incarnazione 1507, gli si diede a governare la provincia dell'Italia, indi si si recò per ben due volte a Padova, ch'egli disse a seconda una patria, e dove nel 15 Giugno 1516 lasciò la sua spoglia mortale.

Quanto alla stessa, egli fu il primo col quale affiorò nell'Ordine Francescano l'insanguinamento della Teologia, e nell'interpretare le divine Scritture era sì profondo, che da Gregorio IX. venne nominato quale Arca dell'una e l'altre Testamento. Compose 276 Sermoni sopra i Salmi, dei quali l'Antologia, Massima Concordanza edita dei medesimi, lasciò scritto: *Singulas Scripturas totius ad hebraicum non Palgatum antea conciliata, cum Graeco, Syriaco, Arabico, deinde, et perperphrasim Chaldaicum posteaque apparet Sancta rita non conciliata, fuisse finaliter conciliata.* Sermones editi i Sermoni in

per le Feste dei Santi e le Domeniche continuati nei nostri Costumi, i quali insieme con l'altra, che ora si ritrova nelle Basiliche possedute dalle medesime stioni del Duomo, debbono principiar a questa Edizione che del suo nome si porta.

(562.)

Della stessa. — *Sermones in Solemnitatibus*

*Cod. Medice. Sec. XIII. in fol. di p. 81.

(563.)

Lectura super IV. Sententiarum.

Cod. Cartea. Sec. XIV. in 4. di p. 26.

(564.)

Guarnerio Anticelli. — *Carmines de Proverbiis* rorum origine.

Cod. Cartea. Sec. XVI. in 4. di p. 166.

Ferruccio di mario, Quattro a Porta. Fra le opere preziosissime avvi la vita di Bartolomeo Colicelli segretario comune delle truppe Fiorentine, e tra le più belle la vita e morte delle B. V. M. Vite nel libro del secolo XV.

(565.)

Petrus Siccania. — *Liber de Confessione*.

Cod. Cartea. Sec. XV. in 8. di p. 72. Alcuni lo giudicano autografo. V. n.º 559.

(566.)

Ysaacus Petri Pauli. — *Liber de Principibus Curatioribus*, etiamque gentis.

Cod. Cartea. Sec. XVI. in 4. di p. 56. In fine con il legge: *Hec scripta ego Martinus Poppius a gentem creati- onem retri in qua non erat alia lapsa finitiae aut aliam de- minorem Putat, et ei scripta sunt de Merito a Jo- ni scripta. sq. de Pignis Proclatibus. V. n.º 199.*

(567.)

BARONIA (DE) JOURNAL. — De familie Cour-
rieux.

Codex. Sec. XVII. in 8. di p. 28. Il copia di unico
esemplare che esisteva presso il cardinale Ulpiano Pagnani,
come ne fa fede la firma, apposta alla fine, di Giuseppe Ma-
ggetti Notajo palermitano, che per commissione del Co. Giacomo
Zabarella lo collazionò li 22 Marzo 1819.

(568.)

SERMONES.

Cod. Membr. Sec. XIV. in 8. d. e. di p. 138. Anzi che
Sermoni, contenenti orazioni per festività sopra gli Evan-
geli che si leggono su Tasse.

(569 - 70 - 71.)

PARVA BURBANICA ex Alcurano desumpta.

Tre Cod. Græco. Fœder. Sec. XVI. in 8., che in tutti
comprendono p. 58a.

Parve scopiate nella pressa di Cardinale in Napoli
dal R. U. Mons. Antonio Richi. Parvenuti in mano del P. Fran-
cesco Cesareo M. C., furono donati al P. M. Giampaolo Co-
stanti pure Conventuale, che nel 1744 ne fece un presente al-
l'Astrolana, nel castello.

(572.)

INVENTARIUM BIBLIOTHECÆ S. ANTONII, et regum
ad Sacristiam spectantium.

* Cod. Membr. Sec. XIV. in 4. di p. 56.

Quest' inventario compilato S. 11. Settembre 1398, com-
piuto S. 11. Maggio 1399, e 2. documento inedito del
quale incomincia l'elenco dei Manoscritti nell'amministra-
zione i libri dell'Arch. di S. Antonio, e quali ne furono i primi
doni.

(573)

Altre exemplare.

* Cod. Munch. Soc. XV. in 4. di p. 66, con due incisioli colorati, dorata, con figure.

Quest'Incisiolo fu sicuramente scritto nel 1449, ma non contiene che la sola Bibbia.

(574)

Martini Julii Firmici. — *Mathematici Libri VIII.*

* Cod. Carac. Soc. XIV. in 4. di p. 110, con incisioli a penna, la prima al oro e colori. A piedi della prima pagina erri strana prefazione.

Giulia Firmico Matrone, scilicet, scripsit ad tempus del Regnati di Constanti il Grande, e che non le opere che non sono sotto tal nome; la prima gli rappresenta due libri di Mathematici preso nel nome che allora comunemente intendevano di Astrologia giudiciale, e non che gli definì a Matrone. L'ultima Prefazione d'Aut: L'altra incisiola che erano propheciarum collationem, ma questa del Tollemat, Barrolo e Thaleschi esse attribuita ad altri Matrone di egual nome e delle stesso tempo.

(575)

Psalterium, cum Cantica, et Officio Monachorum.

Cod. Munch. Soc. XV. in 4. di p. 103, con incisioli a colori, doratura e figure. Impedita.

(576)

Nom Roberto. — *Vita del V. Serco di Dio Giuseppe da Capertina.*

Cod. Soc. XVII. in 4.

Il Sott. Minor Capertina, aveva una storia in Ascoli, e non è improbabile che lei si terminò al tempo che il Serco dimorava in quel Convento.

(577.)

RACCON GIUSEPPE. — Lettere a Paolo.

Cortina. Sec. XVIII. in fol.

Nasce in Venezia nel 1701. Alunno e membro dell'Ordine dei Minori Conventuali, divenne distintissimo per belle imprese, per lontan di giudizio, per una agilità nella scienza letteraria, manifestata nella stessa patria. L'Accademia de' Risorti di Padova lo scelse tra i suoi soci. E divenne con taluno estimatore dei buoni scritti, gli si affidò la revisione dei libri pel Seminario Patrio. Fu colpito da morte improvvisa nel Dicembre del 1754. Così della Libreria del Volpi, che illustra tutto dell'autore ne ha amplissima copia. La maggior parte del nostro manoscritto è perduta.

(578.)

GIUSEPPE GUGLIELMO. — Cronaca di Padova.

Cortina. Sec. XVIII. in fol.

Guglielmo d'un' antica e nobile famiglia di Padova, vuol proficua di formare una Cronaca dell'origine della sua patria fin ai tempi suoi, cioè sino all'anno 1442, con cui la condanna che fin al 1399 sono pervenute da morte.

(579.)

MISCELLANEA.

Cortina. Sec. XVIII. in fol., che comprende i seguenti opuscoli:

1. RACCONTO Storico della congiura contro Venezia dell'anno 1418.
2. Cronicas Patriarum ab anno 1074 usque ad annum 1399.
3. Stato della Chiesa Gallicana nell'anno 1754.

(580.)

MORRE REGALI (de) RECONGRUÏ. — Clavis Mj.

sica de monte S. Antoni Patavini per meriti
Sacrorum Librorum intelligentia.

Carta. del Sec. XVII. in 4.

L'autore era dell'Ordine de' Minori Cappuccini, ed il suo
manoscritto si trova autografo.

(581 - 82 - 83 - 84.)

VANDEI GABRIELI. — Quaestiones in quatuor
Libris Sententiarum.

Carta. Sec. XVII in fol. V. n.º aut.

(585.)

Racconto delle persone più famose del Mon-
do non meno, che delle Città, Mari, Fiumi, ed
altre cose notabili.

Carta. del Sec. XVII. in fol., con aggiunte qua e là
collocato.

(586.)

MISCELLANEA

Carta. Sec. XVIII. in fol., composta di queste segue:

1. Lettera in difesa del P. Corolani.

2. Lettera Apologetica in difesa dell'Arch-
ghi sopra un Epistola.

3. Trattato de Opificio sex dierum.

4. Poema Giuseppe M.^o Panegirico della
B. Michaelis da Pesaro.

Giuseppe M.^o Pafino, piemontese, Minor Conventuale,
come vivente nelle Lettere, nella Eloquenza e nelle Scienze
celebre, come dimostrano le molte opere da lui stampate, fu
della Repubblica di Venezia ottenuto la Polena Lettera pri-
maria di Teologia in quella Università. La dovette con sum-
ma gloria e la volle poi contribuire ad abbellire la Cat-
tedra, sull'egli trasferito a Bologna con nome Pafino 1712.

Nel *Giornale di Firenze*, T. II. p. 108, è inserita l'elogio di quest'illustre scrittore.

5. *Scenone d'Orasio, Satire ed Epistole*

6. *Plauto M. Arfil. — Amphitruo*

M. Aurelio Plauto nacque in Sardina nell'Umbria; non pertanto si trasferì a Roma, dove si dedicò allo studio del costume ed alla carriera poetica. Con le sue satiriche composizioni di artefice, non detesi punto ad una vana meraviglia, viene in tanta povertà, che dovette presso un magister di Poma guadagnarsi il vitto coll'aggiunta la musica, nel qual esercizio si compiacque tanto della rendita sua comoda, che a lui generosamente cedettero. Del suo stile basta ricordare che che valsero Quintiliano come detto da Varone: *ut le Mure voluere latenterque parlare, non aliter sibi exarbitraretur, aliis quid de Plauto Pura e suoi paroli l'anno di Roma 564, quando Cesare regnava.*

(587)

MONUMENTA Storici del Friuli.

Canto. Sec. XVII. in 44, di diverse mani, con di non trogoni.

1. *Invenimento del Patriatochi d'Aquileja del l'anno 1325, all'anno 1368.*

2. *Storia del Friuli, e specialmente della Città di Udine.*

3. *Sacco, e incendio di Udine per la fazione dei Signori Serravalle nell'anno 1511.*

4. *Asseruatio Romana, nella Senti della Famiglia Frangipani, Aricij Cesare, Arrigoni Aspergh.*

5. *Canto suffraganeo della Patriarcale d'Aquileja.*

6. *Monasterio e Chiesa di S. Chiara d'Udi-*

ne (promesse alcune investiture fatte dal R. Bertrando)

7. *Canza e Convento di S. Francesco d'Udine* fatto dal Patriarca Bartolde figlio del Duca di Mecuria.

8. *Patronato* per la unione spirituale del PP. Domenicani e Frati Minori.

9. *Morte* della Tradizione solenne del Corpo di S. Eugenio Martire dalla Chiesa dei Padri Cappuccini alla Cattedrale di Udine seguita l'anno 1656.

10. *Canza e Conventi* della Città di Udine.

11. *Vita* del Patriarca d'Aquileja.

12. *Avveniri di Cividal del Friuli*.

(566.)

Miscellanea.

Canza. Sec. XVII. e XVIII. in 64, di diverse anni, che contiene quanto segue:

1. *Memoria* sommaria occasione vittorie de Turchi riportate.

2. *Canza* ingarbugliata. Discorso Storico-politico.

3. *Canza* cujusdam Monaci Benedictini in canza S. Vincentii Lirinensis, et Hilarii Pictavensis.

4. *Vassini*. Ab — Lettere sopra la dottrina dell'Omagine di questo.

5. *Mons. Francesco M.^a* — Compendio di fortificazione offensiva e difensiva.

Francesco M.^a *Misti* del Clerico Regolare Minori, ora ora d'Urbino nelle Sante della Chiesa, tomo anche la Bo

legato nel Collegio di S. Tommaso d'Aquino, a Fano: 1869
donato al mio Compagno ed Amico Massimo

6. Scrittura per la Laurea in Teologia di
Eleonora Comana Episcopia.

7. Breve di Orlino, Proprietà e Mappe
Geografiche etc.

(58p.)

Taccu (12) Germanico. — Storia del Friuli

Carta. Sec. XVI. in 4.

(790.)

Conservio principiarum rerum ante initium,
vel post finem Codicum scripturarum.

Carta. Sec. XIX. in fol.

(591.)

Carica Pier-Giuseppe — Poésie, Lettere e
Discorsi Accademici

Carta. Sec. XVIII. e XIX., parte in fol. e parte in 4

Pier-Giuseppe Carica, veneziano, nacque Fano: 1714
Premiò con onore i primi studi in patria, ed all'età d'anni 18
entrò nell'Ordine dei Minori Conventuali. Avvenne alla Pa-
rentela e Teologica disciplina, fu sempre ammesso tra
gli allievi più dotti, e compì in Roma il corso prescri-
tto senza interruzione della laurea Magistrale. Colto in ogni tem-
po l'ottima Letteratura e la Santa Eloquenza, dando sempre
seggi non comuni di valore nell'una e l'altra carriera, sempre
generalmente applaudito, ed a più società letterarie aggrega-
to. Avvenne nel 1748 la dispersione dei Regolari, trasferiti
alla propria famiglia in Venezia, era nato nell'Aprile d'ora.

(592.)

Dello stesso. — Prediche e Panegirici.

Carta. Sec. XVIII. e XIX. in 4

(593)

Dello stesso. — *Lezioni Scritture.*

Curtas. Sec. XVIII + XIX. in 4.

(594)

Dello stesso. — *Discorsi di vario argomento.*

Curtas. Sec. XVIII + XIX. in 4.

(595)

Mazzoni Alfonso. — *Regole di Contrappunto*
estratte da diversi Autori.Curtas. Sec. XVIII. in fol., col. una nota altro fascicolo
di Regole Metodiche.

(596)

Vincenzo Pietro Paolo. — *Memorie della Fa-*
miglia potentissima da Carrara, o Storia dei di
Lei Principi, tradotta dal Latino da G. Z. V.
n.^o 19.

Curtas. Sec. XVII. in 4. lacunato.

(597)

Scrittori dell'Alma Università de' Signori Arti-
sti della Scuola di Padova, corretti ed emen-
dati l'anno 1697.

Curtas. Sec. XVII. in 4.

(598)

Marnicola Dominicus Doctorum Artistarum
et Medicorum, una cum Constitutionibus Sacri
Patavini Collegii Philosophorum et Medicorum.

Curtas. Sec. XVII. in 4.

(599.)

PARRONE in Lingua Spagnola.

Curtas. Sec. XVII. in 4.

(600.)

ZARCO AUGUSTO. — Compendio delle Guerre Civili d'Inghilterra tratta dal Biondi.

Curtas. Sec. XVIII. in 4.

Augusto Zarco, Patriato Veneto, Consigliere di Padova, nel 1709 venne eletto Accademico di Corfù, e dopo 12 anni passò alla Sede Veneziana di Treviso, ove morì l'anno 1739 il 14 febbrajo. Il Cavaliere Co. Antonio Scudo ne scrisse la vita in idioma italico.

(601.)

VIANONI AGOSTO. — Opere.

Curtas. Sec. XVII.

Agostino Iglio di Alessandro Vianoni padovano, fore al secolo de'carattissimi, si dedicò nel Foro, nella Lettera, nella poesia latina ed italiana. Il manoscritto che si possiede, e che si ritiene autografo, fu stampato per gli eredi di Paolo Franzetto l'anno 1688 in 12. con un dialogo di più e qualche cosa di meno.

(602.)

CARROLLANUS tra il Sommo Pontefice Innocenzo VII. e Ferdinando re di Sicilia in lingua Spagnola.

Curtas. Sec. XVI. in 4., con iustali coloriti e dorati.

(603.)

INSTRUMENTA LEGALES DE HEREDITATIBUS ab intestato.

Curtas. Sec. XVII. in 4.

[604]

Quercus ad. varii Argumenti cum Sacri,
cum occasione Doctoratus.

Curio. Sec. XVII in 4.

[605]

Acronum Hippocrati. — De Antiquitate Urbis
Athensium.

Curio. Sec. XVII in 4.

Nato in Eube nel finire del secolo decimosesto, avendo
avuto in Medicina di Gio: Paolo Crasso, fu da questo
indotto a studiare l'organo e le prerogative d'Ere, onde
aggiungete alle Sordane, che lo stesso Crasso stava prepa-
rando per la stampa. Divenne al maestro il suo mansueti-
do, che rimase incinto fino all'anno 1702, in cui con narra-
zioni e conversazioni del pubblico Professore Alessandro Bur-
gero, Minor Conventuale, fu spedito a Lodi perche fosse in-
serito nel Tesoro delle antichità d'Italia. Lasciò pure Ma-
no Trattato della peste.

[606]

Furunculi.

Curio. Sec. XVII in 4, con figure.

[607]

Notae (de la) M. — Storia della cavigliera
contro l'ernia incisa dagli Spagnoli l'anno
1618, ed edita in Parigi l'anno 1674.

Curio. Sec. XVII in 4.

[608]

Notae Felicia. — Elagii Titorum ac Melle-
rum deus Perusiae Ord. Min. Conventualium
vel stititae, vel doctrina, vel rebus proculare
gentis insignium.

Curio. Sec. XVII in 4.

Felice Riccardi da Monte Leone nella Marca, Minor Osservante, nominato nella Cattedra di Teologia presso l'Università di Padova e Matteo Forchae da Vighe delle stesse Ordiue, e l'insigne pel nome d'inal 2y con grande fama. In questo periodo di tempo venne eletto a Ministro Generale di tutta l'Ordina, continuando sempre l'insegnamento della sua Cattedra. Fu di nuovo in Padova l'anno 1722 in età di anni 78. I suoi Confineelli son lapide e rimase un perpetuo: come la memoria.

(609.)

Taddeus Bernardi. — De Lapide Philosophorum.

Carac. Sec. XVI. in 4.

Bernardi nacque in Padova verso l'anno 1525. Fino da giovane spiegò suoi talenti, ed in Salerna lingua pubblica: sotto Lapide Bernardi non molte lode in patria le notizie attribuitgli successivamente, e fu di nuovo l'anno 1583. Il Bolognese lo celebrò nel tempore.

(610.)

Luci Hieronymi. — Vita. 3. Pseudociani Episcopi.

Carac. Sec. XVI. in 4.

Il Lapi di Bolognese pubblicò nel principio e nella fine del Episcopo.

(611.)

Museo Riccardi.

Carac. Sec. XVI. in 4, due cofano.

1. Vantaggi del Libro primo della Retorica di Ciccone.

2. Vincenza Collasi — Carmine.

3. Puvvina — Epigrammata.

4. Vocazione di ad Epistole di M. Pietro Bonito.

(512.)

Scena di Maria Regina di Scozia fino all'anno 1550.

Cartae. Sec. XVII. in 4.

(513.)

Corso di scienza Meccanica, con 27 tavole.

Cartae. Sec. XVIII. in 4.

(514.)

Basilieri Calerani. — La semplicità ingenua.

Cartae. Sec. XVII. in 16.

Procedimento, sotto il quale è indicata l'antica Assemblée Turchesca veneta, dell'Ordine Benedettino nel Monastero di S. Anna nella sua patria.

(515.)

Regole ed Ordini della Religione de' Chierici Regolari ministri degl' inferni.

Cartae. Sec. XVII. in 16. Imperiale.

(516.)

Assegni Magni. — Liber Secretorum, de virtutibus herbarum, Lapidum, et quorundam Animalium.

Cartae. Sec. XVII. in 16. V. n.º 41a. Avei di più copie.

Scena Michaelis. — De Secretis Naturae ad Fridericum Rom. Imperatorem.

Michiele Scena nativo di Scania, viene nel secolo decimosesto. Si applica molto allo studio, e soprattutto alla Chimica ed all'Astronomia, e la sua patria in questo secolo,

perché nella *Matematika*, la loro speculare del colpo per
 uccide Plat di vivere in patria fanno uccide d'anni 33.

(617.)

**LEONARDI RAYMONDI. — De conservatione vitæ
 humanæ.**

Curio. Sec. XVII. in 4.

Palomodo sempre in *Majestas* l'anno 1725. Si applica
 l'edificazione alla storia della *Filologia* degli *Asati*, della
Chimica, della *Medicina* e della *Teologia*, e di seguito si
 comincia colle sue opere. Passa di poi ad esaminare la
 storia dell'Eremita in *Africa*, e la *Epistola* nella *Mandante*
 E ad *Mano* (1725). In *Majestas*, con la *transporta* il suo cor-
 po, viene creato quel *martino*.

FINE

Storia Sacra e Profana.

Aspeltrotes Hyppolitus. 398	Frise (del) Hugo. 322
Aspek Jacobus. 41.	Baronius (del) Joannes. 389.
Astensis Leonorius. 122, 123.	Bernardi Felix. 399.
Bachius Franciscus. 38.	Bellandini. 3, 4, 5.
Bellarminus Vincentius. 62, 63.	Valerius Maximus. 3.
51.	Yacoby (del) Garmaden. 389.
Cassio D. J. 14.	Yacopius/Petrus/Paulus. 12, 389.
Cassianus Basilianus. 16, 17.	Yacopus (del) Jacobus. 12, 13.
Cassius Petrus. 332, 348.	38, 121, 122, 123.
Cassianus Basilianus. 46.	Yacop. Augustus. 398.
Cassius Felix. 19.	Abbas.
Cassius Vincentius. 122.	Yacobi Temporum. 378.
Cassius Jacobus. 41.	Compendio di Storia. 13.
Cassius (del) Gallicanus. 389.	Cassio Tuglio (del) Gallicus. 48.
Cassianus. 122.	Flavii di S. Pius. 122.
Cassio (del) 12. 389.	Flavii Victor/Tammarus. 389.
Cassius Rufus. 178.	Flavii della Vittoria. 122.
Cassius Gallicanus. 377.	Flavii. 12, 13, 14, 15, 16.
Cassius Petrus. 12.	389, 398, 399.
Cassius. 41.	Storia di Storia Regni di Roma.
Cassius Florentinus. 12.	41.
Cassianus Felix. 389.	Vita Sacrorum Petrus. 12.







PADOVA

COI TIFI DELLA MISTRETTA

1842







